ABBONAMENTI al «Piccolo» soltanto a mezzo postale: Italia, per trimestre L. 20; semestre L. 41.—; al «Piccolo della Sera»: Italia, per trimestre L. 20.—; Estero L. 41.—; semestre od anno in proporzione. — Pagamenti anticipati. — L'abbonamento può cominciare da qualunque giorno, ma deve finire coi trimestre solare. A Trieste gli abbonamenti si ricevono in Piazza Carlo Goldoni N. 1, pianterreno. Da fuori inviare vaglia postale all'amministrazione del giornale «Il Piccolo» via Silvio Pellico N. 6. II piano. — Un esemplare centesimi 25, arretrato centesimi 50. — Non si conservano e non si restituiscono manoscritti.

IL PICCOLO

Anno 44 Uffici: Redazione: Via S. Pellico 6, I; Amministrazione: II p. Inserzioni a pagamento e abbon. Piazza C. Goldoni 1. - Centesimi 25 — Trieste, Venerdì 27 Aprile 1928 - Anno VI — Telefoni: Direzione politica N. 580 — Redazione N. 227. Amministrazione N. 800 — Pubblicità N. 801. — Nuova Serie N. 2611

Marinkovic e le trattative con l'Italia

I rapporti ungaro-romeni - Preoccupazioni jugoslave per l'Albania

Un'interrogazione di Radic

BELGRADO, 26

Oggi alla Scupcina il ministro degli Esteri Marinkovic, rispondendo ad una domanda rivoltagli da alcuni deputati, disse che ebbe un colloquio a Milano col ministro jugoslavo a Roma, Rakic, in cui il Rakic lo informò circa i negoziati col Governo italiano. I negoziati furono finora lenti e non ebbero alcun risultato. Egli darà ora nuove disposizioni al Rakic dopo essersi consigliato coi suoi colleghi di Gabinetto. Egli spera che i negoziati coll'Italia daranno d'ora in poi risultati migliori.

Unione doganale italo-albanese?

E' stata poi presentata al ministro degli Esteri Marinkovic un'interpellanza sulla politica balcanica seguita dall'Italia. L'interpellanza è firmata da Pribicevic e Radic, a nome della coalizione democontadina, e da Jovanovic, a nome del partito dei contadini serbi.

L'interrogazione dice: «Sono giunte qui notizie che l'Italia abbia l'intenzione di concludere, tra breve, un'unione doganale con l'Albania per poi passare, più tardi, ad un protettorato definitivo su tale paese. Dopo tutto quello che l'Italia ha fatto per isolare la Jugoslavia sembra che la politica italiana nei Balcani prepari importanti avvenimenti e ciò prima del 28 luglio, data in cui scade il nostro patto d'amicizia con l'Italia.

Siccome abbiamo constatato più volte che i nostri timori erano fondati, specialmente per quanto riguarda l'atteggiamento dell'Italia verso l'Albania, rivolgiamo le seguenti domande al ministro degli Esteri: 1. Esiste realmente l'intenzione da parte dell'Italia di concludere un'unione doganale con la Albania e di proclamare il protettorato italiano sull'Albania stessa? 2. Quale è l'atteggiamento delle grandi potenze di fronte a questo piano e specialmente di quelle potenze che il 9 novembre 1921 hanno firmato l'atto riguardante l'Albania e i diritti dell'Italia su tale paese? 3. Non sarebbe giusto che da parte nostra fossero intrapresi dei passi per liberare l'Albania dal protettorato italiano e di regolare anche le relazioni dell'Albania di fronte alla Società delle Nazioni di modo che tanto l'Albania che gli altri Stati balcanici siano sottratti all'influenza dell'Italia che mira a mantenere nei Balcani le antiche inimicizie per creare inquietudini e confusione?

Non è detto se Marinkovic risponderà a questa interrogazione. Probabilmente si tratta di una delle solite mosse di Radic, aggravata questa volta dalla solidarietà del Pribicevic, e destinata a far perdere tempo al Governo jugoslavo sulla strada degli accordi con l'Italia, prima del 28 luglio.

Per un accordo con l'Ungheria

Intanto, da una dichiarazione fatta da Marinkovic ad un redattore delle *Novosti*, la conferenza della Piccola Intesa non avrà luogo ai 20, ma bensì ai 25 maggio a Bucarest, qualora non si opponessero ostacoli speciali per tenere la conferenza a quella data. Siamo così alla prima proroga ufficialmente annunziata. Comunque, le conferenze della Piccola Intesa hanno ormai perduto ogni interesse.

L'ex ministro e influente deputato del partito radicale, dott. Lazar Markovic, ha tenuto all'Associazione degli studenti universitari del partito radicale una conferenza sulla politica estera jugoslava, nella quale egli si dichiarò convinto che la Jugoslavia potrebbe facilmente raggiungere un'intesa con la Ungheria di oggi e con l'Italia. L'azione dell'Ungheria per ottenere la revisione del trattato di pace non rappresenta alcun ostacolo perchè questa azione è diretta soltanto contro la Cecoslovacchia e la Romania. L'Italia segue una politica antijugoslava soltanto perchè la Jugoslavia non vuol riconoscere i diritti della politica espansionista italiana. Se la Jugoslavia riconoscerà questo diritto all'Italia, l'intesa sarà possibile.

Un'intesa ungaro-romena

caldeggiata dal sen. Cippico

BUDAPEST, 26

I parlamentari italiani oggi visitarono la fabbrica macchine delle ferrovie dello Stato ungherese, nel pomeriggio le due maggiori fabbriche di birra, dove fu loro offerto un ricco rinfresco. Domani essi intraprenderanno, in treno speciale, una gita sul lago di Balaton.

Un'intervista del sen. Cippico

Il giornale *Magyarorszag* pubblica un'intervista con il senatore Cippico in cui, a proposito dell'accoglienza avuta dagli italiani in Ungheria, l'intervistato si esprime in termini di vivissima soddisfazione affermando anche la sua fiducia nell'avvenire del popolo ungherese, animato da una ferrea volontà di vita.

La sorte bisogna prepararsela, ha detto il senatore dalmata, ma non si può forzarla. Le nostre leggi romane ci prescrivono: tacere, pazienza, ordine e disciplina. Quei popoli che posseggono queste virtù non muoiono, ma rinascono a nuova vita. E' una caratteristica dei veri grandi popoli quella di poter sopportare in piena vitalità le sofferenze di un atroce periodo storico.

Se il popolo ungherese sarà disposto a seguire le orme di Roma nelle sue relazioni amichevoli con l'Italia Fascista, dimostrando di saper portare pazienza, esso non potrà seguire che una via: cioè concludere con uno dei suoi vicini, che ha comune con Roma la coltura, in via di compromesso, un opportuno accordo, desiderato da tutti e due i popoli e che si basi sui principi ideali e materiali. Dalla conclusione di questa intesa l'Ungheria può aspettarsi la benevolenza di tutto il mondo per la sua causa, e io sono convinto che l'Ungheria saprà superare questo periodo con abnegazione. Questo accenno a un'intesa con la Romania, fatto dal senatore Cippico, che è la prima dichiarazione di carattere politico che sia stata fatta da uno dei parlamentari in visita a Budapest, ha prodotto, com'è naturale, grande sensazione nei circoli politici ungheresi.

Una serata di gala

Ieri sera fu data in loro onore una rappresentazione di gala in uno dei più grandi cineteatri di Budapest. I parlamentari ebbero così occasione di vedere, fra altro, il loro trionfale ingresso in Ungheria e la sfilata interminabile delle associazioni patriottiche ungheresi davanti alla sede della Legazione d'Italia il giorno 21 aprile, fatta in omaggio all'Italia.

Le films proiettate rappresentavano anche numerosissimi quadri della propaganda irredentista magiara, che furono accolte dagli spettatori italiani e ungheresi con vivissimi applausi. Artisti e cori ungheresi cantarono canzoni in lingua ungherese e italiana e recitarono poesie.

Il ritorno di Duca a Bucarest

Titulescu si ritirerà?

BUCAREST, 26

Stamattina arrivò il ministro degli Interni e sostituto del ministro degli Esteri, Duca, reduce dal suo viaggio in Italia. Atteso alla stazione dai rappresentanti del Governo e della stampa, il ministro Duca volle ricevere un redattore dell'*Adverul*, al quale dichiarò che il suo viaggio all'estero non ebbe scopo politico. Tuttavia egli si sentì in dovere di fare una visita al suo collega Titulescu.

— Trovai — disse Duca — Titulescu in uno stato di salute non troppo buona. Egli è ancora debole per la malattia sofferta ed è anche depresso. Lo persuasi di recarsi a San Remo, ove andrà ancora nel corso di questa settimana, per ripresentarsi in luglio a Ginevra, ove deve difendere gli interessi romeni.»

Alle 16 ebbe luogo un Consiglio dei ministri, durante il quale Duca riferì sul suo incontro con Titulescu. Nei circoli politici si afferma, contrariamente alle affermazioni di Duca, che Titulescu ha avvertito il Governo di non essere più in grado di rappresentare la Romania alla sessione di luglio della Società delle Nazioni, nella questione degli optanti. Si dice anche che Titulescu abbia raccomandato di affidare la difesa degli interessi romeni al ministro romeno a Berna, Antoniade. Del resto, Titulescu è dell'opinione che la questione degli optanti non verrà discussa in luglio, ma che verrà prorogata a un termine da destinarsi.

Le relazioni italo-romene

e l'astiosa campagna di alcuni giornali

BUCAREST, 26

In seguito a un malevolo apprezzamento pubblicato dall'*Adverul*, circa le allocuzioni pronunciate dal ministro d'Italia comm. Preziosi e dal principe Nicola, in occasione della presentazione delle credenziali, un comunicato ufficiale stamane precisa che le due allocuzioni sono state ispirate alla massima cordialità e che il fatto che Italia e Romania sono vincolate da un trattato di amicizia e di collaborazione, è stato ricordato in entrambe le allocuzioni.

L'*Adverul* oggi, insistendo nel suo atteggiamento ostile verso il ministro d'Italia Preziosi, pretende di sapere che il ministro ha chiesto al Governo romeno la soppressione del giornale stesso per la sua pubblicazione di ieri. La notizia viene però smentita da fonte ufficiale.

A proposito delle dimostrazioni di Budapest ai parlamentari italiani, alcuni giornali, tra cui l'*Adverul* e la *Lupta*, commentano l'atteggiamento degli uomini politici fascisti, dicendo che questi incoraggiano le aspirazioni ungheresi per la revisione del trattato del Trianon.

Le Consulte municipali

saranno costituite prossimamente

ROMA, 26

Il Capo del Governo ha dato in questi giorni precise istruzioni ai Prefetti per la sollecita costituzione e il funzionamento delle Consulte municipali. I Prefetti sono stati invitati a sollecitare le competenti organizzazioni sindacali a designare i membri destinati a far parte delle Consulte. Qualora le designazioni tardassero o avvenissero dopo il termine previshto dalla legge, i Prefetti sono autorizzati a procedere direttamente alla designazione e, nei casi previsti dalla legge, alle nomine dei consultori.

Si apprende altresì che al Ministero degli Interni forma oggetto di esame la situazione di quei Comuni retti da amministrazioni straordinarie, allo scopo di procedere nei limiti del possibile alla sostituzione dei commissari con regolari podestà.

I Prefetti sono stati altresì particolarmente invitati a portare la loro attenzione alla costituzione delle Consulte nei Comuni con popolazione superiore ai 100.000 abitanti, per i quali si dovrà provvedere alla nomina delle Consulte con decreto del Ministero degli Interni. Finora i Comuni aventi una popolazione superiore ai 100.000 abitanti, che hanno avuto le Consulte nominate, sono i seguenti: Brescia, Ferrara, Genova, Padova.

Si apprende che anche per molte grandi città i Prefetti hanno fatto pervenire le designazioni, per cui il Ministero degli Interni potrà provvedere prossimamente alla costituzione delle rispettive Consulte.

Per quanto si riferisce alle Consulte dei Comuni capoluogo di provincia o aventi popolazione superiore ai 20.000 abitanti, moltissime sono state già costituite. Fra queste registriamo quelle di Gorizia, Pola, Bolzano, Merano, ecc.

L'Ente proposto dal Duce

per il finanziamento delle imprese in Colonia

ROMA, 26

Si apprende che il Consiglio di amministrazione dell'Istituto di credito per il lavoro italiano all'estero si è immediatamente accinto all'esame del programma tracciato dal Capo del Governo circa la creazione di un ente destinato a realizzare con speciali programmi e con capitali propri le iniziative coloniali.

Data la delicatezza dell'argomento, è difficile per il momento scendere a precisazioni. Si può assicurare, in ogni modo, che il nuovo ente avrà a sua disposizione una larghezza di mezzi finanziari tale da permettergli di fare fronte ai compiti a esso affidati, con serietà di propositi. Si ha ragione di ritenere che l'azione dell'ente si volgerà al finanziamento di quelle iniziative intese a valorizzare terreni coloniali di diretto dominio e in quelle regioni del continente africano nelle quali «il lavoro italiano possa utilmente trapiantare le sue mirabili energie». I capitali saranno notevoli, e alla loro formazione contribuiranno tutte le forze finanziarie del Paese e gli enti che per il loro speciale carattere hanno per legge l'obbligo di intervenire alla concessione di mutui per opere di pubblica utilità. Fra non molto lo schema di statuto del nuovo ente sarà sottoposto all'esame preventivo del Duce.

Il Consiglio di amministrazione dell'Istituto nazionale di credito per il lavoro italiano all'estero ha, intanto, messo a disposizione del Capo del Governo la somma di lire 100.000, che il Duce ha destinato alle opere antitubercolari della Sardegna e precisamente: Lire 25.000 alla provincia di Cagliari; lire 25.000 alla provincia di Sassari e lire 50.000 alla provincia di Nuoro.

Il problema dei prezzi in esame

al Comitato intersindacale presieduto da Turati

Il prezzo del pane

ROMA, 26

La situazione sindacale nelle varie provincie del Regno e i problemi inerenti all'andamento dei prezzi di vendita, in seguito all'azione svolta dai Comitati provinciali intersindacali, hanno formato oggetto stamane di attento esame da parte del Comitato intersindacale centrale presieduto dal segretario del partito on. Turati.

Discussione proficua

Le discussioni svoltesi stamane sono servite a illustrare molti dei problemi che attualmente sono dibattuti. Si ha ragione di ritenere che il Comitato, nella riunione odierna, si sia occupato del prezzo del pane in tutte le provincie del Regno. In proposito i rappresentanti delle Confederazioni interessate hanno riferito ampiamente sull'azione svolta in questi giorni per ottenere, attraverso l'impiego di tutte le misure opportune, un'oculata vigilanza sull'andamento dei prezzi di vendita del pane. La discussione è stata molto importante, in quanto ha messo in grado il Comitato intersindacale centrale di esprimere il suo giudizio sull'importante questione.

Nell'adunanza di stamane è stato deciso di rivolgere alle organizzazioni interessate l'invito a far sì che, attraverso opportuni accordi e l'impiego di tutti i mezzi consigliati dai tecnici, si giunga alla suaccennata oculata vigilanza sull'andamento del prezzo di questo genere di prima necessità.

Prezzi fissi obbligatori

Interessante è stata anche la relazione fatta dai rappresentanti della Confederazione generale fascista del commercio sull'applicazione dei prezzi fissi di vendita. Sulla scorta dei rapporti inviati dalle Federazioni provinciali, i rappresentanti della Confederazione del commercio hanno riferito sulle proposte fatte e sui rilievi sfuggiti alla prima applicazione del provvedimento. Dopo una ampia discussione svoltasi su questo argomento, è stato deciso di demandare al sottosegretario di Stato all'Economia on. Bisi lo studio dell'importante questione.

Tale studio avrà un duplice effetto: da un lato sarà diretto a esaminare la eventualità di rendere obbligatoria per tutti i negozi e per tutti i generi l'applicazione del prezzo fisso, dall'altro sarà diretto a studiare l'eventuale penalità da applicare nei riguardi degli inadempienti.

Il Congresso dei Sindacati fascisti

Si apprende che nei primi giorni del prossimo maggio, e cioè nelle giornate del 6, 7, 8, si svolgerà a Roma il congresso della Confederazione dei sindacati fascisti. Il Congresso avrà una grande importanza, in quanto sarà la rassegna di quanto è stato realizzato nel campo sindacale. Importanti saranno le dichiarazioni che il presidente della Confederazione on. Rossoni farà nell'assemblea, nelle quali, oltre a occuparsi delle gravi questioni affrontate e risolte, accennerà ai problemi in corso di esame e di risoluzione.

La progressiva ascesa

della nostra produzione industriale

ROMA, 26

Pur attraversando un momento economico che presenta qualche difficoltà e imbarazzo, il nostro Paese continua, e la dimostrazione è fornita dagli importanti dati statistici, una progressiva confortante ascesa produttiva, che permette di nutrire fondate speranze su una non lontana sistemazione durevole di buona parte delle nostre attività. Si lamentano è vero ancora arresti e diminuzioni di lavoro in alcune industrie, ma esse rientrano nel quadro delle difficoltà del momento, non tutte sanabili con la stessa rapidità, ma che tuttavia presentano aspetti favorevoli di ripresa. La attività industriale italiana dell'ultimo mese dimostra a sufficienza quanto abbiamo affermato: dappertutto si notano miglioramenti.

Sete e cotoni

Nel mercato serico si è già avuto nel primo trimestre di quest'anno un progressivo rialzo di prezzi, determinato soprattutto dalla ripresa del consumo. La produzione di sete artificiali si è mantenuta costante dal primo trimestre. Sembra anzi che si sia verificato un aumento nella produzione dei titoli fini. Il consumo interno, a sua volta, va intensificandosi soprattutto per i titoli impiegati nella fabbricazione di tessuti di varia composizione. Anche l'esportazione si mantiene soddisfacente.

Un certo miglioramento si manifesta nell'industria cotoniera, soprattutto per quanto riguarda l'esportazione. Abbastanza attivo si è mantenuto il mercato laniero.

Mediocre l'attività delle tessiture, tanto per il mercato interno quanto per l'esportazione: ma si ha fiducia che l'iniziativa dell'Associazione lanieri per la fabbricazione di tessuti tipo per la prossima stagione invernale, raffini l'attività commerciale e influisca quindi in senso favorevole anche sulle industrie. Migliorata è l'attività della maglieria e dell'industria chimica.

Edilizia e calzaturifici

Si nota un certo risveglio nell'industria edilizia e si spera in un prossimo miglioramento nell'industria dei materiali da costruzione. Abbastanza intensa si è mantenuta l'attività delle concerie.

Nell'industria delle calzature dura ancora il lavoro a orario ridotto per i generi fini, mentre lavorano in pieno le fabbriche che producono articoli a basso costo. E' prossima una notevole ripresa di attività.

Più depressa è ancora la condizione delle industrie delle pelletterie, valigierie e dei cuoi artifici, le quali lottano strenuamente per resistere alla concorrenza estera, che si fa sempre più minacciosa su tutti i mercati stranieri.

Ma non soltanto le indagini statistiche compiute nel nostro Paese confermano le fondate sperante di ripresa non lontana di tutta la produzione. Le indagini compiute da una delle maggiori banche del mondo, la *Dresdner Bank*, pongono in luce notevolissimi elementi riguardanti l'Italia, dai quali si desume che la posizione del nostro Paese nel commercio internazionale dall'anteguerra a oggi non soltanto non ha subito soste, nonostante le gravi difficoltà della guerra e del dopoguerra, ma ha segnato un lento miglioramento.

Il nostro posto nelle esportazioni

Le esportazioni europee, che nel 1913 comprendevano il 55 per cento delle esportazioni mondiali, nel 1926 si erano ridotte al 45 per cento. Tutti i grandi paesi europei dal 1913 al 1926 videro calare la quota delle loro esportazioni di fronte alle esportazioni mondiali: l'Inghilterra passava dal 14 per cento al 12 per cento, la Germania dal 13 all'8, la Francia dal 7 al 6.50. Viceversa l'Italia dal 1913 al 1826 riusciva a mantenere assolutamente invariata la sua parte di esportazione in seno all'esportazione mondiale, cioè oltre il 2.50 per cento. Questi calcoli mettono in evidenza i nostri progressi, i quali d'altronde appaiono anche più chiaramente quando si consideri che nel periodo in esame le nostre esportazioni, resi naturalmente del tutto omogenei i dati raffrontati, sono salite dai 2 miliardi e 37 milioni a 2 miliardi e 78 milioni, sempre in valuta di marchi oro anteguerra.

Risulta duque evidente come dalle fonti più diverse e con i calcoli più svariati si giunga egualmente alla stessa netta conclusione.

La bilancia commerciale con l'Inghilterra

Circa i nostri scambi di dettaglio, meritano di essere segnalati quelli con l'Inghilterra, che è uno dei paesi dai quali provengono i nostri maggiori rifornimenti e con i quali sono avviate importanti correnti commerciali.

Durante il gennaio dell'anno corrente abbiamo importato dall'Inghilterra merci per un valore di 121 milioni di lire, e abbiamo esportato per un valore di 101 milione di lire, ossia abbiamo avuto uno sbilancio per 20 milioni di lire. Nello stesso mese dall'anno scorso abbiamo importato per 162 milioni di lire e avevamo esportato per 118 milioni di lire, con un sbilancio a nostro danno di 44 milioni di lire. Abbiamo dunque realizzato un beneficio di 24 milioni di lire. La diminuzione verificatasi nell'importazione è dovuta essenzialmente al carbone fossile, la cui importazione è calata di 37 milioni di lire. Ma tale diminuzione in maggior parte non si è avuta per diminuito bisogno industriale, bensì per minore necessità di carbone nero, mirabilmente sostituito dal carbone bianco.

I prezzi all'ingrosso e al minato

pressochè stazionari

ROMA, 26

I dati statistici pubblicati nel Bollettino quindicinale dei prezzi del 26 aprile redatto a cura dell'Istituto centrale di statistica, mettono in luce le variazioni più importanti verificatesi dal 7 al 21 aprile nei prezzi all'ingrosso e al minuto.

Dei 42 gruppi di consumi, per i quali il Bollettino dà i prezzi all'ingrosso, 9 segnano un aumento, 4 una diminuzione, mentre 29 gruppi non presentano variazioni di prezzo.

L'indice complessivo dei prezzi oro all'ingrosso della 2.a e 3.a settimana di aprile è rimasto pressochè invariato, avendo presentato rispettivamente i valori di 134.5 e 134.8.

Gli indici dei prezzi al minuto di 21 generi di largo consumo presentano in complesso dal 1.o febbraio al 1.o marzo una lieve diminuzione, essendosi la media degli indici stessi abbassata da 529.4 a 522.1.

La battaglia elettorale in Francia

Vano tentativo dei comunisti francesi

per liberarsi dagli ordini di Mosca

PARIGI, 26

Previsioni e pronostici della battaglia di ballottaggio hanno, più che altro, un valore relativo e contingente. In linea assoluta, specialmente per chi ha riconosciuto l'inanità delle lotte democratiche, non rimarrebbe che attendere tranquillamente i risultati di domenica prossima, i quali illumineranno di colpo la costituzione della 14.a Legislatura francese e, forse, anche l'avvenire della Francia per questi prossimi quattro anni. Ma sotto un punto di vista relativo, i movimenti di intese e di accordi che si compiono in questa settimana, sono della più grande importanza.

La coalizione delle sinistre

L'etichetta di un partito non dice gran che; meglio vale osservare in seguito a quali accordi e a quali forze un deputato giunge alla Camera, poichè osservare i patteggiamenti della settimana di ballottaggio significa vedere quali sono in realtà le vere forze politiche che, bene o male, agiscono sotto la maschera della sedicente democrazia suffragistica ed egualitaria francese.

E sotto questo punto di vista, salvo il caso tutto caratteristico dell'Alsazia e l'altro pure, per molti lati caratteristico, dei comunisti, il comportamento dei partiti e dei comitati elettorali mostra un fatto capitale: che non ostante tutti gli appelli all'unione nazionale, non ostante tutti i tentativi del massimo campione unionistico, Franklin Bouillon, due forze tradizionali tendono a ricomporsi in Francia, due correnti vaghe, ma tuttavia delimitabili a sufficienza, che continueranno a dominare la politica francese: la destra e la sinistra. La bussola politica che sembrava domenica scorsa spostata violentemente verso la destra — per fare dei nomi, verso l'aggruppamento dell'«alleanza democratica» e verso quello del ministro Marin — oscilla ora verso sinistra, con la formazione di un vero Cartello, se non sotto il nome precisamente dell'attuale capo delle forze democratiche Daladier, sotto i nomi delle personalità più in vista delle sinistre democratiche e socialisteggianti.

Prevalenza delle cricche

Che questo corrisponda o no alla volontà nazionale, non ha importanza per partiti e uomini che dalla democrazia parlamentarista ricevono l'impronta di un comune vizio d'origine: quello di far coincidere l'interesse del paese con l'interesse delle cricche parlamentari e dei gruppi politici, in vista di servire o di far servire queste cricche.

Il segno dell'unione nazionale, la grande bandiera eretta da Poincaré, cioè la necessità della ricostruzione finanziaria della Francia, corrisponde senza dubbio al desiderio della grande maggioranza dei francesi, che hanno visto sotto questo simbolo arrestato il franco proprio sulla china della perdizione. Questo hanno compreso i vari frazionamenti democratici, e non c'è uno tra essi che non si proclami poincarista, ma, pur continuando a proclamarsi poincarista, dinanzi al successo iniziale della corrente di destra, riportato domenica scorsa dall'alleanza democratica, oggi questi stessi uomini si accordano con i socialisti, i quali combattono aspramente Poincaré e non cessano dal difendere la politica finanziaria del Cartello del 1924.

L'orientamento verso la sinistra quindi si manifesta nettamente nelle file democratiche; e, fatto più grave, questo orientamento si compie come sotto il tacito assenso dell'unione nazionale, tanto più che il nuovo Cartello, così come è in via di composizione, comprende, per esempio, anche qualche elemento della sinistra repubblicana ch'era escluso dal primo Cartello.

I socialisti costretti a destra

D'altro lato l'intransigenza dei comunisti spinge i socialisti incontro a questi elementi di sinistra e, col favore di una tattica contingentista, una grande corrente di sinistra si dispiega e viene a prendere posizione dinanzi alla corrente di destra. Sono così gli elementi tradizionali che si ricompongono nella politica francese, e le forze di sinistra minacciano di essere di gran lunga superiori numericamente alle forze di destra.

L'analisi può parere pessimistica, ma essa corrisponde a una realtà evidente: da un lato vi sono i comunisti, che rimangono in piedi in tutti i collegi contro i socialisti e i democratici. I socialisti, quindi, non hanno possibilità di accordi verso la loro sinistra; essi sono costretti a rivolgersi verso la loro destra, sono costretti, cioè, a cercare la collaborazione dei radicali-socialisti e dei radicali-democratici. Da questi ultimi la catena degli accordi e dei patteggiamenti si estende sempre più verso qualche elemento dei repubblicani di sinistra, per interrompersi nettamente all'alleanza democratica, la quale, come già dicemmo, rifiuta ogni accordo con i candidati che non sono nettamente repubblicani, nettamente patriottici, anticartellisti e antirivoluzionari». Là si determina il punto di scissione; là finisce il nuovo Cartello delle sinistre e si organizza, sotto vari nomi, una destra. Questa conseguenza inaspettata è il paradossale risultato ottenuto dai nemici più acerrimi del Cartello: dai comunisti.

I comunisti francesi e Mosca

L'intransigenza comunista è, si sa, dettata da Mosca. Ma ad ascoltare alcune rivelazioni che pubblicherà domani la *Lumiere*, Mosca non sarebbe riuscita a far rispettare la sua volontà, che a grande fatica. Vi sarebbe stata, infatti, una discussione tempestosissima fra il compagno Renaud Jean, portavoce dei comunisti francesi, e Litvinoff, nella sede dell'Ambasciata russa di Berlino.

Il mandatario dei comunisti francesi tentò inutilmente di rappresentare a Litvinoff quali minacciavano di essere le conseguenze di un'intransigenza assoluta per il partito comunista francese nella lotta elettorale. Perdita di numerosi seggi, non ostante l'accresciuto numero di voti.

Litvinoff sarebbe stato insensibile a questi lamenti e avrebbe risposto che poco importava alla Terza Internazionale e al Governo di Mosca che i comunisti francesi perdessero dei seggi in Parlamento. Interessante era per Mosca determinare il fronte unico di tutte le forze anticomuniste mondiali, e quindi anche francesi, per poter studiare l'avversario. Le proteste ulteriori di Renaud Jean si spezzarono dinanzi al reciso rifiuto delle autorità consolari soviettiche di Berlino di concedergli il visto di entrata in Russia per portare le sue proteste direttamente alla Terza Internazionale e il messo comunista dovette tornarsene a Parigi con le pive nel sacco e riferire il suo insuccesso ai suoi capi, alcuni dei quali, come Cachin e Vaillant Couturier, andarono su tutte le furie.

Le finalità della Terza Internazionale

Questo intervento di Mosca ha più valore di quanto si sarebbe creduto a prima vista. Infatti non soltanto dimostra che i comunisti ricevono ordini dall'estero, il che era risaputo, ma sembra chiarire la tattica della Terza Internazionale, la quale, accentuando la sua intransigenza, tende a porre i socialisti sempre più in cattiva posizione per attrarre nell'orbita comunista i transfughi del partito socialista. Il notevole aumento dei voti ottenuti dai comunisti dal 1924 al 1928, è un indice del successo di tale tattica ed è senza dubbio questo che spinge la Terza Internazionale, poco desiderosa di allori parlamentari, a rinforzare la sua intransigenza.

Tuttavia questa intransigenza comunista non è assoluta in Alsazia. Colà un'intesa evidente tra i comunisti e gli autonomisti rivela un dolorosissimo stato di cose per la Francia. All'ora attuale, grazie al Cartello alsaziano tra comunisti e autonomisti e grazie all'abbandono dei comunisti a favore degli agitatori alsaziani più noti, si può dire che il successo elettorale di uomini come il maestro Rossè e il prof. Rickling è assicurato. E quando si pensi che questi stessi uomini sono oggi in prigione e che il primo maggio dovranno comparire dinanzi alla Corte d'Assise per il complotto contro la sicurezza dello Stato francese, si vede quali possano essere le tristi conseguenze di una inframettenza straniera, accettata da un partito, per eccellenza antinazionale, come il comunista.

Assegnazioni alle opere assistenziali

dal fondo del Ministero delle Corporazioni

ROMA, 26

Il Ministero delle Corporazioni comunica:

Il Comitato amministrativo del fondo speciale del Ministero delle Corporazioni, nella seduta di ieri, ha approvato lo stato di previsione per il corrente anno finanziario.

Tenuto presente che in questo scorcio di esercizio finanziario le spese che vanno a carico del fondo speciale non saranno di grande entità, il Comitato ha disposto che una gran parte degli utili di gestione vengano versati, sotto forma di assegnazioni straordinarie, alle Opere nazionali Balilla, Dopolavoro, Maternità e infanzia, Patronato, istituzioni per la lotta contro la tubercolosi e alle istituzioni assistenziali del Fascismo (colonie marine e montane, opere di propaganda e assistenza sanitaria ai poveri affidati ai Fasci femminili). L'ammontare complessivo di tali assegnazioni straordinarie è di lire 15 milioni. Altra assegnazione straordinaria di lire 1.500.000 è stata stanziata in bilancio per premi a favore dei genitori con numerosa prole, rappresentati dalle associazioni sindacali.

Lo stato di Briand migliora

PARIGI, 26

Le notizie sulla salute del ministro degli Esteri Briand sembrano un poco più rassicuranti di quelle dei giorni scorsi. L'ultimo bollettino di ieri dava il suo stato come stazionario e avvertiva che la malattia continua il suo corso regolare. Oggi, invece, non è stato comunicato nessun bollettino, ma da qualcuno si diceva che un leggero miglioramento era stato registrato nella mattinata e che si sperava ben presto di poter dichiarare l'uomo di Stato francese fuori di ogni pericolo. Il leggero miglioramento è accolto con soddisfazione nei circoli politici della capitale.

L'attacco influenzale ha scosso la fibra robusta, ma non più giovane del ministro. La febbre è salita fino a 39 gradi e l'influenza si è poi complicata con un principio di congestione polmonare, per fortuna localizzata e combattuta tempestivamente. Ora il pericolo sembra, se non completamente scongiurato, minore che non nei giorni scorsi. Tutti i medici, per ragioni facilmente comprensibili, esitano a formulare una prognosi completamente favorevole.

Il patto italo-turco

ormai virtualmento assicurato

ROMA, 26

La *Radio Nazionale* informa che negli ambienti diplomatici turchi si dà ormai come cosa certa e prossima la conclusione di un patto di sicurezza fra l'Italia e la Turchia. Si può facilmente giungere a questa deduzione, oltre che per le parole assai simpatiche e assai significative pronunciate da Tewfik Rusdi bey alla Camera, anche per gli abboccamenti sempre più frequenti che il nostro ambasciatore ad Angora Orsini Baroni ha con il ministro turco degli Esteri.

Tewfik bey ha detto alla Camera che, parlando con Mussolini, ha sentito di parlare con la personalità più importante della politica mondiale del momento. Il ministro turco è sincero ammiratore del Duce ed è sicuro che il Ghazi sta portando la Turchia verso uno stato di cose e un regime che non differisce gran che dal Regime Fascista, e di questo egli si compiace parecchio.

Sintomatica voce turca

LONDRA, 26

Il corrispondente del *Times* da Costantinopoli crede che l'atteggiamento di Mahmud Bey, principale portavoce della Repubblica turca, riguardo ai rapporti fra l'Italia e la Turchia possa essere interpretato come un avviamento alla conclusione di un patto di non aggressione italo-turco, analogo a quelli conclusi dalla Turchia con i suoi vicini orientali.

Il corrispondente cita un articolo dell'ufficioso *Haki Meti Millye* firmato da Mahmud, il quale precisa che Tevfik e Mussolini constatarono a Milano come non vi fosse alcuna divergenza fra i due paesi e nessuna rivalità per il Mediterraneo, e aggiunge:

«Numerosi avversari dell'amicizia italo-turca hanno invano agitato lo spauracchio di un'aggressione italiana in Asia Minore. Tale aggressione da parte dell'on. Mussolini è da escludere, e l'atteggiamento leale della stampa italiana riconferma che le intenzioni dell'Italia verso la Turchia sono amichevolissime. Sarebbe quindi fuori di luogo smentire tali voci. Un eventuale patto sarebbe invece opportunissimo per chiarire l'assurdità degli allarmi in Jugoslavia. E' superfluo rilevare che i negoziati italo-turchi non sono diretti contro alcuna altra nazione».

L'editoriale dello *Haki Meti Millye* a cui allude il *Times*, reca il titolo: «Turchia e Italia» e, prendendo lo spunto dalle pubblicazioni della stampa jugoslava e francese, ispirate a una certa preoccupazione circa le relazioni italo-turche, precisa lo stato di tali relazioni, affermando che non esistono divergenze che possano turbare i due paesi anche nei loro interessi mediterranei. E' chiaro lo scopo di coloro che sono interessati a creare un'atmosfera artificiosa di inimicizia, mostrando l'Italia continuamente in minaccia contro i territori turchi: costoro agiscono in mala fede, oppure sono in grave errore e in piena ignoranza circa gli intendimenti della politica emigratoria dell'Italia e le forze d'intesa della nuova Turchia.

Mussolini salvò l'Italia dall'anarchia e le assicurò un posto preponderante nella civilizzazione e nella politica, perchè non è uomo da lasciarsi trascinare in errori e sbagliati apprezzamenti. Anche il linguaggio della stampa italiana ci rassicura. Il riavvicinamento dei due paesi costituisce quindi un avvenimento naturale, conforme alla loro situazione economica, geografica e politica, e non può significare minaccia contro terzi.

La Turchia intende di vivere in armonia con i vicini e in buone relazioni con tutti. Essendo purtroppo impossibile concludere attualmente un patto di sicurezza universale, non resta che stipulare patti di non aggressione, conformemente alla tesi sostenuta dalla Turchia a Ginevra, e un programma di accordi e di avvicinamenti che la Turchia sempre svolgerà per il raggiungimento della pace.

Gli esperti alla Conferenza per Tangeri

hanno iniziato l'esame delle richieste italiane

PARIGI, 26

La Conferenza di Tangeri ha ripreso oggi i lavori interrotti per le feste di Pasqua. I quattro esperti inglese, spagnolo, italiano e francese si sono riuniti nella serata al Quai d'Orsay, iniziando l'esame delle richieste del Governo italiano.

Una fabbrica di seta artificiale

con maestranze italiane nella Georgia

NEW YORK, 26

L'ing. Ettore Conti, intervistato, ha annunziato ch'egli la settimana entrante collocherà la prima pietra di uno stabilimento di seta artificiale, che sfrutterà i brevetti della Società italiana Meridan Chatillon.

Lo stabilimento sorgerà nello Stato della Georgia. Il finanziamento dell'impresa sarà fatto negli Stati Uniti mentre alla Società ital. verrà corrisposto un interesse sul capitale azionario comune, in cambio dei brevetti da essa ceduti. Lo stabilimento sarà affidato a tecnici e maestranze italiane, che si recheranno all'uopo nella Georgia. *(United Press).*

A Mosca non si crede

al blocco antisoviettico

MOSCA, 26

A proposito della notizia del *New York Times* di progetti antisoviettici che lord Birkenhead avrebbe presentato a Stresemann e che questi avrebbe respinto e a proposito della smentita della *Tägliche Rundschau*, l'ufficiosa *Isvestja* afferma soltanto che tutte queste notizie che circolano nella stampa mondiale altro non sono che il parto della fantasia eccitata dei giornalisti.

La guerra civile in Cina

Proteste contro lo sbarco giapponese

LONDRA, 26

Le notizie dalla Cina, al solito, sono contradditorie, a seconda che emanano dalle forze del nord o da quelle nazionaliste del sud. Il Governo nazionalista di Nanchino annunciava ieri sera che i sudisti erano entrati nella capitale dello Sciang Tung, ma i corrispondenti dell'autorevole *Agenzia Reuter* da vari centri farebbero capire nei loro cablogrammi, provenienti a lor volta dalla stessa capitale dello Sciang Tung, che la città era fino a ieri nelle mani dell'esercito del nord.

Vittorie dei nazionalisti

Il console inglese di Chefoo ha consigliato i connazionali della provincia di sgomberare la regione e trasferirsi altrove. Si segnala l'arresto di un missionario americano e l'uccisione di altri due, ma la Legazione degli Stati Uniti a Pechino non ha potuto ottenere alcuna conferma.

Tutte le notizie, come dicevamo, sono contradditorie; ma se anche la capitale dello Sciang Tung non fosse caduta ieri, il suo destino è ormai segnato. Le forze nazionaliste del sud avanzano sempre. Un altro loro obiettivo è, naturalmente, Pechino, che dista ora circa 350 km. Nessuna resistenza viene opposta dalle truppe terrorizzate del nord, le quali si sbandano da tutte le parti. Diecine di migliaia di disertori ripiegano verso Chefoo, una altra località dove si attendono, naturalmente, i consueti atti di violenza e di brigantaggio. La caduta della capitale dello Sciang Tung, che è una città di 300.000 abitanti, è la conseguenza dei ripetuti rovesci subiti dall'esercito del nord.

I nazionalisti si vantano ora di estendere il loro potere fino alla provincia dello Sciang Tung.

I preparativi di Ciang Tso Lin

Dalla capitale di questa regione non è possibile ottenere dispacci diretti, ma i residenti britannici, a eccezione del Consolato, avevano già sgomberato in previsione degli avvenimenti odierni. Le speranze per un'azione militare del nord si concentrano sul maresciallo Ciang Tson Lin, il quale ammasserebbe le truppe per arrestare vittoriosamente la marcia dei due comandanti sudisti, uno dei quali è il cosidetto generale cristiano.

Un episodio tipico della cronica guerra civile in Cina viene ancora fornito oggi con l'azione di bande armate nello Sciang Tung le quali hanno combattuto per entrambe le parti contendenti. I nazionalisti del sud hanno preso tutte le misure disciplinari contro di esse, per frenare il saccheggio e gli atti di banditismo, e hanno fucilato una trentina di banditi.

Sud e Nord contro il Giappone

Il primo contingente di truppe giapponesi, in numero di 1500, è arrivato la notte scorsa a Tsing Tao e sarà scaglionato lungo la ferrovia che va da quest'ultima località alla capitale dello Sciang Tung.

Quantunque il ministro degli Esteri a Pechino abbia protestato ufficialmente due volte contro l'invasione nipponica, la stampa giapponese non si dà l'aria di occuparsene molto.

Da parte sua l'esecutivo centrale nazionalista ha pubblicato un manifesto, nel quale depreca l'azione del Governo di Tokio inviando truppe nello Sciang Tung. Il manifesto asserisce che la protezione dei connazionali giapponesi non è che un pretesto, e la presenza di un così gran numero di truppe potrebbe condurre a gravi conseguenze e complicazioni, per le quali la Cina non potrebbe essere ritenuta responsabile. Il manifesto lancia poi un appello a tutto il mondo, perchè dia il suo appoggio morale alla campagna nazionalista, la cui rivoluzione mira finalmente all'unificazione della Cina.

Due incrociatori e quattro destroyers giapponesi sono pure arrivati nel porto di Tsing Tao. Queste misure precauzionali del Governo di Tokio sono in parte giustificate dal fatto che i residenti piapponesi della provincia assommano a 20.000.

I riservisti a Tsing Tao hanno formato una specie di corpo di guardia privata, per poteggere i propri connazionali dalle violenze dei due eserciti: il vincitore e il vinto.

Orrende imprese di banditi

5000 assassinati a Kingrum

BERLINO, 26

Secondo un radiotelegramma al Berliner Tageblatt *da Hankou, la città di Kingrum nella provincia di Hupeh sarebbe stata assalita da numerose bande di briganti. La città è stata messa a sacco e della popolazione è stato fatto uno spaventoso bagno di sangue. 5000 persone sono state assassinate.*

194 bandiere della Vittoria

alle solenni cerimonie di Torino

ROMA, 26

Il giornale *Le Forze Armate* pubblica: L'Augusto Presidente del Comitato esecutivo per le onoranze centenarie a Emanuele Filiberto e per le commemorazioni torinesi del decennale della Vittoria, S. A. R. il Duca d'Aosta, aveva manifestato a S. E. il Capo del Governo il desiderio che le bandiere dei reggimenti disciolti dopo la guerra, che sono attualmente conservate nel Museo Nazionale a Castel S. Angelo, potessero figurare come il cimelio più prezioso e completo della nostra guerra nella Mostra della Vittoria. Il Capo del Governo ha premurosamente aderito alla richiesta ed ha impartito le opportune disposizioni perchè il trasferimento da Roma avvenga con tutta la solennità che si addice ai simboli gloriosissimi alla cui ombra combattè, sofferse e vinse così gran parte del popolo italiano e tanti purissimi Eroi si immolarono per la nostra Vittoria.

Si tratta infatti di 151 bandiere di reggimenti di fanteria, di nove labari di altrettanti reggimenti bersaglieri, dei 16 gagliardetti dei reparti d'assalto e di 18 stendardi di cavalleria. Sono reggimenti formati per le guerre del nostro riscatto, come il 25.o, il 32.o il 39.o, ricchi di tradizioni, quando non fregiati di medaglie d'oro, come il 48.o, decorati per l'ultima guerra contro l'Austria e pur essi già fregiati del massimo segno di valore, come il 141.o, il 158.o e il 226.o; sono tutti i reggimenti di bersaglieri formati nella guerra dei quali uno, il 18.o, è anch'esso decorato di medaglia d'oro; tutti i reparti d'assalto ai quali apre il passo il gagliardetto del 23.o reparto, fregiato dall'Ordine Militare di Savoia e della medaglia d'oro; sono i bei reggimenti di cavalleria che, nei loro nomi, rievocano le tappe della nostra vittoriosa marcia verso l'Unità, ed ancora ricordano i combattimenti africani e le cariche furibonde nei bei piani veneti. Tutte le bandiere dei reggimenti di fanteria si fregiano delle insegne dell'Ordine Militare di Savoia, che fu conferito all'Arma nobilissima, che, nei duri cimenti della guerra, nella tormentata trincea, o nell'aspra battaglia, conobbe ogni limite di sacrificio e di ardimento; e, audace e tenace, domò infaticabilmente i luoghi e le fortune, consacrando con sangue fecondo la romana virtù dei figli d'Italia.

Nel compenso, dai 194 vessilli pendono sei medaglie d'oro, 73 medaglie d'argento, 555 medaglie di bronzo al valore militare. Ciascuna bandiera, stendardo o labaro sarà accompagnata in tutto il viaggio da una scorta, costituita da un ufficiale superiore e da un ufficiale inferiore portabandiera, scelti possibilmente fra gli antichi appartenenti ai reparti disciolti.

Una solenne parata militare che si svolgerà in Roma nel pomeriggio di sabato 28 corrente accompagnerà le bandiere partenti da Castel S. Angelo alla stazione di Termini. Il magnifico gruppo sarà inquadrato in un reggimento di formazione costituito su due battaglioni, entrambi con musica e bandiera, con rappresentanze di tutte le forze armate del presidio e con intervento di tutti gli ufficiali liberi dal servizio.

Il treno speciale partirà lo stesso giorno da Roma alle 18.30 per giungere il giorno successivo a Torino, dove già fervono i preparativi per una grandiosa accoglienza ai sacri simboli del nostro valore e per una solennissima cerimonia, della quale non sono ancora noti i particolari.

I solenni funerali

di Ferdinando Martini

MONSUMMANO, 26

I funerali di Ferdinando Martini sono riusciti un'imponente manifestazione di cordoglio. Alla mesta cerimonia erano presenti i parenti dell'estinto, moltissime rappresentanze fasciste, di associazioni culturali, artistiche e patriottiche, un folto gruppo di amici ed estimatori dello scomparso. Erano presenti anche tutte le autorità fasciste della provincia, una rappresentanza del Governo nelle persone dei sottosegretari Bottai e Bodrero e del Partito Fascista con l'on. Scorza.

Il corteo ha mosso dalla villa Renatico e si è diretto alla chiesa parrocchiale, dove alla salma è stata impartita la benedizione. Ha officiato mons. Angelo Simonetti, vescovo di Pescia. Il corteo si è quindi ricomposto e si è diretto alla cappella della Quiete, dove la salma verrà tumulata.

Alla famiglia Martini continuano a giungere innumerevoli telegrammi di condoglianze. Il Principe Ereditario ha inviato un telegramma al conte Martini-Marescotti, nel quale dice di prendere viva parte al dolore della famiglia.

Il commediografo De Curel

ucciso da una sincope

PARIGI, 26

Una sincope cardiaca ha fulminato stamane verso le 11.30 uno dei commediografi e letterati francesi più noti: Francesco De Curel. Qualche tempo fa lo scrittore era rimasto vittima di un incidente automobilistico e da allora non si era più rimesso completamente. La morte lo ha sorpreso nella sua abitazione a Parigi, di ritorno da un breve soggiorno in campagna, dove si era recato sperando di riacquistare le forze perdute.

Il ritorno di Bonaglia vittorioso

dal giro pugilistico nel Sud America

GENOVA, 26

Alle 14 è arrivato col «Giulio Cesare», proveniente da Buenos Aires, il pugilatore italiano Michele Bonaglia, reduce dal giro sportivo effettuato nell'America latina. Il Bonaglia si è dichiarato soddisfatto delle partite combattute in Argentina. Con lui sono arrivati il pugilista Garzena e l'impresario Carlo Bosisio, fratello del campione.

Il ritorno del Bonaglia è quanto mai vittorioso, giacchè, come è noto, egli ha riportato tre successive vittorie: ha vinto il pugilista di razza nera Kid Charol, campione cubano, con una vittoria ai punti in 12 riprese; ha riportato una vittoria sul campione sud americano dei medio-massimi Relli, che ha vinto per k. o., dopo averlo buttato ben 12 volte a terra; ha battuto ai punti il campione Campoli allo Stadium di River Plata. Anche Garzena è vincitore di due partite, una contro Mallona, pugilista che era ritornato vittorioso dal Nord America, e l'altra ai punti contro Gonzales.

I nostri pugilisti hanno messo in rilievo l'azione svolta dal comm. Giuseppe Capanni, console d'Italia a Buenos Aires, il quale li ha favoriti in tutto, e del dott. Lanzi, direttore amministrativo dell'Istituto biologico di Buenos Aires.

Gli altoatesini all'Altare della Patria

ROMA, 26

Stamane le rappresentanze delle organizzazioni economiche dell'Alto Adige si sono recate all'Altare della Patria, dove hanno deposto una grande corona sulla tomba del Milite Ignoto.

I commercianti della provincia di Bolzano venuti a Roma per rendere omaggio al Capo del Governo, oggi, invitati dalla Federazione provinciale fascista dei commercianti, hanno partecipato ad una colazione, alla quale erano presenti gli on. Cartoni e Racheli, rispettivamente vice-presidente e segretario della Confederazione nazionale.

Nel pomeriggio poi accompagnati dalla presidenza federale i commercianti allogeni si sono recati in automobili offerte da vari colleghi di Roma alla marina di Ostia dove è stato loro offerto un tè. Domani mattina gli ospiti saranno ricevuti nella sede confederale dall'on. Lantini presidente generale della Confederazione nazionale fascista dei commercianti.

Il servizio telegrafico inglese

e i telegrammi alla Regina

LONDRA, 26

Mister Smith, il merciaio della cantonata, e miss Jones, la commessa del prossimo magazzino, hanno sempre letto con interesse pieno d'invidia, nel giornale tutto quel che fanno e non fanno le signore dell'alta società, della leggendaria «Society». E, grazie le informazioni di scrupolosa esattezza, codeste «ladies», i loro figli e parenti, le loro vesti, i ricevimenti, gli ospiti, i pranzi e occupazioni, sono così noti con tanta esattezza, come se il merciaio e la commessa ne fossero stati sin dalla nascita gli amici più intimi. In un luogo soltanto, sembra non ci si interessi affatto dell'aristocrazia, e cioè negli uffici del telegrafo. Si è infatti appreso che una signora non ha ricevuto telegrammi inviatili, per quanto l'indirizzo non fosse nè mutilato, nè illeggibile. E la signora in parola non è una qualsiasi «lady» inglese, ma «la» lady d'Inghilterra senz'altro: la regina Maria.

La regina si chiama in Inghilterra: «the Queen». Tutti sanno chi si intende designare con queste parole; tutti, eccetto l'Amministrazione dei telegrafi. Vi è infatti anche un giornale che si chiama *The Queen*. Perchè non scambiarlo per la regina? Così, arrivando un telegramma da Marsiglia, indirizzato «The Queen, London» e firmato «George», contenente tutte quelle notizie che un principe può telegrafare alla regale sua mamma, dopo una gita per mare, che di più naturale che mandare il dispaccio non a Palazzo Buckingham, ma a una redazione? E' ad ogni modo, quanto fece l'ufficio telegrafico, che si meravigliò altamente, quando il giornale lamentò che gli fossero recapitati telegrammi che non gli erano destinati.

La protesta servì di lezione ai telegrafisti. E quando tornò a presentarsi un messaggio indirizzato: «The Queen, London», stavolta — della principessa Maria — fu respinto con l'annotazione: «non può essere recapitato, per indirizzo insufficiente». I reali d'Inghilterra si stanno domandando se non sia meglio per loro rinunciare addirittura al telegrafo. Ma mister Smith e miss Jones crollano il capo: che razza di gente si trova a Londra! *(United Press).*

I nazionalisti moderati

vittoriosi nelle elezioni in Siria

GERUSALEMME, 26

I risultati finali delle elezioni di secondo grado all'Assemblea nazionale siriaca hanno confermato l'attesa vittoria dei nazionalisti moderati. La città di Damasco è imbandierata per la vittoria del partito governativo.

Riduzione di tariffa

per trasporti di riso a Fiume

ROMA, 26

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il decreto ministeriale con cui ai trasporti a carro di riso di produzione nazionale, in partenza da stazioni delle ferrovie dello Stato e destinato a Fiume a quella Società anonima «Prima pilatura fiumana di riso», è accordata, in via di rimborso, la riduzione del 50 per cento, per il periodo dal 1.o gennaio al 31 maggio 1928, limitatamente a quei quantitativi che la predetta Società dimostrerà essere stati, dopo la lavorazione, esportati o destinati al consumo dell'Istria.

L'Amministrazione ferroviaria stabilirà le modalità per l'applicazione della riduzione.

La morte di Cesare De Lollis

CHIETI, 26

E' morto il prof. Cesare De Lollis, insegnante di lingue e letterature neolatine presso l'Università di Roma. Era nato a Casalincontrada (Chieti) nel 1863. Giunto giovane alla cattedra, aveva insegnato letterature neolatine nella Università di Genova prima di passare all'Ateneo Romano.

Lascia molte e lodate pubblicazioni, parte anche in giornali e riviste, poichè all'insegnamento e agli studi profondi alternò sempre gli scritti a carattere e a scopo divulgativo. Diresse la collezione colombiana, e tra le sue opere è da ricordare una vita di Cristoforo Colombo, che una delle più magistrali rievocazioni che esistano del grande Genovese.

Serata mascagnana

al Teatro Reale dell'Opera

ROMA, 26

Questa sera è stata data al Teatro Reale dell'Opera l'attesa prima rappresentazione di «Zanetto» e «Cavalleria Rusticana», le gloriose opere di Pietro Mascagni, che ne ha vigilato personalmente l'allestimento e ne ha diretto la esecuzione.

Una eccezionale triade di celebrità è stata riunita per «Cavalleria». Santuzza era infatti figurata da Claudia Muzio, che già in «Traviata» e «Tosca» ha ottenuto trionfi memorabili; Turiddu era interpretato da Giacomo Lauri Volpi e compar Alfio dal famoso baritono Benvenuto Franci. Gianna Pederzini era Lola. La cornice scenica è stata creata da Pieretto Bianco. Il maestro Giuseppe Conca ha istruito i cori.

Ha preceduto lo «Zanetto», affidato a due artiste distintissime quali Gianna Pederzini e Ines Alfani Tellini. Il pubblico romano ha accolto Pietro Mascagni con grandi manifestazioni di affetto. L'esecuzione, perfetta sotto ogni aspetto, ha riscosso unanimi e ripetuti applausi.

"La pellegrina appassionata,,

Il successo d'una nuova commedia

TORINO, 26

Il pubblico del «Carignano» è stato chiamato stasera a giudicare un lavoro di grande drammaticità che Lorenzo Gigli e G. Lirlos hanno intitolato «La pellegrina appassionata».

In codesta nuova produzione viene presentato ed analizzato un contrasto di anime nel quale emerge e si impone, dolorosamente scolpita, la figura d'una madre, alla quale ha consacrato il suo talento di attrice, Tatiana Pavlova.

Il lavoro, dato questa sera, ha ricevuto la più bella accoglienza dal pubblico che affollava il teatro.

L'on. Bianchi riferisce al Duce

sulla sua attività svolta a Milano

ROMA, 26

Stamane ha fatto ritorno a Roma da Milano il sottosegretario agli Interni on. Michele Bianchi. Alla stazione è stato ricevuto e salutato da un folto gruppo di personalità politiche e di alti funzionari dell'Interno, tra cui erano: il capo gabinetto on. Iraci, il capo della polizia comm. Bocchini, il direttore dell'amministrazione civile comm. De Ruggeri e il direttore della Sanità comm. Messa, il capo dell'ufficio legislativo comm. Miranda e il prefetto comm. Garzaroli.

L'on. Bianchi si è recato subito al Viminale, dove ha avuto un lungo colloquio con il Capo della polizia. Nella mattinata il sottosegretario è stato ricevuto dal Capo del Governo, che lo ha trattenuto a lungo colloquio.

A Milano, come è noto, dove si era fermato alcuni giorni per incarico del Capo del Governo, l'on. Bianchi ebbe frequenti colloqui con le autorità in relazione all'attentato terroristico del 12 corr. Al Capo del Governo stamane l'on. Bianchi ha dato conto dettagliatamente dell'opera da lui svolta per assolvere l'incarico avuto e dell'azione svolta dalle autorità e dell'esito di esse in relazione all'orrenda strage di piazzale Giulio Cesare.

Le cause della crisi della Marina da carico

in uno studio dell'on. Celesia

ROMA, 26

L'on. Giovanni Celesia esamina nella rivista *Echi e Commenti* le varie cause di disagio della Marina da carico italiana, cause che lo scrittore ritiene speciali, e cioè indipendenti e sovrapposte agli effetti della crisi mondiale.

Tra queste cause vanno accennate: La mancanza di quelle ingenti riserve di cui fruiscono molte Marine da carico concorrenti straniere. Tali riserve non furono potute accumulare in Italia, almeno in misura notevole, sia per l'avvenuta requisizione di quasi tutte le navi da carico durante la guerra, e più ancora per i dannosi criteri adottati dall'esercizio statale, sia per la politica demagogica seguita negli anni precedenti al Fascismo, e che culminò nella legge di avocazione dei soprapprofitti di guerra allo Stato, dopo che una precedente legge ne aveva garantito l'esenzione, purchè ne fosse assicurato il reimpiego doppio in navi mercantili, sia, infine, per l'infelice acquisto dei cosiddetti piroscafi «War», fatto dagli armatori in seguito a pressioni governative a prezzo elevatissimo.

Dodici case distrutte dal fuoco

ZAGABRIA, 26

(d. b.) In un villaggio vicino a Bielovar, un incendio ha distrutto dodici case coloniche. Molti animali sono periti tra le fiamme e oltre 70 persone si trovano senza tetto. I danni sono rilevantissimi.

NOTIZIARIO SPORTIVO

Umek quarto nella 52.a tappa

della Los Angeles-New York

NEW YORK, 26

Anche la 52.a tappa della colossale prova è compiuta e, come le precedenti, con onore degli italiani. La settantina di concorrenti che hanno partecipato alla gara, si è portata da Conway a Rolla (Missouri). Il triestino Umek, confermando ancora una volta la sua perfetta forma, è giunto primo degli italiani e quarto assoluto. Codelupi è stato nono. Prendendo occasione dal buon piazzamento di Codelupi, si può notare che anche quest'altro italiano è in progresso di forma e di classifica. Come si ricorda, ancora pochi giorni addietro egli era al cinquantesimo posto della classifica generale, e ora egli, compiendo un bel balzo in avanti, si è portato al trentasettesimo. Gavuzzi è sempre secondo, Perella è ottavo e Umek undicesimo.

Dobrez vittorioso e Slatich battuto

nei campionati nazionali di boxe

MILANO, 26

Sono proseguiti stasera i combattimenti di boxe per i campionati italiani dilettantistici. Anche stasera tutti i verdetti e i risultati sono stati regolari, compreso quello dei pesi mosca in cui la squalifica di Saraceni ha dato a Rosano una vittoria che al terminè non sarebbe mancata lo stesso data la superiorità di lui, già addimostrata nel primo round. Gli incontri di stasera sono stati più emotivi ed equilibrati di quelli di ieri. Le vittorie più faticate sono state quelle conquistate da Lombardi, Cavagnoli e Arcelli, dal marchigiano Giacomelli e dal romano Franceschini.

Ecco il dettaglio:

Pesi mosca: Rosano (Piemonte) batte Saraceni (Marche) per squalifica al secondo round.

Pesi gallo: Natali (Sicilia) batte Melis (Sardegna) ai punti; Cavagnoli (Lombardia) batte Alleori (Lazio) ai punti.

Pesi piuma: Giacomelli (Marche) batte Cabri (Lombardia) ai punti; De Santis (Roma) batte Antozzi (Lombardia) ai punti.

Pesi leggeri: Arcelli (Lombardia) batte Rocchi (Lazio) ai punti; Garbelli (Lombardia) batte Baroni (Emilia) ai punti.

Pesi welters: Franceschini (Lazio) batte Redaelli (Lombardia) ai punti.

Pesi medi: Dobrez (Fiume) batte Di Giacomo (Lazio) per k. o. alla prima ripresa.

Pesi massimi: Bainguerra (Liguria) batte Lenzi (Toscana) per arresto di combattimento al secondo round; Sannella (Lazio) batte Slatich (Trieste) ai punti.

Il torneo internazionale di tennis a Roma

L'inizio delle semifinali

ROMA, 26

Negli incontri di stamane del torneo internazionale di tennis Hawkes (Australia) batte De Minarbi (Italia) 6/4 6/3 e Frenz (Germania) batte De Vasconcellos (Italia) 6/1 6/1. Nel pomeriggio si sono iniziate le semifinali di cui ecco i risultati: Hawkes (Australia) batte De Minerbi (Italia) 6/4 6/3, Frenz (Germania) batte De Visconcellos 6/1 6/2, Thurneyssen (Francia) batte Rotenfeld (Finlandia) 6/3 6/3, Grakm (Finlandia) batte A. Serventi (Italia) 6/2 6/3, Patterson (Australia) batte Hamilton (Inghilterra) 6/2 6/4; Davalos (Italia) batte Lord Cholmondeley (Inghilterra) 3/6 7/5 6/4; Patterson (Australia) batte Frenz (Germania) 6/4 3/6 7/5.

Gentien (Francia) batte La Porta (Italia) 6/0 6/1; Rosselli (Italia) batte Savornian (Italia) 6/2 6/2; signorina Brunon (Finlandia) batte signorina Caccia Dominioni (Italia) 6/4 6/4; Capranica (Italia) batte Grakm (Finlandia) 6/0 - 6/1; signorina Brunon (Finlandia) e sig. Rotenfeld (Finlandia) battono Lady e lord Cholemondeley (Inghilterra) 6/2 2/6 6/4; signorina Pincherle (Italia) e signor Thurneyssen (Francia) battono signorina Miclavez (Olanda) e sig. De Martino (Italia) 8/6 6/3; signori Del Bono (Italia) battono signorina Giannuzzi (Italia) e sig. Olivieri (Spagna) 6/5 6/2; Hawkes e Hopman (Australia) battono La Porta e Barbato (Italia) 6/0 6/3.

Serventi-De Martino (Italia) battono lord Cholmondeley ed Hamilton (Inghilterra) 6/2, 2/6, 6/4. Crawford-Patterson (Australia) battono Olivares (Spagna) e Capranica (Italia) per 6/2, 6/1.

Le regate preolimpioniche sezionali

lungo la riviera di Barcola

Per le regate preolimpioniche sezionali di domenica prossima l'accesso sarà libero alla riviera di Barcola. Vi sarà solamente un piccolo recinto per gli invitati, la giuria e la stampa.

Coloro che desiderassero ritirare la tessera di soci lo possono fare alla sede del Comitato sezione giuliano della Federazione di canottaggio, in via Ginnastica N. 47, dalle 18 alle 20.

S. T. Motociclisti di Pola a Trieste

Domenica 29 corrente, saranno graditissimi ospiti del Moto Club Trieste i soci dell'Unione Motociclisti di Pola. Il locale Moto Club invierà alcuni suoi soci e dirigenti incontro ai motociclisti polesi, per accompagnarli in seguito alla sede sociale, ove offrirà loro un vermout di onore; mentre nel pomeriggio, organizzando una gita a Portorose.

Il console De Turris commissario

per il "Fascio Grion,, di Pola

POLA, 26

In seguito alle dimissioni del consiglio direttivo del Fascio Grion, l'on. Maracchi ha nominato commissario straordinario il console Giuseppe De Turris, che tenne la presidenza del Fascio Grion per moltissimo tempo. Nell'affidargli il nuovo compito l'on. Maracchi gli ha scritto una lettera nella quale, fra altro, è detto:

«Ho preso visione dell'ordine del giorno col quale il Consiglio direttivo del Fascio Grion, considerate le difficoltà finanziarie in cui continua a dibattersi la Società, malgrado i lusinghieri successi conseguiti nel girone del campionato di II divisione, rassegna le proprie dimissioni dalla carica. Valendosi del potere conferito all'ente sportivo della Federazione Fascista, accetto le dimissioni rassegnate dal Consiglio e affido a te l'incarico di reggere, in qualità di commissiario straordinario, il Fascio Grion con incarico di sottopormi al più presto opportune proposte per la ricostituzione della Direzione, secondo le nuove norme sancite dallo statuto del C. O. N. I.. Non dubito che accetterai con disciplina fascista l'arduo incarico a te affidato, nel cui disimpegno del resto potrai contare sul mio intero appoggio».

Il console De Turris, nell'accettare il compito ha risposto all'on. Maracchi. Nella risposta che per brevità siamo costretti a riepilogare, il Console dice:

«Ho accettato sopratutto perchè considero la nomina un ordine, e sull'ordine da fascista e da milite non uso discutere. Farò tutto quello che le mie forze potranno, perchè il «Fascio Grion» risorga a novella vita e continui a far sventolare il suo glorioso vessillo su tutti i campi dello sport. La Società ha bisogno che i suoi soci si stringano attorno ad essa per difenderne l'esistenza minacciata da una grave crisi economica, che per essere risolta vuole compatti tutti coloro che sentono la bellezza dello sport e l'onore ch'esso ha dato, e darà alla città di Pola. I polesi devono vedere nel Fascio Grion non solo un'ente sportivo, ma un ente morale, dove si addestrano uomini sani e robusti, pronti in qualsiasi momento a offrire la loro sana giovinezza alla Patria e al Fascismo. Mi riservo di comunicarti l'elenco dei miei collaboratori e il programma che intendo svolgere, perchè in brevissimo tempo il Fascio Grion superi l'attuale crisi e riprenda con accelerato ritmo la sua vita».

Le vittorie di Bologna

al torneo universitario di tennis

FIRENZE, 26

Ha avuto inizio il torneo universitario di tennis fra le squadre di Pisa, Bologna e Firenze. Eccovi i risultati: Pilati, Bologna batte Bandini, Pisa 6-2, 6-4; Supino, Pisa, batte Battiloni, Bologna 6-2, 6-2; Pilati, Bologna, batte Ottini, Pisa 6-3, 6-4; Battiloni, Bologna batte Bandini Pisa, 7-9, 11-9, 6-1.

La squadra di Bologna è risultata così vincitrice con tre vittorie contro una.

Il raid podistico Milano-Roma

di Donato Pavesi

SIENA, 26

Ieri nel pomeriggio, proveniente da Firenze, è giunto nella nostra città il marciatore Donato Pavesi, che sta compiendo la marcia Milano-Roma. Pavesi, ch'era atteso da moltissimi sportivi cittadini,

I calciatori uruguaiani

giunti ad Amsterdam

LE HAVRE, 26

La Delegazione uruguaiana di football, che prenderà parte alle olimpiadi di Amsterdam, è giunta ieri nel pomeriggio a Le Havre. La Delegazione è composta di 31 persone, tra cui 23 giocatori.

Deliberazioni del Direttorio D. S.

della F. I. G. C.

MILANO, 26

Il Direttorio delle divisioni superiori della F.I.G.C. nella seduta del 25 ha preso le seguenti deliberazioni:

Finali di prima divisione: Per queste gare che avranno inizio domenica 29, si stabilisce il seguente calendario: Prima domenica 29 aprile: Bari-Atalanta, Pistoia-Biellese.

Seconda domenica 6 maggio: Biellese-Atalanta, Bari-Pistoiese.

Terza domenica, 13 maggio: Biellese-Atalanta, Bari-Pistoiese.

Mentre si conferma che le gare di finale, divisione nazionale, non giocate domenica 8 aprile si disputeranno domenica 6 maggio, si stabilisce che anche la gara di Coppa Coni girone b — Pro Vercelli-Padova — non giocata alla stessa data, abbia pure a giocarsi domenica 6 maggio.

E' stato sospeso da ogni attività sportiva il Novara F. A. fino a quando non sia stata ritirata la querela sporta contro l'arbitro della gara Novara-Napoli.

In base ai rapporti arbitrali è stato omologato il risultato delle gare Coppa Coni di prima divisione.

Sono stati ammoniti i giocatori Italo Righetti della Triestina e Oreste Moretti della Canottieri Lecco espulsi dal campo per contegno scorretto. Sono stati amnistiati tutti i giocatori colpiti da punizione temporanea inflitta prima del 21 aprile 1928. I procedimenti disciplinari in corso per fatti avvenuti prima di tale data si intendono estinti per sopravvenuta amnistia.

Il D. D. S. rispondendo al nobile appello ha sottoscritto lire 500 per le vittime dell'esecrando attentato di Piazza Giulio Cesare.

F. I. G. C.

Direttorio Regionale Giuliano

Comunicato ufficiale n. 33 del 25 aprile 1928-Anno VI.

Presenti: Bolzoni, Caldirola, Sponza; assente giustificato: Castiglioni.

Dimissioni: Il Direttorio federale ha accettato le dimissioni da membro di questo D. R. G. per motivi professionali del sig. Luigi Caldirola, al quale si esprime, per la sua valida opera svolta a favore dello sport calcistico, il più vivo ringraziamento ed i sensi della più alta riconoscenza.

Nomine: Il Direttorio federale ha nominato il sig. Sponza Piero a membro di questo D. R. G., che porge il suo benvenuto ed il saluto augurale al camerata chiamato a collaborare al benessere del calcio giuliano.

Coppa Venezia Giulia: Domenica 29 corr., alle ore 15, avrà luogo sul campo dell'A. E. Edera, la gara Dreher-Capodistriana.

Campionato allievi: La gara U. S. Triestina-Ponziana già rinviata per ordine dell'E. S. P. F. verrà disputata domenica 6 maggio alle ore 1, sul campo dell'U. S. T.

Nomina segretario-cassiere: In sostituzione del sig. Luigi Caldirola, viene nominato segretario-cassiere di questo D. R. G. il sig. Sponza Piero.

PALLA AL CESTO

D. Pitteri-S. Ginnastica B. 10-12

Ieri sera si è disputata la finalissima fra le squadre di categoria B della Società Ginnastica Triestina e del Dopolavoro Pitteri. La partita si è svolta dinanzi a pochi spettatori, perchè il comitato organizzatore, forse per evitare che i supporters delle due contendenti turbassero l'andamento dell'incontro, aveva soppresso ogni pubblicazione nell'effettuazione del match. Senza voler entrare in merito sull'opportunità di questa disposizione restrittiva degli organizzatori, non possiamo far a meno di rilevare che essi avrebbero dovuto invitare per lo meno la stampa ad assistere l'incontro, al quale abbiamo presenziato per mera combinazione.

I celesti del Pitteri hanno battuto, con piccolo scarto di punti, i bianco-celesti della Ginnastica, in una partita giocata con foga e vivacità da ambedue le squadre. Con questa vittoria il Pitteri ha ottenuto il primato fra le squadre di categoria B.

Iniziatasi velocemente la bella gara, i celesti, svolgendo un gioco piacente e ben affiatato, sono riusciti a totalizzare qualche punto di vantaggio, che hanno potuto mantenere sino alla fine del match nonostante un brillante ritorno offensivo del quintetto bianco-celeste che, pur giocando con animo e decisione, si è dimostrato leggermente inferiore alla squadra avversaria.

Il giuoco è stato un po' pesante, e l'arbitro Vidulich ha dovuto fischiare parecchi falli personali.

Alla fine del primo tempo il Pitteri aveva segnato 11 punti e la Ginnastica 7. Nella ripresa sono stati segnati rispettivamente 4 dai celesti e 5 punti dagli avversari.

Per gli azzurri hanno marcato: Rautnig (3), Lusnig (8), Posar (3), Vidali (1), e per i bianco-celesti: Miniussi (8), Jaksettig II (3), Ciacotich (1).

Ecco la formazione delle squadre: D. Pitteri: Rautig e Bertuzzi; Lusnig, Posar, Vidali. S. G. Triestina: Preghel e Dolla Torre; Miniussi, Jaksettig II, Ciacotich.

COMUNICATI*)

RINGRAZIAMENTO

Le allieve che frequentarono il corso di disegno, taglio e cucito all'Istituto per il promovimento delle piccole industrie esprimono la loro viva riconoscenza alla gentile insegnante signora

EMILIA SUSMEL

che con metodo preciso e chiaro in breve tempo le rese capaci di eseguire qualsiasi modello d'abito, mantelli, tailleurs e fantasia. Un grazie sincero all'on. Direzione per l'opera sua tanto valida e generosa.

LE ALLIEVE

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma, quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

Anche Adrianopoli squassata dal terremoto

Nuove scosse a Corinto seguite da un violentissimo uragano - Un'ondata di freddo invernale s'è abbattuta su tutta la Grecia

Tragica situazione lungo la Maritza

ATENE, 26

Un radiogramma giunto questa sera annuncia un terribile terremoto ad Adrianopoli, che ha prodotto enormi danni anche in Macedonia. Fino ad ora però non si conosce l'entità dei danni stessi.

Adrianopoli ha una popolazione di circa 60.000 abitanti e dista da Filippopoli, la città bulgara più fieramente colpita dal terremoto di sei giorni or sono, circa 200 chilometri in linea di aria.

L'epicentro del nuovo terremoto

L'epicentro del precedente terremoto bulgaro è nell'alto bacino della Maritza. Il nuovo fenomeno tellurico si è manifestato invece nel medio bacino della Maritza, dove appunto trovasi Adrianopoli, che sorge sulla sinistra del fiume, al punto di confluenza con la Tungia.

Adrianopoli ora appartiene alla Turchia ed è sulla linea ferroviaria Costantinopoli-Sofia, cioè l'ultimo tratto dell'Oriente Express. Fino a ieri la linea ferroviaria ha funzionato regolarmente, nonostante i trasbordi nelle vicinanze di Filippopoli, resi necessari dalla caduta del grande ponte sulla Maritza.

Secondo ulteriori radiogrammi non controllati, il nuovo movimento tellurico ha colpito tutta la zona compresa fra i monti Rodope e la costa del Mar Nero. Molte segnalazioni sono venute dalla zona di Varna, che si trova lungo la costa del Mar Nero, nell'ultimo tratto che confina con la Dobrugia. Non si hanno notizie precise sui danni causati dal fenomeno sismico.

Altri 14 morti a Corinto

Nel pomeriggio di ieri si ripeterono le scosse di terremoto a Corinto, dove crollarono gli ultimi muri ancora in piedi, sicchè si può dire che tutta Corinto è rasa letteralmente al suolo. Furono distrutte anche le località, in parte finora risparmiate, di Istmia, Velou, Brachali e Bolati.

Le onde sismiche si propagarono fino ad Atene, dove produssero, data l'eccitazione dominante, grande panico. Il terremoto è stato seguito da grandinate, fulmini, tuoni e da un uragano infernale. A Corinto la nuova scossa ha prodotto tale panico che anche gli impiegati telegrafisti, che avevano finora adempiuto con mirabile abnegazione il loro dovere, si sono dati a precipitosa fuga. Le tende nelle quali essi lavoravano furono trasportate via dall'uragano. Il movimento sismico, con scosse più o meno forti, continua tuttora.

Il temporale che imperversava aveva indotto parecchie famiglie a cercare scampo sotto le rovine delle case parzialmente rimaste in piedi. Ma le nuove scosse, come abbiamo detto, hanno fatto crollare anche queste, e altre 14 persone, fra cui una vegliarda di 120 anni, hanno trovato così la morte, rimanendo sepolte sotto le macerie. Le truppe del Genio hanno ora ricevuto l'ordine di demolire ciò che è rimasto in piedi, per evitare altre vittime. Nella località di Lutraki, la stazione balneare di Corinto, sono crollate le rimanenti case. Nelle vicinanze della cittadina si è formato un nuovo cratere dal quale si innalzano enormi pennacchi di fumo.

Invio di truppe e soccorsi

Siccome le truppe della guarnigione di Atene e di Patrasso sono ritenute insufficienti, per l'opera di soccorso a Corinto e dintorni sono state chiamate le guarnigioni della Macedonia. Baracche militari vengono trasportate a Corinto. Carovane militari attraversano giornalmente i paesi terremotati e distribuiscono pane tra la popolazione.

Le sottoscrizioni private hanno dato finora mezzo milione di dracme. La popolazione, già duramente provata dal terremoto, soffre ancor più perchè su tutta la Grecia si è abbattuta un'ondata di freddo invernale.

Tutti i prefetti hanno espresso al Presidente della Repubblica, Conduriotis, le loro condoglianze per la catastrofe sismica. Tutta la popolazione greca, senza distinzione, si sente solidale con gli abitanti dei paesi terremotati. I ricoverati negli orfanotrofi di alcune città hanno proposto di digiunare per un giorno, perchè il risparmio così ottenuto venga devoluto a favore delle popolazioni di Corinto.

In base a calcoli autorevoli si afferma che occorreranno almeno due milioni di sterline per la ricostruzione di Corinto.

E' commentata con viva simpatia dalla stampa e dal pubblico la decisione di Mussolini di inviare a Corinto tre navi da guerra con una spedizione di soccorso, la quale servirà non poco ad alleviare le sofferenze dei colpiti dal terremoto. L'invio della spedizione viene salutato come una dimostrazione magnifica della solidarietà e dell'amicizia dell'Italia, in quest'ora di lutto per la Grecia. (United Press).

Un'onda di 120 m. a Varna

SOFIA, 26

La scorsa notte fu registrata a Varna una fortissima scossa di terremoto.

Nel Mar Nero le onde raggiunsero tale altezza che distrussero tutti gli stabilimenti balneari di Varna. Il mare in agitazione raggiunse per un momento l'altezza di 120 metri.

Nelle ultime 12 ore l'Istituto meteorologico non ha registrato alcuna ulteriore scossa di terremoto. Dalle regioni colpite dal movimento sismico si annunciano soltanto lievissime scosse.

La Croce Rossa Italiana invia una spedizione di soccorso

MILANO, 26

E' partita ieri da Milano la missione della Croce Rossa Italiana destinata a soccorrere le popolazioni della Bulgaria colpite dal recente terremoto. Sono partiti due carri contenenti ospedali da campo, tende, letti, viveri ed altro, dai magazzini della Croce Rossa di Milano.

5 milioni di dinari per la Bulgaria e la Grecia

BELGRADO, 26

La Scupcina, che ha ripreso oggi i suoi lavori, ha votato all'unanimità la somma di cinque milioni di dinari a favore delle popolazioni colpite dal terremoto in Bulgaria e in Grecia. Tre milioni sono destinati alla Bulgaria, due alla Grecia. Il Consiglio comunale di Zagabria ha trasmesso al comitato di soccorso bulgaro la somma di 250.000 dinari.

Nuove eruzioni del Krakatoa
Altissimi getti di fuoco

BATAVIA, 26

Il vulcano Krakatoa è rientrato in attività nelle ultime 24 ore. Si sono registrate più di 30 eruzioni, delle quali 4 con getti di fiamme. Un getto di fuoco ha raggiunto l'altezza di circa 700 piedi.

Una recisa smentita vaticana all',,Action Française,,

ROMA, 26

Giorni oro sono l'*Action Française* ha pubblicato che la Nunziatura di Parigi avrebbe fatto dire alla regione di Nantes che l'elezione di Briand sarebbe utile al papato per la sua lotta contro Mussolini. Il giornale aggiungeva che il Vaticano avrebbe anche aiutato sottomano i movimenti autonomisti dell'Alsazia e osserva che con questo il cardinale Gasparri dimostrava di rimanere decisamente fedele alla sua consegna di guerra. Egli disse nel 1916, secondo quanto riferirono in quel tempo i giornali tedeschi, che le forze morali avrebbero vinto la guerra, e che tali forze soltanto la Germania possedeva».

L'*Osservatore Romano* pubblica a questo proposito:

«Siamo autorizzati a dichiarare che in tutto ciò non v'è una parola di vero; il sig. Maurras, come di solito, anche questa volta mentisce sapendo di mentire».

Una religiosa segue il feretro del conte Moncilly sepolto civilmente

PARIGI, 26

Il *Matin* riproduce il seguente dispaccio da Mont Lucon:

In esecuzione agli ordini pontifici verso i partigiani dell'Action Française, considerati ribelli alla Chiesa, il curato di Bizenquillo ha negato gli ultimi sacramenti, i funerali religiosi e la sepoltura in terra sacra al conte di Moncilly, ex ufficiale nella guerra del 1870, fervente cattolico, morto all'età di 83 anni, nel suo castello di Mauvaissiniere.

La sepoltura è stata fatta nell'angolo di un prato, parte di un terreno anticamente donato dal re di Francia alla famiglia di Moncilly. Il corteo era aperto dalla figlia del defunto e da una religiosa. Quest'ultima, inginocchiata dinanzi alla fossa, ha invitato i presenti a pregare.

Il movimento dei passeggeri sulle ferrovie italiane

ROMA, 26

Il numero dei viaggiatori nelle ferrovie dello Stato è in continuo aumento. Infatti esso è salito da 109.107.966 nel 1925, a 115.667.138 nel 1926 ed a 115.741.785 nel 1927. Distinti per classe i viaggiatori si possono così suddividere: I classe: 2.747.011; II classe: 12.540.194; III classe: 100.454.580. Gli incassi dei biglietti ammontarono, sempre per il 1927 a 1.640.735.732.

Riparazioni e debiti di guerra italiani

ROMA, 26

In seguito all'attuazione del piano di compensazione, secondo il quale la Germania paga all'Italia regolarmente le sue riparazioni e l'Italia regolarmente le trasferisce, secondo i patti di Washington e di Londra, alle due Tesorerie, facendone amministrare dalla Cassa di ammortamento del debito estero a scomputo dei nostri debiti di guerra, si era sollevato il dubbio che lo sviluppo ai nostri riguardi di queste compensazioni dovesse incidere sulla nostra bilancia dei pagamenti.

Ora, a fonte competente si osserva, che tale timore non ha ragione di sussistere. Infatti l'Italia trasferisce o dei fondi che in valuta estera le sono forniti dalle riparazioni, o, per l'ulteriore massima parte, dei fondi dovuti in pagamento del carbone fornito alle nostre ferrovie, che, comunque, avrebbe dovuto essere pagato in valuta estera.

Disastrosa inondazione in Australia
Sette morti e nove scomparsi

ROCKHAMPTON (Australia), 26

In seguito ad una grave inondazione verificatasi nella valle di Dawson, sette persone sono annegate e altre nove risultano mancanti. Le piantagioni di cotone e le mandrie di vacche da latte hanno sofferto gravi danni.

Una morte che desta gravi sospetti

CALUSO, 26

Il Procuratore del Re, cav. Ugo Alberto, e il giudice istruttore cav. Invea, del Tribunale di Ivrea, si sono recati oggi alla cascina D'Arè, nel comune di Calusso, donde è giunta notizia di un grave fatto di sangue che però risalirebbe a qualche mese addietro, ma che ha avuto oggi il suo fatale epilogo con la morte di certo Giovanni Bretti, di anni 35, noto pregiudicato e vigilato speciale.

Dalle prime indagini risulta avvalorata l'ipotesi di un delitto e precisamente di fratricidio, sebbene la voce pubblica tenda a dimostrare che si tratti di disgrazia occasionale.

Uccisore sarebbe il fratello del Bretti, a nome Guglielmo, di qualche anno maggiore del morto. Egli è stato nella serata arrestato. Domani sarà fatta l'autopsia del morto.

Mercanti vincitore della Milano-Stolp festeggiato dall'Automobil Club Milanese

MILANO, 26

A mezzogiorno è giunto di ritorno dalla Germania il gr. uff. Arturo Mercanti, vincitore della Milano-Stolp.

Tutte le personalità dell'Automobil Club erano riunite nell'ampio salone della nuova sede, in Corso Venezia. La accoglienza ha assunto il carattere di una dimostrazione affettuosissima che ha commosso il trionfatore della magnifica prova. Al plauso tributato all'audace uomo di sport, si è unita la schiera degli allievi della scuola automobilistica.

A nome degli impiegati dell'A. C. M ha parlato l'ing. Crepaldi, al quale ha risposto Arturo Mercanti, dicendosi lieto di essere stato come l'ambasciatore dei milanesi in terra di Pomerania, per recare il saluto a Umberto Nobile e all'equipaggio dell'«Italia». Ha continuato affermando che il raid è servito ad una efficace propaganda di italianità, ed è stato una affermazione della bontà dei prodotti dell'industria automobilistica italiana. Ha esaltato la «performance» di tutti i concorrenti, concludendo, applauditissimo, con un inno all'avvenire del Paese e agli uomini che sul Polo nuovamente passeranno con le bandiere tricolori e i gagliardetti che sono il simbolo della mirabile forza dell'Italia nuova.

Oltre al sig. Mattaloni, anch'egli ritornato a Milano, è giunto quest'oggi l'on. Baragiola, podestà di Como, l'unico deputato che abbia partecipato al raid Milano-Stolp.

L'A. C. M. comunica questa sera la classifica ufficiale del raid Milano-Stolp, in base alle disposizioni del regolamento della corsa: 1) Frate Ignoto, Arturo Mercanti (O. M.) in ore 25.53; 2) Radice (Lancia) in ore 26.5'30"; 3) Strazza (Lancia) in ore 26.29'40; 4) Wuhrer (Lancia) in ore 26.30'; 5) Baragiola (Alfa Romeo) in ore 26.38"; 6) Pegrigiani (Lancia) in 27.18'7".

Sono arrivati in tempo massimo i seguenti: Mateloni, Cocanelli, Zononi, Penati, Inso, Pezzoli, Pollardi, Piccoli, Zaquini, Guzzoni, Gogo, Rossi, Morlecchi e altri 10.

Koehl e i suoi compagni in volo per New York

Le accoglienze che la città ha preparato ai transvolatori dell'Atlantico

MONTREAL, 26

Gli aviatori del «Brema», Koehl, Fitzmaurice e von Huenefeld, hanno ripreso il volo, interrotto per le note circostanze, partendo dall'isola di Greenly alle 7.45 di stamane (ora locale). Come era preannunciato, gli aviatori sono partiti non sul «Brema», ma sul trimotore «Ford» giunto da Detroit in loro soccorso. Il «Ford» è pilotato dall'aviatore americano Valchen. Si prevede che il velivolo farà scalo a Quebec e quindi procederà direttamente per New York.

La notizia che i tre valorosi aviatori hanno dovuto sostituire il «Brema» con un altro apparecchio, è stata accolta a New York con vivo rammarico, ma ciò nonostante, i transvolatori dell'Atlantico avranno accoglienze cordiali ed entusiastiche. E' anzi da ritenersi che il programma dei festeggiamenti non subirà alcuna notevole modificazione. E' stato in proposito deciso che, dopo una rapida cerimonia ufficiale a Mitchell-field, gli ospiti verranno accompagnati all'Hotel Manhattan, perchè possano godersi qualche ora di riposo.

Le manifestazioni popolari avranno luogo il giorno seguente. I tre aviatori saliranno, allo scalo della 46.a strada, a bordo del rimorchiatore municipale «Macon», col quale si recheranno, percorrendo otto miglia, al cosidetto porto basso, dove si formerà il grandioso corteo nautico che avrà per mèta la Battery. Qui verranno pronunciati i discorsi ufficiali di benvenuto, quindi, a piedi, gli ospiti raggiungeranno il palazzo municipale, dove il sindaco Walker conferirà loro la cittadinanza onoraria.

Poi si formerà il grandioso corteo che percorrerà la 5.a Avenue fino al Central Park, dove gli aviatori assisteranno da una tribuna allo sfilamento. Al corteo nautico parteciperanno oltre 200 imbarcazioni che inalzeranno il gran pavese e saluteranno gli ospiti col fischio delle sirene. *(United Press).*

La prima tappa

QUEBEC, 26

Viene segnalato che il «Ford» con a bordo gli aviatori del «Brema» ha atterrato alle 3.55 di questo pomeriggio, ora locale, all'aerodromo di Agnes, nella baia di Murray. *(United Press).*

La medaglia dell'aviazione americana all'equipaggio del "Brema,, e a De Pinedo?

WASHINGTON, 26

E' stato presentato al Senato un progetto di legge che dà facoltà al Presidente Coolidge di assegnare agli aviatori del «Brema» la medaglia per servizi segnalati all'aviazione. Il senatore Hiram Bingham, repubblicano, rappresentante dello Stato del Connecticut, ha presentato un emendamento al progetto affinchè la concessione dell'onorificenza sia estesa anche al generale De Pinedo ed ai piloti francesi Costes e Le Brix, con la medesima motivazione. *(United Press).*

Il record di velocità con carico battuto da un aviatore inglese

LONDRA, 26

Il capitano H. S. Broad dell'aviazione inglese ha oggi battuto il record mondiale di velocità con carico, raggiungendo sull'aerodromo di Stag Lane e sulla distanza di mille miglia, una media di 160.861 miglia all'ora, con carico di mille chilogrammi. *(United Press).*

L'asso Locatelli miracolosamente salvo in un incidente di volo a Londra

LONDRA, 26

L'asso italiano Locatelli ed il prof. Bastianelli di Roma sono miracolosamente sfuggiti alla morte in un incidente aviatorio accaduto nel pomeriggio di oggi, all'aeroporto di Hendon, presso Londra. L'aeroplano, col quale essi intendevano volare fino a Roma, andò a cozzare contro un albero a pochi passi dall'aerodromo. La macchina, che il prof. Bastianelli aveva appena acquistata, si sfasciò, ma tanto il pilota che il passeggero se la cavarono soltanto con un po' di spavento e furono in grado di mettersi in cammino a piedi verso l'aerodromo.

Quanto pagheranno i passeggeri della prima aeronave transatlantica

LONDRA, 26

Per chi desiderasse compiere la transvolata atlantica a bordo del nuovo dirigibile inglese «R. 100» in costruzione per conto del Governo, si annuncia il prezzo per il primo viaggio che farà prossimamente l'aeronave. Il comandante inglese Burney, che si trova in America per l'organizzazione del servizio regolare del dirigibile, ha dichiarato a New York, davanti a un consesso di ingegneri, che il biglietto per questo primo viaggio inaugurale non costerà meno di 1000 sterline; poi, invece, le tariffe scenderanno parallelamente al costo del servizio e il prezzo della transvolata atlantica sarà eventualmente ridotto a 200 e forse a 100 sterline.

L'"Italia,, partirà domenica per lo Spitzbergen

BERLINO, 26

Il gen. Nobile è partito per Stolp.

Secondo i giornali, se le condizioni atmosferiche saranno favorevoli, egli si proporrebbe di spiccare il volo domenica prossima per le Spitzbergen. Secondo quanto egli avrebbe dichiarato a un collaboratore del Berliner Tageblatt, *dalle Spitzbergen, il gen. Nobile intenderebbe fare tre volte il volo al disopra del Polo, per fare osservazioni di carattere scientifico. Frattanto l'«Italia» è stata completamente riparata e si trova a Stolp in condizioni di poter spiccare il volo da un momento all'altro.*

Nobile ricevuto da Hindenburg

BERLINO, 28

Il Capo della spedizione polare italiana è stato ricevuto oggi dal Presidente del Reich, Hindenburg. Il generale Nobile ha espresso a Hindenburg i suoi ringraziamenti per l'appoggio ricevuto durante il volo attraverso la Germania e per le accoglienze amichevoli avute.

Il Presidente Hindenburg rispose in termini calorosi esprimendo i suoi auguri per la riuscita del volo polare.

Nobile parte questa sera alla volta di Stolp. La partenza per le Spitzbergen non è stata ancora stabilita.

Il raid Londra-Città del Capo
Lady Bailey costretta ad atterrare

PARIGI, 26

Telegrafano da Johannesburg (Africa del Sud) che Lady Bailey, la quale tenta di compiere il raid aereo Londra-Città del Capo, è stata costretta ad un atterramento forzato stamane a nord del Transvaal, in località Noboonsprult.

I due giapponesi del viaggio intorno al mondo di passaggio per Londra

LONDRA, 26

Uno dei due giapponesi che stanno compiendo il giro del mondo in opposte direzioni, il giornalista Araki, è arrivato stamane alle 6 per ripartire poco dopo in aeroplano alla volta di Berlino. Egli ha visitato la capitale impiegando due ore e tre quarti. Come è noto, la gara è stata indetta da un giornale di Tokio per dimostrare come si possa attualmente approfittare dei mezzi moderni di trasporto. L'altro giapponese, il giornalista Matsui, è arrivato invece questa sera a Londra proveniente in aeroplano da Berlino, seguendo lo stesso itinerario del primo, ma al rovescio.

Essi partirono da Tokio al principio del mese. Entrambi parlano correntemente l'inglese. I premi del giornale sono: 300 sterline per il vincitore e 100 sterline per il secondo. Le loro spese di viaggio sono limitate a circa 300 sterline. Devono servirsi di mezzi ordinari di trasporto. Una condizione è che essi portino sempre in testa un cappello di feltro e un abito di lana e seta color azzurro cupo. Un'altra condizione è quella di presentarsi a qualche notevole personalità delle grandi capitali ove sono di passaggio.

L'Araki ha fatto tesoro del suo soggiorno londinese di due ore e tre quarti. Arrivato a Cherbourg alla mattina, egli è giunto alla stazione di Londra alle sei di stamane. Si è recato subito in automobile a fare omaggio al Lord Major, il quale, naturalmente, dormiva. Allora si limitò a stendere una firma nel registro dei visitatori e a lui fu consegnata una lettera che era stata preparata dal segretario fin da ieri. Dopo questa visita il giapponese impiegò il suo resto di tempo a visitare l'Abbazia di Westminster, il Cenotafio e il centro della metropoli. Pochi minuti prima delle 8.34 giungeva in automobile all'aeroporto di Croydon, dove montava sopra un velivolo tedesco, che partiva per Berlino cinque minuti dopo.

Tre combattimenti al Messico tra ribelli e truppe regolari

CITTA' DI MESSICO, 26

I giornali riferiscono che in uno scontro fra ribelli e truppe federali nello Stato di Jalisco rimasero uccisi venti ribelli. Un altro scontro di proporzioni minori si ebbe in una località poco discosta. Non si conosce ancora il bilancio di quest'azione. Un terzo combattimento durato tre ore si verificò presso Semera, nello Stato di Michoacan. I federali perdettero tre uomini ed i ribelli cinque. *(United Press).*

Previsioni del tempo per oggi

ROMA, 26

Situazione barica: Area di bassa pressione, l'una sulle regioni orientali d'Europa, l'altra sui Balcani, dall'Adriatico all'Asia Minore. Anticiclone con centro sulla Bosnia ed esteso sino alle Alpi ed ai Carpazi. Sull'Italia, massimo di 763 sulla Sicilia e pressione livellata altrove intorno a 761.

Probabilità: Il tempo torna ad essere instabile specialmente sull'Italia superiore e sul bacino tirrenico. I venti saranno moderati sciroccali sulla Sardegna e sull'alto e medio Tirreno, di ponente sul basso Tirreno, deboli intorno tramontana altrove. Nebulosità in aumento sull'Italia continentale e sul medio ed alto Tirreno, cielo parzialmente coperto a intervalli altrove. La temperatura salirà alquanto nel bacino tirrenico, mantenendosi quasi invariata altrove. Mare alquanto agitato sulle coste sarde, mosso altrove.

Perchè si sparse la voce che Wrangel fosse stato avvelenato

PARIGI, 26

Strane le voci che corrono a Parigi sulla morte del generale Wrangel. I giornali di stamane, che hanno annunciato la morte, dicevano anche che non era del tutto impossibile il credere che l'ultimo capo dell'esercito bianco fosse stato avvelenato. Sempre secondo gli stessi giornali, il generale Wrangel avrebbe avuto la morte che gli era riserbata.

Stasera un telegramma da Bruxelles al *Journal* smentisce la voce e dice che il permesso di seppellimento è stato regolarmente concesso dalle autorità belghe. La voce è pure smentita energicamente dagli amici del defunto, i quali conoscevano da lungo tempo la malattia che lo affliggeva. Sembra che la salma sia stata imbalsamata fin da ieri sera.

I funerali avranno luogo sabato mattina alle 10, alla chiesa russa di Zruxelles, quindi la salma partirà per la Jugoslavia, dove sarà sepolta in una chiesa russa nei dintorni di Belgrado.

Negli ambienti monarchici, Wrangel, forse a causa della sua troppo rapida carriera, non era amato, e sono state forse queste inimicizie, note a tutti, che hanno fatto correre la voce dell'avvelenamento.

Ottantenne precipitato in un burrone e trovato morto dopo due giorni

POLA, 26

L'altro giorno spariva dal villaggio di Oriz, in quel di Pedena, l'ottantenne Antonio Brenco fu Giovanni. Si vengono ora a sapere i particolari della sparizione che ha avuto purtroppo tragiche conseguenze. Pochi giorni fa il Brenco s'era recato, come di consueto, al pascolo, nella vicina campagna, senza fare più ritorno a casa. Insospettiti, i figli e i parenti lo cercarono tutta la notte e il giorno seguente. Ma appena dopo due giorni lo trovarono cadavere in un burrone, nella località Sotto la Buca, profondo 80 metri, da dove fu tratto da certo Gabriele Rotichiano, da Gimino.

I familiari raccontano che il povero Brenco era da parecchio tempo toccato nelle facoltà mentali. Sembra accertato che il vecchio sia precipitato nella voragine accidentalmente.

La commissione giudiziaria riscontrò al disgraziato la frattura della colonna vertebrale, della mano sinistra, del femore destro, nonchè dell'intera cassa toracica.

Vittima di pratiche illecite?

TORINO, 26

In circostanze misteriose è morta al nostro ospedale certa Sandra Salvador', di 28 anni, ricoverata alcuni giorni or sono, per setticemia. La donna, che fino a poche settimane fa era occupata presso un istituto religioso di Omegna, in seguito alla pubblicazione di un annuncio su un giornale, iniziava una relazione epistolare con certo Giovanni Selvani, da Torino, il quale la invitava a raggiungerlo nella nostra città.

Venuta a Torino, la donna però si rifiutava di coabitare col Selvani e alcuni giorni dopo dovette essere accompagnata all'ospedale lamentandosi di forti dolori. Poche ore prima di morire essa confessava al medico di essere vittima di pratiche illecite, assumendosi però la responsabilità delle malefatte e senza confessare il nome dell'amante. L'autorità ha iniziato indagini e ha ordinato l'autopsia del cadavere.

Ladri di bestiame messi in fuga a schioppettate

POLA, 26

Verso le due della scorsa notte si appressarono alla casa di proprietà di tale Pietro Callegari, nei pressi della stazione ferroviaria di Parenzo, alcuni individui che, con grimaldelli aprirono la porta della stalla, impossessandosi di quattro vacche e un bue, per il valore complessivo di 20.000 lire circa. Mentre però uscivano dal cancello di ferro che dà sulla strada, la moglie del Callegari udiva dei rumori e svegliava il marito.

Questi, sospettando qualche cosa di grave, prese la doppietta e, dopo aver con cautela aperto la finestra, sparava due colpi e poi, senza scendere, temendo qualche brutta sorpresa, attese con ansia il mattino per portarsi subito alla stalla, dove constatò la sparizione degli animali. Si portò dai Reali Carabinieri, i quali prontamente iniziarono una battuta nella circostante campagna, con risultati ottimi, poichè non molto lungi dalla casa, in un folto bosco, si ritrovarono i cinque animali, i quali erano stati abbandonati dai ladri, probabilmente impressionati dagli spari del Callegari.

CRONACA DELLA CITTÀ

Principio corporativo e controllo dello Stato

nel riordinamento giuridico della società nazionale

Dato il vivo interesse che la conferenze del prof. Alberto Asquini sui nuovi sviluppi del diritto corporativo con particolare riguardo al diritto del lavoro, ha avuto l'altra sera in sala del Littorio, riproduciamo la parte saliente della dotta e acuta analisi.

Il superbo processo a cui assistiamo nell'esperienza quotidiana è questo: che quel diritto corporativo, che sembrò, in un primo momento, codificato solo come strumento tecnico per la disciplina dei rapporti collettivi di lavoro, va diventando l'asse di una nuova concezione di tutta la nostra economia e della stessa nostra costituzione.

Ha scarso interesse il domandarsi: se ciò sia stato voluto e preveduto con precisione nel momento in cui è stata emanata la storica legge del 3 aprile 1926. I grandi fenomeni sociali procedono sempre più per ispirazione, che per riflessione. Nè i delegati all'assemblea costituente del 1789 prevedevano la Convenzione e l'Impero: nè i fondatori del primo fascio di combattimento prevedevano forse la marcia su Roma e i fastigi del Regime, o forse Uno solo lo prevedeva. Ma non perciò si infirma la logica della storia.

Così non si diminuisce affatto l'importanza fondamentale della legge 3 aprile 1926 anche se si dovesse ammettere che non tutti coloro che votarono quella legge, ebbero la visione del nuovo ciclo storico che tale legge doveva aprire. Ma si può però con sicurezza documentare che la visione era chiara almeno in tre uomini: Benito Mussolini, Alfredo Rocco, Edmondo Rossoni; lo testimoniano pagine che furono scritte in epoca non sospetta.

Oggi comunque il corso del processo storico lo dovrebbero vedere anche i ciechi, eccetto quelli naturalmente che, o per pigrizia mentale o per velo di privati interessi si rifiutano di vedere. E il corso del processo storico appena iniziato è questo:

La culla del diritto corporativo

Il diritto del lavoro è stato solo la culla del diritto corporativo, perchè nel campo dei rapporti di lavoro più urgente era il problema sociale e nazionale da risolvere: quello di trovare un mezzo di composizione pacifica, ai conflitti di interessi tra imprenditori e lavoratori, improntato a superiori interessi della produzione; quello di solidarizzare in quanto possibile gli interessi contrari degli imprenditori e dei lavoratori sotto il controllo dello Stato, espressione degli interessi superiori della Nazione.

Ma il principio corporativo, cioè il principio della solidarietà tra le classi sotto l'egida dello Stato e per i fini della Nazione, è un principio che, una volta accettato è posto in opera, non può arrestarsi alla disciplina dei rapporti di lavoro, ma per i nessi indissolubili che corrono tra rapporti di lavoro e regime della produzione e dello scambio della ricchezza e per l'analogia delle situazioni, tende a disciplinare tutto il campo dell'economia.

Il lavoro non è che uno dei coefficienti della produzione; e il costo del lavoro non è che uno degli elementi dei costi della produzione; politica del costo del lavoro e politica dei prezzi sono interdipendenti. Non si può risolvere con metodi corporativi e con finalità corporative il problema del costo del lavoro, senza risolvere con metodi analoghi e secondo finalità analoghe, anche il problema dei costi degli altri beni, che non sieno il lavoro.

Come nel campo del lavoro le necessità di difesa dei lavoratori hanno determinato la sostituzione del regolamento collettivo al regolamento individuale dei rapporti di lavoro, onde i Sindacati e il contratto collettivo di lavoro, così nel campo della produzione e degli scambi la necessità di adeguare la produzione al consumo e di evitare la crisi di sovrapproduzione hanno determinato la sostituzione di mercati in regime di monopolio o di coalizione al mercato in regime di libera concorrenza, donde i cartelli, i trusts e le diverse forme di concentramento capitalistico.

E se lo Stato non ha inteso di rimanere inerte spettatore di fronte alla lotta delle organizzazioni di classe nel campo del lavoro, sotto pena di rimanerne sommerso, come potrebbe lo Stato rimanere inerte spettatore di fronte alla lotta delle organizzazioni di classe negli altri campi della produzione, sotto pena di vedere sacrificati gli interessi superiori della Nazione agli interessi egoistici dei gruppi plutocratici più fortemente organizzati?

Si tratta di un problema che il Fascismo non ha creato, ma ha trovato irresoluto.

La crisi del liberismo economico

I principi del liberalismo economico, cioè del disinteressamento dello Stato da tutto ciò che accade nel campo della economia, buoni in una civiltà ad economia individualistica, non hanno bisogno di essere demoliti da nessun professore; perchè è la realtà delle cose che si è curata di infrangerli.

Dalla crisi del liberalismo economico era sorta, ed aveva abbagliato per mezzo secolo i popoli, la grande illusione socialista, uscita dalla mente di uno dei più autentici esemplari del dottrinarismo tedesco: Carlo Marx, che per risolvere la crisi del capitalismo, in regime liberale, bandì, con il semplicismo proprio dei dottrinari, il verbo: ebbene sopprimiamo il capitale! Come potrebbe fare un medico che di fronte a un malato proponesse ai familiari di eliminare la malattia sopprimento il malato.

Per fortuna Carlo Marx ha trovato un suo grande allievo non meno dottrinario di lui, che ha provveduto a seppellire il verbo del maestro molto meglio di quello che non avessero mai fatto i suoi più formidabili contraddittori: è stato Lenin, che applicando le teorie di Marx al suo sciagurato paese, ha dimostrato come sopprimendo il capitale privato, che è il risparmio, che è il frutto del lavoro consolidato, si distrugge ogni spirito di iniziativa creatrice, la fonte stessa della ricchezza e al popolo non si dà che l'uguaglianza nella miseria.

Dopo l'esempio della Russia, è pensabile che nessun altro paese voglia fare simili esperienze suicide. Ma ciò non toglie che il nostro secolo abbia aperto il problema della crisi della civiltà capitalistica, che reclama l'intervento moderatore dello Stato anche in quel campo, che secondo la mentalità liberale individualistica doveva rimanere libero di fronte allo Stato.

Ogni paese ha dovuto affrontarlo e risolverlo a modo suo; ma gli uomini di Stato, prigionieri della mentalità liberale, in Europa e in America finora non hanno saputo che risolverlo per espedienti unilaterali e male coordinati.

Il grande merito storico del Fascismo sta nell'avere affrontato per primo questo formidabile problema nella sua organicità e nell'avere osato di risolverlo dalla radice con un sistema giuridico integrale.

La Carta del Lavoro

I principi sono codificati nella Carta del lavoro, che è in realtà la Carta della produzione. Nessun attentato all'iniziativa individuale fino a che opera nell'interesse generale, perchè l'iniziativa individuale è la molla della produzione; nessun attentato al risparmio, che è il frutto del lavoro consolidato; nessun attentato alla proprietà privata; nessun attentato al capitale, strumento della produzione non meno indispensabile del lavoro; nessun attentato alle grandi organizzazioni commerciali e industriali tendenti a disciplinare il mercato della produzione. Ma lo Stato avoca a sè su ogni forma di attività economica il potere di controllo attraverso le grandi organizzazioni commerciali e industriali inquadrate nello Stato, a servizio della Nazione.

Ecco il principio dell'economia fascista.

Che non è socialismo di Stato, come qualcuno ha insinuato; perchè nell'economia fascista non si intende sopprimere l'iniziativa individuale e la proprietà privata; che non è neppure semplice sindacalismo, perchè il Fascismo non intende dar vita ai sindacati per gli interessi sindacali, che sono interessi di categoria, non intende creare una specie di mandarinato o di feudalismo sindacale, fine a sè stesso ed eventualmente rivolto a sovrapporsi allo Stato; ma è corporativismo, cioè riconoscimento e disciplina delle organizzazioni economiche dentro lo Stato, ai fini dello Stato, sotto l'egida dello Stato, in modo da far convergere gli interessi delle categorie organizzate verso gli interessi superiori della Nazione.

Il cammino per tradurre questi principi in realtà, cioè per edificare lo Stato corporativo, sarà certo lungo e non senza difficoltà; perchè tutti sono pronti a denunciare gli egoismi di classe finchè si tratta degli altri, ma non sono altrettanto pronti a soffocare i propri egoismi.

Ma su questa via, come ha detto senza parafrasi l'on. Rossoni, il Regime non potrebbe arrestarsi o retrocedere, senza porre in gioco la sua ragion di essere.

Chi ha senso di responsabilità non può parlare di esperimento o di tentativo. Il principio corporativo non tocca un problema passeggiero o locale; investe il problema fondamentale della nostra civiltà; apre un ciclo storico nuovo che dominerà probabilmente tutto il nostro secolo; qualche forma esteriore potrà adattarsi o mutarsi; ma il principio è destinato a svolgere completamente il suo ciclo storico.

Il graduale sviluppo del principio corporativo nel campo economico e politico verso la formazione dello Stato corporativo è affidato alle mani del grande tessitore della nostra storia.

Vi si arriverà attraverso l'istituzione delle corporazioni, come organi dello Stato formati dai rappresentanti delle opposte associazioni sindacali di categoria, come è previsto nella legge 3 aprile 1926? Vi si arriverà attraverso lo sviluppo delle funzioni dei comitati intersindacali sotto l'egida del Partito? Vi si arriverà attraverso le nuove forme di rappresentanza corporativa (Consulte municipali, Consigli provinciali dell'Economia, Parlamento corporativo)?

Non sta a noi il dirlo. Certo è che il processo di espansione del diritto corporativo è un processo che è nel pieno della sua marcia.

Rischiarare le coscienze su questo punto, farne oggetto di meditazione credo sia oggi dovere di ogni cittadino.

Il diritto del lavoro

Nella seconda parte dell'avvincente discorso, seguito con crescente attenzione dell'elettissimo pubblico, l'illustre oratore tratta dei perfezionamenti dell'ordinamento corporativo nel campo specifico dei rapporti di lavoro, illustrando particolarmente il contenuto e l'importanza politica e giuridica della recentissima legge sulla risoluzione delle controversie individuali e sulle sanzioni penali in caso di inadempienza da parte degli imprenditori o dei lavoratori. Parla inoltre della riforma della legge sul contratto d'impiego privato e sul contratto di arruolamento, affermando il principio che lo Stato, nella concezione corporativa, non intende abdicare alla sua sovranità legislativa, e che la tutela dei supremi interessi collettivi deve esser fissata per legge, non rimessa esclusivamente al contratto collettivo.

Chiudendo il discorso il prof. Asquini mette in rilievo l'importanza veramente storica dei risultati raggiunti, che costituiscono oggetto di ammirazione e d'invidia da parte del mondo intero.

Non cerchiamo la farfalla sotto l'Arco di Tito! Ci può essere nell'applicazione del nuovo ordinamento qualche difficoltà dipendente dalla dura crisi che attraversiamo per il riassetto della nostra economia. Ci possono essere delle insensibilità in taluni uomini e in talune classi, forse in quelle più beneficate dal Regime. Spianiamo le difficoltà ed educhiamo e miglioriamo gli uomini. Gli uomini purtroppo non si possono cambiare altrettanto presto come si cambiano le leggi. E l'esempio viene dalle classi che stanno più in alto e che hanno perciò maggior somma di responsabilità.

Ma non perdiamo soprattutto la visione d'assieme, che ci deve rendere fieri di essere italiani e ci deve ispirare un senso di commossa riconoscenza verso colui che ha saputo ricavare dalla profonda coscienza della nostra stirpe, attraverso il lavacro della guerra, virtù costruttive che non sospettavamo di avere.

E operiamo soprattutto con reciproca comprensione e con bontà perchè quel patto di fraternità fra le classi, che è stato il segreto della nostra riscossa, diventi il segreto della duratura grandezza di questa nostra grande famiglia italiana.

La Corte d'onore dei giornalisti

Il segretario del Sindacato fascista dei giornalisti giuliani comunica che la Corte d'onore per tutte le vertenze che possano riguardare gli iscritti negli elenchi (professionisti, pubblicisti, praticanti) tenuti dal Sindacato, è costituita: avv. Camillo Poillucci, presidente; sigg. cav. uff. Francesco Vairo, comm. Bruno Astori, cav. Attilio Schiavoni, Emilio Marcuzzi membri. Il segretario del Sindacato avverte che è fatto obbligo esclusivo a tutti gli aderenti al Sindacato stesso di deferire le loro vertenze alla suddetta Corte d'onore.

La Messa per i Caduti fascisti

Ieri mattina alle 8, nella chiesetta del Rosario, ebbe luogo una messa in suffragio dei Caduti fascisti. Vi assistevano S. E. il prefetto comm. Fornaciari con il capogabinetto cav. Avian, il Fascio femminile, l'Associazione famiglie dei Caduti fascisti, l'Associazione madri e vedove dei Caduti in guerra, molti fascisti, avanguardisti e folla di popolo. La messa fu celebrata da don Saiovic, essendo mons. Giusto Tamaro assente da Trieste.

Mezzo milione del Comune di Varese all'O. N. Balilla

L'ufficio stampa dell'O. N. B. comunica:

«Si segnala nel suo testo integrale, questa nobile deliberazione del commissario straordinario della provincia di Varese, vice-prefetto cav. uff. dott. Aldo Bonfiglio.

Premesso che la provincia di Varese, costituita per volontà del Governo fascista e fedele alle sue direttive, ritiene doveroso di concorrere in forma concreta al raggiungimento delle finalità che l'O. N. B. si propone per l'educazione fisica e morale della gioventù. Richiamata la recente dichiarazione del Capo del Governo sulla importanza essenziale e fondamentale dell'educazione dei giovani ai fini dello Stato fascista; delibera di devolvere al Comitato provinciale di Varese dell'O. N. B. un contributo straordinario di mezzo milione da versarsi in nove rate delle quali la prima di 100.000 lire nell'esercizio corrente e le altre otto di 50.000 lire ciascuna degli esercizi successivi, provvedendo ad analoghi stanziamenti nei rispettivi bilanci».

Eleganze di primavera e sorrisi femminili

fra i tavolini da tè al Savoia

Il sole, nel pomeriggio di ieri, ha cacciato la sua cortina di nubi per mettere un raggio di primavera, attraverso i finestroni del Savoia. E le sale dei tavolini da tè si sono animate di luce e di riflessi meravigliosi nelle porcellane trasparenti e leggere come ali di farfalle screziate, nei bronzi severi e negli intarsi sapienti e ispirati degli argenti di religiosa purezza, nei damaschi preziosi, accesi di rabeschi dorati.

Si vive qui, in questo tempio dell'intimità e del buon gusto creato dalla mano leggera e intelligente delle signore delle Industrie Femminili, come in un angolo di mondo incantato, sperduto in una lieve atmosfera di sogno, suscitatrice d'immagini fantasiose, in cui da ogni oggetto sorge, quasi al tocco di una fata misteriosa e gentile, una storia profumata che sa d'intimità e di malinconia.

E tra i tavolini capricciosi e gentili si muovono con passo leggero le eleganze della nuova primavera triestina e fioriscono i più dolci sorrisi femminili.

La prima giornata di questa mostra geniale è stata un brillante, insperato successo. Una folla continua di visitatori ha salito lo scalone del Savoia per ammirare quella piccola oasi di tavolinetti preparati con raro gusto artistico. Nelle sale, tappezzate e addobbate di damaschi, i visitatori si susseguono ai visitatori, soffermandosi in ammirazione davanti ai tavolini migliori (ma vi sono dei tavolini migliori?), commentando e chiedendo informazioni: è un incrociarsi continuo di lodi, di complimenti e di frasi gentili.

Dalla sala centrale s'espandono, sull'ala dei ritmi più dolci, le note dei tanghi dolcissimi e rilasciati che si alternano a musiche febbrili d'Oltreoceano e a vellicanti gavotte d'altri tempi. Intanto al buffet improvvisato, alcune manine sottili dispensano i rinfreschi, accompagnandoli con un sorriso.

Ma l'angolo più caratteristico è quello in cui troneggia la grossa urna elettorale, che ingoia le piccole schede. Il broglio elettorale, previsto e permesso dal Comitato, ha già avuto inizio, con tutte le regole dell'arte: un consiglio, una parolina, un cenno, un sorriso fanno mutar gusti e opinioni all'elettore. Un colpo di matita e la colpa è consumata: l'amatore dell'Oriente misterioso e fiammeggiante diventa un entusiasta del tavolino campestre o della scenetta Lenci.

Così si fa la storia.

Stasera, all'ora della premiazione, la lotta raggiungerà il suo massimo e il broglio scatenerà la sua furia e tenderà le sue reti insidiose senza più alcun pudore. La febbre elettorale avrà preso il sopravvento sulla poetica e ferma continuità di quell'angolo di paradiso: febbre e lotta di gusti e di tendenze opposte per il trionfo di un nome e... di un tavolino. O meglio di tre nomi e di tre tavolini.

A stasera dunque, alle 19.

Il programma dei festeggiamenti

in onore dei maestri romani

Come abbiamo già riferito, il 23 maggio giungerà nella nostra città una numerosa comitiva di maestri romani, che ricambieranno la visita dei maestri triestini. Per accogliere degnamente gli ospiti, si è frattanto costituito un Comitato cittadino, composto dall'ing. Cobolli-Gigli, segretario federale del Partito, dal vicepodestà dott. Grego, dal comm. Mondino, Provveditore agli Studi, dal cav. Merluzzi, direttore didattico centrale, dal comm. Melchiori, segretario generale dei Sindacati fascisti, dal comm. Coceani, podestà di Monfalcone, dal podestà di Postumia Relli, dal podestà di Capodistria avv. De Petris, dal cav. Pizzagalli, delegato di S. E. il Prefetto, e dal maestro Cecchini, segretario provinciale dell'A. N. I. F.

Ieri alle 18, si tenne nei locali del Partito la prima riunione del Comitato per stabilire il programma della visita. I maestri romani saranno ricevuti in forma solenne alla Stazione centrale la sera del 23 maggio, per essere accompagnati, quindi, ai rispettivi alloggi. La mattina del 24, gli ospiti si recheranno a rendere omaggio alla lapide dei Caduti triestini, a S. Giusto e quindi alla cella di Oberdan. Visiteranno successivamente il Faro della Vittoria e il Castello di Miramare, e al ritorno, verrà loro offerto un ricevimento al Municipio. Nel pomeriggio i maestri faranno una gita a Capodistria e deporranno una corona d'alloro alla casa di Sauro. Al Municipio di Capodistria seguirà un ricevimento e al ritorno gli ospiti assisteranno in Piazza Unità ad un grande concerto bandistico che avrà luogo in loro onore.

Il mattino del 25, la comitiva si recherà a visitare le Grotte di Postumia, dove avranno luogo particolari festeggiamenti.

Al ritorno i maestri romani si fermeranno a Villa Opicina, per scendere in città con la nuova funicolare.

Il mattino del 26, la comitiva si recherà in autobus a visitare i campi di battaglia, e porterà una corona di lauro al Cimitero degli Invitti a Redipuglia. A Monfalcone visiteranno il Cantiere Navale Triestino, ove sarà loro offerto un rinfresco.

Il 28, col «Tergeste» della Capodistriana, faranno una gita a Parenzo, costeggiando al ritorno, la costa istriana. Alla sera, prima della partenza, avrà luogo in loro onore un ricevimento, offerto dalla locale sezione dell'A. N. I. F.

Stasera, parte per Roma, il segretario maestro Cecchini, per prendere gli ultimi accordi per il viaggio, che riuscirà un'imponente manifestazione magistrale e patriottica.

Una recita dei Balilla

Ieri nel teatrino della scuola di via Parini, alla presenza degli alunni e di molte famiglie invitate, si rappresentò la briosa rivista «Pagina dei Balilla» scritta e musicata da due insegnanti della scuola stessa. I piccoli attori, Balilla e Piccole Italiane, impersonarono con grazia le parti loro affidate, riscotendo alla fine molti applausi. Decorosa e artistica la messa in scena, indovinati i costumi, perfetto l'accompagnamento musicale. Si distinsero le Piccole Italiane Olga Tesser, Maria Kupez, Vittoria Moraveh, Pia Peperle, Maria Rabusin, Brunetta Serbo e i Balilla Renato Ciacotich, Angelo Antinori, Giuseppe Miller, Primo Naccari e gli altri. Agli insegnati signorina Ottorina Carunchio e signor Bruno Brunetti, che furono gli animatori del simpatico trattenimento, ogni lode.

Ferdinando Martini a Trieste

Nel tessere la biografia di Ferdinando Martini, abbiamo accennato di volo alla visita del compianto scrittore a Trieste. Essa risale ad anni abbastanza lontani: non fu una visita sola ma furono due visite successive a distanza di un mese. Ferdinando Martini venne qui il 16 novembre 1896 per la prima rappresentazione della sua commedia «La Vipera», recitata al Teatro Verdi dalla compagnia Pasta-Tina di Lorenzo. Egli non era stato ancora nominato al posto di governatore dell'Eritrea; ma già era stato ministro, e la sua fama di scrittore, la sua azione d'uomo politico ne facevano una delle personalità eminenti della vita italiana. Si scrissero adunque per lui caldi articoli di presentazione e di saluto: e la sera della prima rappresentazione, il teatro riboccava di pubblico, che volle due volte alla ribalta l'autore illustre prima che si levasse il sipario. «La viperа», benchè scritta con l'eleganza consueta del Martini, non aveva una struttura molto forte, e il suo successo in tutti i teatri non era stato più che di stima: così fu pure a Trieste, benchè la deferenza del pubblico per l'insigne ospite si manifestasse con quattro calde chiamate finali, e la commedia si replicasse la sera seguente. Dopo la recita i più cospicui rappresentanti della città e del Partito nazionale si riunirono intorno a Ferdinando Martini all'Hotel de la Ville a sontuoso banchetto: e qui Attilio Hortis salutò l'ospite con forti accenni alle speranze nostre a l'Italia; rispose con magistrale finezza il Martini, e un ultimo discorso fu tenuto da Filippo Artolli.

Come tutti i più cari ospiti di Trieste in quegli anni, Ferdinando Martini fu condotto a visitare le sedi delle associazioni nazionali, e quale ex ministro dell'istruzione egli potè anche essere condotto a vedere le scuole italiane del Comune, e precipuamente il Ginnasio-Liceo Dante Alighieri, dando a quella visita una forma quasi ufficiale, benchè i giornali non ne parlassero per non dar troppo nell'occhio al Governo austriaco. Ferdinando Martini rimase entusiasta e commosso, e più fermo che mai nella coscienza delle aspirazioni legittime d'Italia.

Egli si trattenne allora due giorni a Trieste, e si sarebbe voluto che ci restasse qualche giorno di più per tenere una conferenza alla Società Filarmonico-Drammatica. Ferdinando Martini era chiamato a Roma da urgenti doveri; ma promise che entro un mese sarebbe tornato e avrebbe parlato al pubblico triestino. E con puntualità di gentiluomo, il 16 dicembre, a un mese esatto di distanza, egli venne a Trieste di nuovo, e deliziò la folla del nostro pubblico migliore, raccolta nella sala della Filarmonico-Drammatica, con una conferenza erudita ed arguta su «Donne e salotti nel secolo decimottavo». Dopo il discorso gli fu offerta una cena che ebbe un carattere intimo ed amichevole: e il saluto all'illustre scrittore fu portato da Giorgio Benussi e da Giorgio Piccoli, mentre l'avv. Giuseppe Luzzatto lesse in suo onore alcuni spiritosi versi.

Il prezzo del sale da tavola ribassato dal 1.o maggio

Con R. D. legge in corso di pubblicazione il prezzo di vendita del sale superiore da tavola è così ridotto, a partire dal 1.o maggio: pei rivenditori da lire 720 a lire 360 il quintale; pel pubblico da lire 800 a lire 400 il quintale.

Memorie triestine d'un ottuagenario

La giovinezza di G. Caprin

(*Tommaso*). Ho accennato al tempo della mia collaborazione con Giuseppe Caprin in qualità di proto del suo stabilimento tipografico. Mi sia permesso tornare un passo indietro: alla mia prima conoscenza, cioè, col Caprin.

Nella tipografia Weiss ebbi a collega l'impressore Bartolomeo Apollonio e là conobbi Giuseppe Caprin — mio coetaneo — il quale era addetto alla redazione dei giornali *Il Pulcinella* e *L'Arlecchino*, pubblicati da due giovanotti, certi Giuseppe Mason e Vincenzo Bacichi. Cessate queste pubblicazioni e dopo una breve prigionia causa un articolo incriminato, il Caprin, che figurava quale redattore responsabile dei due giornali, rimase disoccupato; ma non andò molto ch'egli volle tentare le sue prime armi e provò la pubblicazione dell'umoristico settimanale *Bortolo Tacchi* — nome d'una macchietta triestina — ch'ebbe vita breve, ed egli passò poco appresso al *Cittadino*, dove faceva lo spoglio della stampa.

Il *Cittadino* era un quotidiano fondato dall'avvocato Angelo dott. Cavazzani, in sostituzione del primo giornale liberale che veniva qui pubblicato da Antonio Antonaz, *Il Tempo*. Questo giornale, per la veemenza degli articoli, fu costretto ad esulare a Venezia, dove ebbe lunga vita, mentre qui gli affari andavano a gonfie vele a pro dell'Antonaz e del suo socio, il tipografo Lodovico Herrmanstorfer. Anche il *Cittadino* del resto ebbe buon esito e l'Antonaz, ritornato il giornale a Trieste ne assunse la direzione. Epoca florida per il giornale. L'irredentismo, prima latente, andava prendendo vigore. L'editore e il tipografo potevano dividersi per giusta metà degli utili netti che si dicevano di 50.000 fiorini annui. Tale prosperità cessò ben presto quando il giornale cambiò bandiera.

Nella casa di proprietà Herrmanstorfer in via del Campanile, ora via Genova — a pianoterra c'era la tipografia e al primo piano la redazione del giornale *Il Cittadino*, sicchè tra l'Apollonio in allora ivi occupato — e il Caprin — addetto alla redazione — poterono correre le trattative per aprire in società una nuova tipografia. Fu dunque nel 1866-67 ch'io fui chiamato da essi a prestare l'opera mia, talchè con Giuseppe Caprin io ho vissuto dodici anni.

La fuga di Antonio Tabai

La nuova tipografia ebbe incremento e larghi appoggi nei nuovi circoli nazionali. Fu il partito nazionale a far venire qui Giacomo Oddo, ex frate siciliano, autore dell'opera «Il Brigantaggio» e dell'altra «I Mille di Marsala», che tosto imprese la pubblicazione d'un giornale morale e letterario, *Mente e Cuore*. Intanto andava maturandosi il progetto d'un giornale battagliero quotidiano, e da questa tipografia cominciò ad uscire il giornale voluto da Francesco Hermet, *Il Progresso*, che non ebbe sorti molto liete. Più tardi, per opera di Giusto Muratti, venne qui il dalmata Enrico Matcovich ed ebbe vita *L'Indipendente*.

Invitato da Ugo Sogliani, nel 1874, ad aprire apposita tipografia onde stampare *Il Tergesteo*, che assorbì una *Gazzetta di Trieste* diretta da un certo prof. Pietro d'Hummer (un piccolo veneziano di nome Pietro Degan) io accettai ed assieme al calcografo Giov. Balestra fu iniziato un esercizio tipografico che esiste tuttora. Ma qui non rimasi che un anno, poichè passai a Gorizia a fondare una modesta tipografia per la stampa d'un giornale dal titolo *Il Goriziano*, per conto d'un capo-mastro di sentimenti ultra irredentisti, Antonio Tabai. Questi maturò una sua idea ed ebbe un giorno l'audacia di far garrire al vento il tricolore sul campanile del duomo di Gorizia, nel 1866, ma fu scoperto — non tanto presto però — causa l'imprudenza del suo coadiutore nel fatto e fu incarcerato. Mentre si stava istruendo il suo processo, egli, con abili istruzioni fatte pervenire ingegnosamente ai propri familiari, seppe prepararsi la fuga; ed un bel giorno, mentre, secondo le prescrizioni carcerarie, stava a pigliar aria nel cortile, approfittò della momentanea assenza del guardiano, e d'un balzo, raggiunto l'ingresso che dà sulla via, vi cacciò con uno sforzo la chiave già preparata, pervenutagli nella minestra che giornalmente gli portavano da casa, e con rapida mossa fu nella carretta a due cavalli, da più giorni in attesa sull'angolo della via. A galoppo egli attraversò il ponte sull'Isonzo. Raggiunto il confine dell'Judrio, il Tabai s'affrettò a telegrafare al giudice istruttore: «Caro signor dott. Poliak, chiuda l'incartamento e non si preoccupi più di me; sono su suolo libero e la saluto.»

Il giornalismo intorno al 1880

Però, come dissi, egli tornò a Gorizia, e fondò il giornale. Dopo otto mesi della mia dimora colà, il Caprin venne a levarmi di persona, essendosi sciolta la società Apollonio e Caprin, e fui suo solerte collaboratore nell'erezione dello stabilimento tipografico in via Castaldi, come fui suo consigliere e modesto critico di parecchie delle sue prime opere, perchè egli si compiaceva leggermi i brani man mano che andava scrivendo per sentire il mio parere. Anche di questa tipografia ci sarebbe qualche cosa da dire; ma di passaggio osservo che qui mai si stamparono giornali od opere politiche, neanche l'*Indipendente*, che pure era diretto dal Caprin per parecchi anni, durante i quali egli ebbe la bravura di tenere l'amministrazione tanto bene da pagare i vecchi debiti del giornale e da lasciarlo in condizioni finanziarie ineccepibili.

In seguito ad una piccola questione, l'amor proprio m'obbligò a lasciare la tipografia Caprin e trovai modo d'aprirne una per mio conto. In quel tempo (1881) a Trieste, oltre all'ufficiale *Osservatore*, si stampavano quotidianamente *Il Cittadino*, *L'Indipendente* e il supplemento dell'*Osservatore*, *L'Adria* che non usciva il lunedì. E per tanto il lunedì mattina c'era luogo per un settimanale. Dunque; tanto per iniziare il mio esercizio, cominciai a pubblicare ogni lunedì mattina un giornaletto: *La Staffetta*, ed in seguito un umoristico settimanale: *Il Ficcanaso*.

In quel tempo del resto la situazione era matura per la fondazione di un giornale popolare che riuscisse più gradito alla popolazione della melensa ed aulica *Adria*. Ci pensava l'uno e ci pensava l'altro, ed io ebbi a trovarmi in concorrenza, tanto per il giornale del lunedì, quanto per il giornale quotidiano, col giovane Teodoro Mayer, il fondatore del *Piccolo*, che uscì vittorioso dalla gara, e nelle cui colonne, dopo tanti anni, queste mie memorie sono cortesemente accolte. Del resto, se ci fu guerra allora, la pace fu fatta ben presto; e pochi anni dopo, come dirò in seguito, il *Piccolo* si servì del mio stabilimento per riparare a una delle tante angherie con le quali lo perseguitava il Governo austriaco, cercando di colpirlo a morte.

Tipografie perseguitate e chiuse

Intanto io avevo stampato l'*Indipendente*. All'Apollonio, nella cui tipografia il giornale si stampava, era stata tolta la licenza governativa e la tipografia si dovette chiudere. Gli altri tipografi nicchiavano ad assumere la stampa dell'*Indipendente*, impauriti dalla sorte dell'Apollonio. Ma questi, già mio principale, si ricordò di me, e non titubò un istante. Venne da me a pregarmi di non lasciare nella rovina la sua famiglia e a permettergli di riaprire la tipografia portandovi il mio nome e la mia concessione. Un gagliardo propugnatore dell'idea italiana, Marco Bassich, s'affrettò egli pure a ricorrere a me, a nome anche d'altre personalità del partito. Abbenchè questa combinazione sconcertasse la mia modesta azienda, non volli opporre un rifiuto e in un paio d'ore diedi sesto a tutto.

Dopo quattro anni dalla riapertura della tipografia Apollonio, i due fratelli dott. Carlo Ciatto, medico, e Alessandro Renzo Ciatto, maestro comunale e poi distintissimo ispettore della Casa dei Poveri, che pubblicavano il giornale politico quotidiano *L'Alabarda*, stampandolo nella tipografia di Augusto Levi, vollero servirsi di me e mi persuasero a riaprire il mio esercizio tipografico. Difatti, lo riaprii in proporzioni maggiori, con nuovi tipi e nuovo macchinario. Ma per la malattia mentale del dott. Ciatto, l'*Alabarda* cessò le sue pubblicazioni. Avevo allora la tipografia in via della Sanità. Fu in quel tempo che alla tipografia del *Piccolo* venne tolta la concessione industriale e per non soffrire interruzioni nelle pubblicazioni, si ricorse a me per la stampa. Ma io stampavo appunto allora il *Cittadino* e mi mancava lo spazio per la composizione di un secondo giornale. Il sig. Augusto Rocco però fu pronto a trovare locali al terzo piano della stessa casa onde collocarvi gli addetti alla composizione, e così il *Piccolo* per ben sei mesi ebbe buon servizio dalle mie macchine, celerissime sì, ma semplici. Non si pensava ancora alla rotativa.

Forme di riduzione di cognomi

non accettate dalla Commissione

Per le seguenti domande la Commissione consultiva, nell'adunanza di lunedì scorso, ha proposto una forma diversa da quella richiesta:

Barbirich Bortolo Cristoforo, Bautscher Luigi, Bautscher Virgilio, Berger Giuseppe, Birsa Raimondo, Brechler Giovanni, Bubnich Giovanni, Cec Riccardo, Cernigoi Andrea, Coslovich Roberto, Cuspilic Girolamo, Dimnig Ernesto, Dodich Alberto, Dodich Giuseppe, Doujak ved. Giovanna, Fibich Narciso, Gomilschek Silvestro, Hervatich Giovanni, Hodnik Rodolfo, Hrovatin Giuseppe, Hvala Francesco, Hynek Lodovico, Kremser Carlo, Kristof Luigi, Lach Luigi, Lousch Giulio, Lulik Giovanni, Marsich Enrico, Mertschiak Corrado, Milost Lidia, Milovich Giovanni, Morgenstern Oscarre, Mulich Francesco, Pallaver Giuseppe, Pecnak Bogomilo, Plut Carlo, Podboj Giacomo, Prelz Riccardo, Presetnik Duilio, Procler Arturo, Pusteowscrky Vittoria, Rebech Francesco, Rejic Filippo Giacomo, Repich Ottone, Rusich Gioacchino, Saksida Stefano, Sedmak Danilo, Silich Carlo, Sincovich Giovanni, Skerk Bianca, Skerk Gabriella, Skerk Luciano, Slavez Luigi, Slocovich Giuseppe, Slokar Massimiliano, Sluga Antonio, Smertnik Giusto, Smillovich Giuseppe, Sosic Giuseppe, Stegovec Francesco, Tyrich ter Amalia, Tyrichter Carlo, Tyrichter Ida, Tyrichter Umberto, Verbic Adelaide, Vesnaver Antonio, Vicig Mario, Vojska Carlo, Vrabez Francesco, Wagner Oliviero, Werth Francesco, Wittmann Antonio, Zelesnik Felice, Zink Giuseppe, Zuzach ved. Angela.

Questi richiedenti sono invitati a presentarsi in Prefettura (stanza n. 30) nei giorni di sabato 28 e lunedì 30 corr., dalle 10 alle 12, per definire la scelta del cognome da assumersi.

L'assemblea del Fascio di Monfalcone

Oggi alle 18 avrà luogo l'assemblea del Fascio di Monfalcone alla quale presenzierà l'ing. Cobolli-Gigli. Precederà il passaggio dei Balilla all'Avanguardia.

La mostra fotografica dell'Alpina

La mostra fotografica dell'Alpina, che tanto interessamento ha destato, sia tra gli amatori dell'arte fotografica, che tra gli alpinisti e gli escursionisti della nostra città, è divenuta un convegno serale degli appassionati dell'Alpe e delle bellezze della nostra regione. Per aderire alle numerose richieste, la direzione dell'Alpina ha deciso di tenerla aperta ancora per alcuni giorni.

Personalità di passaggio. Ieri furono di passaggio per la nostra città l'on. Dino Alfieri, proveniente da Budapest, e l'on. Solmi, proveniente da Milano.

Pubblicazioni. E' uscito il secondo numero del settimanale *Il Commercio Giuliano* edito dalla Federazione provinciale fascista dei commercianti e stampato dallo Stabilimento tipografico nazionale. Oltre ad un articolo sulla solennità del Natale di Roma, il giornale reca interessanti relazioni sullo stato attuale dei commerci del legname, dei carboni, del turismo, delle relazioni con Tripoli, degli zuccheri e degli agrumi, tutte stese con speciale competenza dai rispettivi rappresentanti del ramo. Inoltre vi è la relazione della seduta del Consiglio federale, presieduta dall'on. Banelli, l'inquadramento della Federazione, un ricco notiziario, e il listino dei prezzi all'ingrosso.

Circolo marina mercantile. La presidenza del Circolo marina comunica, che domani dalle 20 alle 24 avrà luogo nelle sale del palazzo Reinelt, un convegno familiare, con tè danzante.

La firma del contratto di lavoro

per i lavoranti degli specchi e cristalli

Da molto tempo gli operai addetti alla lavorazione degli specchi e dei cristalli attendevano che fossero regolati anche i loro rapporti di lavoro secondo le nuove leggi sindacali dello Stato e secondo i principi sanciti dalla Carta del Lavoro. A soddisfare questi legittimi desideri è giunta ieri la firma del Contratto collettivo di lavoro stipulato tra il nostro Ufficio Provinciale dei Sindacati Fascisti e l'Unione Industriale della Venezia Giulia. Il Contratto che porta per i Sindacati la firma del comm. Melchiori e del segretario della categoria, Antonio Tonello, e per l'Unione Industriale quella del comm. Coceani, è particolarmente notevole per gli importanti miglioramenti apportati a questi lavoratori che, fino ad oggi, non avevano mai beneficiato di un contratto di lavoro.

Il nuovo concordato consta di 26 articoli, alcuni dei quali traducono formalmente in legge le norme della Carta del Lavoro. E' stabilito che per l'assunzione — in attesa che vengano costituiti gli Uffici paritetici di collocamento — venga data la precedenza agli inscritti al Partito ed ai Sindacati; il periodo di prova è fissato in una settimana ed agli operai verrà corrisposta la paga dal primo giorno di prova; l'orario sarà di 48 ore settimanali, ripartite in otto ore giornaliere.

Lavoro straordinario, ferie e indennità

Un grande miglioramento è costituito da una percentuale di maggior compenso per le ore straordinarie che, fino ad oggi, venivano pagate a tariffa normale. L'articolo 7 del concordato dice infatti che «le ore straordinarie di lavoro (intendendosi per tali quelle prestate oltre l'orario normale stabilito a sensi dell'art. 6) saranno compensate con il 15 per cento le prime due, con il 20 tutte le ore successive e con il 40 per cento le ore notturne e festive. Ore notturne si considerano quelle compiute dalle 22 alle 6 del mattino».

I giorni festivi (lasciati fin quì alla discrezione degli industriali) sono stati fissati come segue: tutte le domeniche, il Capo d'Anno, il XXI aprile, il 15 agosto, il 4 novembre, il Natale e la festa del Patrono.

Altre rinnovazioni e miglioramenti importanti sono sanciti dagli articoli 15, 16 e seguenti i quali stabiliscono che dopo dodici mesi di servizio, all'operaio licenziato dovranno essere corrisposti a titolo di indennità due giorni di paga per ogni anno di anzianità di lavoro. Parimenti dopo un anno di servizio gli operai avranno diritto a sei giorni di ferie all'anno retribuite.

Vengono così estesi per la prima volta a questa categoria i principi della Carta del Lavoro. Il contratto dà anche il diritto all'operaio ammalato di conservare il suo posto per la durata di due mesi; il posto dovrà essere mantenuto anche ai lavoratori richiamati alle armi. E' stabilito anche il diritto per gli operai di ricuperare le ore e le giornate perdute per interruzioni di energia elettrica e per altre cause di forza maggiore. Inoltre viene sancito il principio che in caso di temporanea riduzione di lavoro le Aziende dovranno ridurre l'orario ed effettuare turni fra il personale prima di procedere a licenziamenti.

Le qualifiche ed i minimi di salario

L'articolo 25 stabilisce la classificazione degli operai e fissa i minimi di paga per ogni categoria. Esso è così concepito:

Le paghe del personale operaio sono le seguenti: Molatori: I categoria lire 32 giornaliere; II categoria lire 28; III categoria lire 23.

Argentatori, versatori e pulitori: I categoria lire 30 giornaliere; II categoria lire 26; III categoria lire 20.

Vetrai legatori: lire 26 giornaliere.

Tagliatori cristallo lire 26 giornaliere.

Decoratori, montatori vetri e specchi: I categoria lire 28 giornaliere; II categoria lire 24.

Falegnami lire 24 giornaliere.

Braccianti lire 20 giornaliere.

Le paghe attualmente in vigore resteranno invariate fino a tanto che non intervenga un accordo riduttivo fra le organizzazioni contraenti».

Con questo nuovo contratto collettivo di lavoro i Sindacati fascisti hanno solidamente inserito un altra nuova categoria di produttori nell'ordinamento corporativo nazionale, apportando ad essi immediati e reali benefici, che stanno a dimostrare come l'opera che svolgono quotidianamente le organizzazioni, sia feconda di buoni risultati e prepari l'assetto definitivo ed immancabile del grande Stato italiano di domani, nel quale il lavoro e il capitale, in perfetta collaborazione, saranno i più validi strumenti della grandezza nazionale.

Elargizioni varie

Ci pervennero:

Per onorare la memoria di Giulia ved. Motta, dai conti Segrè-Sartorio lire 100 pro Italia Redenta; da Ortensia ed Enrico Kern lire 25 pro Ricreatorio Lega Nazionale di Opicina; da Rosa Nauen lire 25 pro Scuola F. Venezian; da Elisa Cominotti-Zanier lire 25 pro Lega Nazionale (comitato signore); da Carlo ed Emma Cozzi ed Adolfo dott. Motta lire 300 pro Guardia medica, lire 300 pro Lega Nazionale (comitato signore), lire 300 pro Società lotta contro la tubercolosi e lire 300 pro Congregazione di Carità; dalla nipote Bianca ed Ulisse Ermenly lire 500 pro Società lotta contro la tubercolosi; dall'Amministrazione De Mejo lire 20 pro Guardia medica.

Per onorare la memoria della contessa Maria Dalla Zonca nata Fabris, da Nello e Bianca Jesurum lire 30 pro Guardia medica; da Alfredo Schoenfeld lire 50 pro Associazione Nazionale madri, vedove e orfani di guerra; dal comm. Ralph Pacor e famiglia lire 50 pro Congregazione di Carità; da Ettore e Lina Pollich lire 100 pro Guardia medica; dall'avv. Paolo Cuzzi lire 50 pro Congregazione di Carità.

Per tramite della Croce Rossa Italiana, da Francesco Bekar (Sesana) lire 20 pro Associazione Nazionale fra mutilati invalidi di guerra (sez. ciechi).

Per onorare la memoria di Selma Matheusche, da Ortensia ed Enrico Kern lire 25 pro Congregazione di Carità.

Per onorare la memoria di Antonietta Cominotti, da Ervina Ziffer lire 25 pro Lega Nazionale (comitato signore).

Per onorare la memoria di Maria ved. Bertetich nata Gruden, da Meri Antonio Bonetti lire 40 pro Congregazione di Carità.

Per onorare la memoria del capo ing. Albert Schaer, dal corso di ginnastica della prof.ssa Tilly Proschko lire 100 pro Comunità evangelica (fondo poveri, a mani del parroco Kleinod).

Per onorare la memoria di Maria Zevelechi-Galatti, da Leo Cassuto lire 25 pro Guardia medica; da Bela Kemeny lire 25 pro Congregazione di Carità.

Nella luttuosa circostanza della morte di Rina Pecorari e per desiderio della defunta: lire 100 pro Seminario vescovile diocesano; lire 100 pro Federazione Diocesana Gioventù Femminile Cattolica; lire 100 pro Salesiani; lire 100 pro *Vita Nuova;* lire 100 pro Conferenza S. Vincenzo (femminile) S. Antonio Nuovo; da Carmela Pecorari-Montagna lire 100 pro Seminario vescovile diocesano; da Mercede Pecorari-Colautti lire 100 pro Conferenza S. Vincenzo (femminile) S. Antonio Nuovo; da Ada Pecorari-Petronio lire 100 pro Salesiani; da Luigi Pecorari lire 100 pro *Vita Nuova;* dall'ing. Attilio Pecorari lire 100 pro restauro di S. Antonio Nuovo; dal dott. Fausto Pecorari lire 100 pro Orfanotrofio S. Giuseppe; dalla sorella Mina Saiblecher lire 25 pro *Vita Nuova* e lire 25 pro Seminario vescovile diocesano; da Attilio Montagna lire 20, da Maria Colautti lire 10 pro Salesiani; dagli ingegneri delle «Stettiner Oderwerke A. G.» Stettino, in sostituzione di un fiore sulla tomba della madre del loro collega, il dipl. ing. A. Pecorari, lire 45 pro Patronato S. Vincenzo e lire 45 pro poveri degli ospedali assistiti dalla VIII Conferenza di S. Vincenzo; dal dipl. ing. Willem van Beelen e dipl. ing. I. R. Thomson di Rotterdam, per onorare la memoria della mamma del loro collega ing. Attilio Pecorari, lire 22.50 al P. Faustino Piemonte per l'assistenza dei suoi carcerati.

L'inaugurazione della funicolare

Trieste-Villa Opicina

Ieri mattina alle 10.15, con l'intervento delle autorità cittadine, ha avuto luogo l'inaugurazione della nuova funicolare da piazza Scorcola a vetta di Scorcola. Erano presenti: S. E. il prefetto comm. Fornaciari, il generale Mozzoni, comandante la VI zona della M. V. F. col capo di S. M. console Rossi, il vicepodestà avv. Cuzzi, col segretario generale del Comune comm. Coverlizza, il ten. col. cav. Giuseppe Astor, in rappresentanza di S. E. il generale Ferrario, comandante il Corpo d'Armata, e del generale gr. uff. Pugliese, comandante la Divisione, il questore cav. uff. Schilfael, col cav. dott. Tiberi, il segretario federale del Partito ing. Cobolli-Gigli, col vicesegretario cav. Pertot-Ascari, l'on. Banelli, il col. Ferraris, comandante del porto, il ten. col. D'Alessandro, comandante la Divisione dei RR. CC., col ten. Romei, in rappresentanza del col. Sterzi, comandante la Legione dei RR. CC., il console comm. D'Orazio, comandante la 59.a Legione «Carso», della M. V. F., col ten. Covino, il comm. Coceani, il comm. Costantino Doria, l'ingegnere capo Grulis, il comm. ing. Giulio Fornari, direttore del Circolo di ispezione ferrovie, tranvie e automobili, con gli ispettori cav. ing. Edoardo Antonellis e ing. Giovanni Barcia, e molti altri ancora.

Gli ospiti erano ricevuti dal conte Sordina e dall'ing. Mosettig, della Società anonima delle piccole ferrovie di Trieste. Gli invitati, con due vagoni ornati di bandiere tricolori, furono trasportati rapidamente per l'erto pendio del colle di Scorcola, raggiungendo la vetta, dove sorge l'impianto per la trazione a funicolare, la cui cabina principale e i potenti macchinari, sotto la guida dell'ing. Mosettig, furono visitati dagli intervenuti con vivo interesse.

Le autorità e gli invitati fecero quindi ritorno in piazza Scorcola, compiacendosi della perfetta sicurezza del nuovo impianto, il quale risolve definitivamente il problema delle rapide comunicazioni fra Trieste e Villa Opicina.

La concessione d'una linea d'autocorriere

fino a Sistiana

Siamo informati che il Ministero delle Comunicazioni, ha concesso l'esercizio di una linea automobilistica, in prolungamento di quella già esistente Trieste-Miramare, fino a Sistiana. I concessionari sarebbero i signori Perissini e Zuccoli, che eserciscono la linea per Miramare.

La concessione non può essere accolta che con vivo compiacimento dalla cittadinanza, la quale però, fondatamente spera che venga estesa fino a Monfalcone. In caso contrario, ripetiamo, l'attuale concessione avrebbe un valore problematico per le ragioni chiaramente esposte nel nostro precedente articolo sulla nuova strada Trieste-Monfalcone.

La visita dei combattenti di Targiano

e il concerto in Piazza Unità

Da due giorni sono ospiti, come abbiamo pubblicato, di Trieste, 150 ex combattenti di Targiano e della provincia di Perugia.

Durante la giornata di ieri gli ex combattenti, divisi in più gruppi, si recarono parte alle grotte di Postumia e parte a Miramare, mentre altri si recarono al Faro della Vittoria, da dove scesero, poi, in città a visitare i nostri porti e lo Stabilimento S. Marco. Nel pomeriggio si recarono a S. Giusto a deporre una corona sulla lapide dei caduti e quindi sul luogo del supplizio di Guglielmo Oberdan.

Poco dopo le 18, in piazza Unità, il corpo bandistico dei combattenti di Targiano, sotto la direzione del maestro Giorgio Giorgi, svolse alla presenza di numerosi cittadini, un scelto e svariato programma.

Oggi alle 12, i graditi ospiti partiranno alla volta di Redipuglia per visitare quel cimitero e i campi di battaglia del basso Isonzo. Quindi, si recheranno a Monfalcone per proseguire fino a Venezia, ove la comitiva si scioglierà.

Scienza e fantasia popolare

nella conferenza speleologica del prof. Stenta

Più che a una delle solite conferenze il chiarissimo prof. Mario Stenta, direttore del Museo di Storia Naturale, ci ha fatto assistere ieri sera a una dotta e pur piacevole esposizione, in cui il tema «Forme e formazione delle stalattiti» è stato illustrato con parola elegante e in modo interessantissimo.

L'oratore iniziò il suo dire in forma molto pittoresca, trattando delle concrezioni stalattitiche quali son viste dalla fantasia popolare e parlando dei racconti originalissimi che su tale argomento scrive il barone Valvasor. Durante la conferenza si susseguirono allo schermo una serie di nitide e suggestive diapositive, commentate dal punto di vista scientifico e pittorico dal conferenziere, il quale chiuse la sua bella esposizione dicendo della genesi delle stalattiti e dell'elemento cristallografico che presiede alla loro formazione.

Il prof. Stenta fu seguito con attenzione e diletto dallo scelto pubblico accorso nella sala di via Ugo Foscolo e si ebbe, infine, larghi applausi.

La conferenza di ieri sera è stata la preparazione alla presentazione del ricco materiale speleologico che avverrà al Museo di Storia Naturale domenica prossima, alle 11.

Un'adunanza scientifica

della Lega italiana contro il cancro

Oggi venerdì, alle 21, nella sala della Biblioteca dell'ospedale civico Regina Elena, la Sezione di Trieste della Lega italiana contro il cancro terrà un'adunanza scientifica in cui saranno trattati i seguenti argomenti: 1) Casistica di tumori maligni; 2) dott. G. Danelon: sul trattamento del carcinoma del laringe; 3) dott. A. de Grisogono: l'operazione di Stöckel nel cancro del collo uterino. Sono invitati i soci della Lega italiana contro il cancro e dell'Associazione medica.

L'inizio delle lezioni

alla Scuola all'aperto

La scuola all'aperto della Società contro la tubercolosi inizia la sua attività domani. Gli scolari iscritti sono invitati di trovarsi alla stazione della trenovia Trieste-Opicina, in piazza Oberdan, dieci minuti prima dell'ora fissata dal seguente orario:

Le classi III, IV e V maschile partono alle ore 7.40; le classi IV e V femminile alle ore 7.56; le classi II e III femminile alle ore 8.12; e la classe II maschile alle ore 8.28. Si fa viva raccomandazione di portare con sè tutto ciò che è prescritto e di attenersi alle norme stabilite dal regolamento.

Una conferenza sul ringiovanimento. Domani sera, sotto gli auspici del Circolo Universitario E. S. Piccolomini, il chiaro dott. Pino Cheni parlerà su «Il problema del ringiovanimento» occupandosi particolarmente degli studi del prof. Woronoff. L'interessante conferenza avrà luogo nella sala di via R. Manna N. 10, alle 20.45.

Società Teosofica Italiana. Oggi alle 19.15, in via Dante 1, verrà letta la conferenza sui «Problemi dell'Arte» del prof. arch. Giuseppe Torres. Possono intervenire i soci e tutti coloro che si interessano dell'argomento.

L'attività dell'Ospizio marino di Valdoltra nel mese di marzo. Nel marzo scorso si ebbero nell'Ospizio marino «Duchessa Elena d'Aosta» di Valdoltra, 3928 presenze, con una media giornaliera di 128 malati. Durante il mese ne furono ammessi in cura all'istituto 25 e ne furono dimessi 16, di cui: 12 guariti, 3 migliorati e 1 morto. Gli interventi chirurgici eseguiti furono 21; vennero inoltre applicati 36 apparecchi gessati.

Aste al Monte di pietà. Nelle sale di incanto sono esposti: stanze da letto e da pranzo, salotti, mobili diversi, pianino, violino d'autore, macchine da scrivere, macchine da cucire, macchine per calzolaio, biciclette, motociclette, binoccoli, quadri, regolatori, servizi, argenteria, vasellame, cristallerie.

1300 lire di bottino

in una rivendita di tabacchi

Una brutta sorpresa ebbe ieri mattina il signor Antonio Godina, quando si recò nella sua rivendita di tabacchi, al n. 168 di Guardiella Scoglietto, per cominciare il suo solito lavoro quotidiano. Come entrò nel negozio s'accorse subito di uno strano disordine che regnava in ogni cosa. E non tardò a comprendere che il suo negozio era stato visitato dai ladri, quando dopo una visita alla sua merce, constatò la mancanza di parecchi fogli di francobolli, e di due chilogrammi di tabacco di prima qualità. A malincuore, il signor Godina, dopo avere constatato il furto e il danno subito, che ascende a 1300 lire, si recò a presentare denuncia alla stazione dei carabinieri di Guardiella.

Piccola cronaca di Monfalcone

Abbiamo da Monfalcone 26:

I carabinieri hanno arrestato tale Giovanni Stefani, addetto ai lavori di bonifica di Staranzano, dietro ordine del Consiglio di Leva di Udine.

— Il Falco Club di Monfalcone sarà domenica ospite dei Dopolavoristi di Sagrado ove disputerà su quel campo sportivo una partita amichevole.

— Dalle finestre della sede della Banca della Venezia Giulia alcuni passanti notarono iersera che usciva un denso fumo. Accorsero agenti e militi e fu abbatuta la porta. Fortunatamente non si trattava di nulla di grave: nella stufa bruciavano cartecce vecchie.

— Alcuni ragazzi tirandosi sassi per giuoco ferirono un compagno il quale ricorse alle cure del medico per un grosso ematoma all'occhio sinistro.

— Ida Ulivi, di 19 anni, operaia presso la ditta Passero ed abitante in via S. Francesco di Assisi, mentr'era intenta al lavoro, rimase impigliata con la mano destra negli ingranaggi di una macchina. All'ospedale, ove fu ricoverata, il sanitario le riscontrò una ferita lacera con asportazione della terza falange dell'anulare e la giudicò guaribile in una ventina di giorni.

— Aldo Deiuri, di 5 anni, abitante alla salita alla Rocca, mentre correva incespicò e battè la fronte contro un sasso. Raccolto grondante sangue, fu trasportato all'ospedale ove fu trattenuto perchè aveva riportata una vasta ferita lacero-contusa alla bozza frontale sinistra.

CORRISPONDENZA APERTA

Curiosa: Per pulire la seta la si sfrega con una spugnetta imbevuta di benzina od alcool quindi si inumidisce con acqua saponata calda; la si strofina con una flanella pulita e la si stira al rovescio con ferro non troppo caldo. — *Riconoscente A. Z.:* La compagnia Bertini-Gioana si trova presentemente a Napoli al Teatro Mercadante. *Scrittore:* Si rivolga alla rivista quindicinale «Novella» edita dalla Casa Editrice Mondadori, Milano. Si rivolga anche alla direzione nei numerosi periodici che pubblicano novelle. Guardi però che molti sono i concorrenti! — *Alcuni cittadini - Monfalcone:* I fatti cui ella allude accaddero il 14 febbraio 1902. — *Un abbonato:* Data la ristrettezza dello spazio per rispondere esaurientemente si consiglia di presentarsi al Comando del Distretto Militare, Ufficio Reclutamento 2.a sezione.

Anna: Crediamo di no, comunque essendo i capelli più corti le sembrerà di perderne meno. — *Berto:* La domanda non è chiara. Di quali diritti intende ella parlare? Lei ha ottenuto la cittadinanza italiana o no? Si spieghi meglio.

Banca Commerciale Triestina

Capitale sociale interamente versato e Riserve Lire 122.000.000

LXIX Assemblea Generale Ordinaria

Ha avuto luogo ieri, nel palazzo sociale di via Mazzini, la sessantesimanona Assemblea Generale della Banca Commerciale Triestina, con l'intervento di numerosi azionisti. Presiedeva il comm. Enrico Parisi.

Il Presidente, dopo aver constatato in base alle disposizioni statutarie la regolarità della convocazione diede la parola al Direttore Centrale comm. Nazario Peterlini, il quale lesse la relazione del Consiglio d'Amministrazione, qui sotto integralmente riportata:

Signori Azionisti,

L'anno a cui si riferisce il bilancio che sottoponiamo alla Vostra approvazione è stato caratterizzato da avvenimenti di particolare rilievo nel campo economico-finanziario, sia nell'àmbito della Nazione, sia in quello più limitato in cui maggiormente si svolge la nostra attività.

Il profondo e sentito senso di disciplina, di ordine e di tranquillità, che contrassegna ormai da più anni la vita sociale ed economica del Paese, si è rafforzato attraverso la organizzazione corporativa, per la quale datori di lavoro e prestatori d'opera vengono a trovarsi con una eliminazione di antitesi basata sulla cooperazione morale e nazionale, nel quadro di una geniale specifica regolamentazione dei loro rapporti.

Tale spirito di cooperazione ha già manifestato la sua efficacia agevolando il processo di risoluzione del disagio che le aziende industriali e commerciali hanno risentito per adeguarsi alla rivalutazione e stabilizzazione della moneta, disagio che d'altronde è parallelo a quello che, determinando conseguenze di gran lunga superiori, ha colpito quasi tutti i Paesi d'Europa, ancora dominati dal dogmatismo che vuole lasciato alle forze economiche lo svolgimento delle azioni e delle reazioni.

A fronte delle accennate difficoltà dell'industria e del commercio, che si vanno già temperando con la revisione dei costi e la più razionale organizzazione del lavoro, e a fronte di alcuni indici negativi, quali l'annata agricola non soddisfacente, soprattutto per il raccolto del grano, e la disoccupazione lievemente più accentuata, in particolar modo per le industrie siderurgiche e meccaniche, sono da segnalare realizzazioni sostanziali che dovranno avere nel prossimo avvenire favorevole sviluppo.

Il mantenimento del pareggio nel bilancio dello Stato, il consolidamento del debito fluttuante e l'inizio dell'ammortamento del debito consolidato, la graduale riduzione della circolazione monetaria e l'aumento delle riserve auree, la riduzione degli indici del carovita, il miglioramento della bilancia commerciale, l'incremento delle esportazioni, fatti questi ultimi accentuatisi nell'ultimo periodo dell'anno, sono in nesso di mezzo o di effetto con la forte politica economica e finanziaria del Governo, il quale non soltanto ha saputo realizzare la rivalutazione della lira, ma ha fermato la rivalutazione stessa per più mesi, facendola poi sboccare nello storico avvenimento finanziario sancito dal R. decreto-legge del 21 dicembre 1927 N. 2325.

Se di tale provvedimento si dovesse fare una particolare estimazione in confronto alle varie economie su cui ha inciso e a cui interessa, senza dubbio in prima linea ad esaltare l'opera raggiunta starebbero gli Istituti di credito.

Su essi infatti più direttamente agiva l'andamento incerto ed aleatorio della valuta, andamento che deprime il credito, svia il risparmio, acuisce la speculazione meno sana, toglie insomma alle Banche — che nella moneta hanno la base di ogni loro operazione — quegli elementi di fiducia e di continuità che sono il presupposto di una vigorosa politica del credito. Conseguita la stabilizzazione legale della nostra valuta, non soltanto è stata chiusa la serie delle spasmodiche oscillazioni e delle conseguenti incertezze nella vita industriale e commerciale del Paese, ma tutto il sistema degli investimenti è stato riportato su basi ferme e sicure.

Il grande tessitore della sottile e ben ordita trama della riforma — ha dichiarato S. E. il Ministro Volpi nella recente esposizione fatta al Senato — è stato il Capo del Governo, Benito Mussolini. Egli ha avuto con sè, nella paziente e segretissima preparazione della vittoria, disciplinato, calmo e fidente tutto il popolo italiano.

E noi siamo particolarmente lieti di potervi dire che tenemmo da parte nostra a inderogabile dovere quello di seguire in ogni ramo di attività bancaria, e principalmente nel commercio dei cambi, le direttive del Tesoro, intese a preparare il successo della battaglia della lira.

***

Il mercato dei valori, che al principio dell'anno 1927 aveva esordito con sintomi di favorevole ripresa, passò attraverso alternative di depressione e di miglioramento, per chiudere con fermezza a fine d'anno, sotto l'azione preordinatrice della riforma monetaria ed in conseguenza della riforma stessa. Furono favoriti soprattutto i fondi di Stato, per la loro intima correlazione al valore della moneta e alla sistemazione sempre più radicale dei problemi che interessano la finanza pubblica.

L'animazione del mercato dei valori si è mantenuta e si è accentuata nell'esordio del 1928, poichè sempre più si va diffondendo la sensazione che i vari titoli, in effetto alla sistemazione valutaria e alle altre circostanze che la medesima hanno accompagnata e seguita (non ultime le recenti diminuzioni del tasso ufficiale di sconto e sulle anticipazioni), debbano avvicinarsi al loro valore intrinseco, che può reputarsi in più casi superiore a quello corrente.

La Borsa di Trieste non è stata estranea a questa ripresa, specialmente per quanto riguarda i valori di alcune Società della Regione, fra cui le Compagnie di assicurazione, che hanno avuto rilevanti spostamenti in rialzo.

***

Nella Venezia Giulia, ove si svolge gran parte del nostro lavoro, l'attività commerciale si è estrinsecata in relazione all'andamento dei traffici dell'emporio, i quali si mantennero all'incirca sulle posizioni del 1926. Ed essendo già questi ad un livello alquanto inferiore alle possibilità della poderosa attrezzatura dell'organizzazione portuale triestina, si è prolungato per ancora un anno un periodo di lavoro inadeguato.

Cosicchè, se ovunque il processo di assestamento ha portato una contrazione transitoria e necessaria, qui si sono aggiunte la crisi del retroterra e la forte concorrenza dei porti nordici, costituendo ulteriore ostacolo ad uno sviluppo che interessa non soltanto la economia regionale, ma quella nazionale, in nesso alla funzione che incombe al nostro Porto quale centro di raccolta e di irradiazione dei traffici dell'Europa danubiana e balcanica con i Paesi del Mediterraneo, del Levante, dell'Oriente e d'Oltremare. Funzione questa che efficacemente asseconda ed alimenta la espansione italiana all'estero, quanto mai necessaria nelle condizioni del nostro Paese, povero di materie prime, ricco invece delle larghe e vigorose energie dei suoi figli, il cui lavoro con le esportazioni ed i traffici viene valorizzato.

Nell'attività industriale della Regione hanno tenuto ancora un posto privilegiato i cantieri navali, i quali hanno concorso per una altissima percentuale alla produzione nazionale.

Il loro lavoro, ovunque molto apprezzato, alimentato da commesse dell'armamento locale nonchè di altre regioni e dell'estero, anche di Paesi ove la industria navale ha raggiunto i più alti sviluppi, ha contribuito validamente al rinnovamento della marina mercantile nazionale. Talchè può dirsi che, se la nostra bandiera ha acquistato nel campo della navigazione una posizione di primo ordine, molto vi ha contribuito l'opera dei cantieri giuliani, i quali hanno apprestato fra l'altro alcune grandi unità che sono riuscite di poderosa affermazione nei mari più lontani, ed in particolar modo sull'Atlantico.

La depressione del mercato dei noli, le oscillazioni del traffico triestino, la crisi in Oriente, la concorrenza germanica, la rapida rivalutazione della moneta che riduceva gli introiti rispetto alle spese in lire che non poterono essere sottoposte a riduzione parallela e proporzionata, non hanno dato sufficienti soddisfazioni all'intraprendenza dell'armamento ed ebbero i loro riflessi sui risultati conseguiti, per quanto in genere le Società di navigazione abbiano saputo conservare la mole del lavoro. Comunque esse si mantennero fedeli al programma di rinnovamento delle loro flotte, arricchendole di unità tecnicamente più rispondenti ai tempi, e, come le motonavi, meno dispendiose nell'esercizio, e quindi atte a consentire un margine di utile anche in regime di noli depressi.

Nel campo dei cantieri navali e della industria armatoriale merita speciale menzione la concentrazione di un gruppo di Società, che ci sono tutte amiche, sotto gli auspici della «Cosulich» Società Triestina di Navigazione. Quest'ultima si è assicurata, in seguito ad accordi intervenuti con la Banca Commerciale Italiana, la quasi totalità delle azioni del «Lloyd Triestino», di cui era già forte azionista. L'antica Società di navigazione entra con ciò a far parte del gruppo Cosulich, con le aziende che da essa erano controllate o ad essa erano collegate, costituendo un assieme di varie Società, che complessivamente dispongono di oltre mezzo milione di tonnellate di stazza lorda e di una capacità produttiva annua nei cantieri di 200.000 tonnellate.

Questa concentrazione di interessi lascia piena autonomia ed indipendenza ai vari organismi, i quali, integrando razionalmente i loro programmi e la loro azione, potranno conseguire maggiori redditi ed una più efficiente organizzazione.

Le Società del gruppo manterranno inalterati i vecchi rapporti con noi, e si appoggeranno anche in avvenire, per una parte adeguata delle loro operazioni, al nostro Istituto.

***

Per quanto si attiene alle Società nelle quali siamo interessati, dobbiamo in massima limitarci a degli accenni sommari ed a qualche previsione in linea generale, dato che i singoli bilanci non sono per la maggior parte ancora presentati alle rispettive Assemblee degli azionisti.

Vi abbiamo già illustrato, nei brevi cenni che precedono, le circostanze che hanno reso meno lucroso l'esercizio delle Società di Navigazione e dei cantieri, circostanze che per alcune delle Società stesse determineranno probabilmente una riduzione di dividendi in confronto a quelli distribuiti per la gestione precedente.

Circa le altre Società, per alcune di quelle interessate particolarmente al commercio di esportazione o a quello di transito, l'adeguamento al nuovo livello della valuta si è compiuto senza notevoli sacrifici, e presumibilmente senza ripercussioni di particolare rilievo sui bilanci; invece le imprese legate alla produzione risentono maggiormente gli effetti del periodo di adattamento, effetti che si manifestano più sensibili in qualche industria che si basa prevalentemente sul collocamento dei propri prodotti all'estero.

Per contro, altre industrie a noi vicine, specialmente nel ramo alimentare, sono riuscite con un corrispondente aumento della produzione a vincere le difficoltà del momento. E' da attendersi che le stesse, per la gestione decorsa, possano rimunerare adeguatamente il capitale azionario.

Confidiamo che anche altre industrie della Regione, il cui sforzo è tuttora rivolto alla meta di poter conseguire una produzione intensificata e razionale, con conseguente riduzione delle spese, sappiano assicurarsi il posto che loro spetta, così come speriamo che le imprese per le quali l'assestamento definitivo, per contingenze speciali, è reso più difficile, possano a non lunga distanza affermare ancora la loro produttività economica.

Riferendovi brevemente sulle nostre interessenze all'estero, Vi comunichiamo che la Cassa Generale Ungherese di Risparmio di Budapest è sulla via di continuo sviluppo ed estende con particolare successo le sue relazioni all'estero. Il dividendo è aumentato dal 12 al 13%. A sua volta la Banca Ipotecaria della Croazia e Slavonia di Zagabria ha conseguito una posizione di notevole importanza mediante la fusione con la Hrvatska Eskomptna Banka; essa è con ciò divenuta una delle maggiori Banche della Jugoslavia. Per la gestione decorsa ripartisce un dividendo del 12%.

***

Come avrete rilevato da quanto Vi abbiamo sino ad ora esposto, l'anno entro il quale si è svolto l'esercizio non poteva, per le peculiari sue caratteristiche, consigliare una politica di espansione, nè suggerire di scostarsi dalle direttive ispiratrici dei tradizionali nostri criteri di prudenza, a quali ci attenemmo, pur non lasciando mancare alle imprese buone e sane i mezzi di cui hanno bisogno. Sull'andamento della gestione hanno necessariamente influito in modo determinante l'assestamento della valuta, la contrazione in ogni branca dell'attività produttiva e la stessa politica di credito dell'Istituto di emissione, che ci ha giustificatamente consigliati a seguire corrispondenti criteri di severa restrizione, ed a mantenere nella situazione della Banca una liquidità fortemente superiore a quella dei periodi normali.

I risultati del nostro lavoro, tenuto conto delle circostanze meno favorevoli menzionatevi, non hanno però avuto che una ripercussione relativamente modesta nella cifra dell'utile netto, il quale, valutate prudenzialmente le attività, ascende a Lire 9.190.549.19 e rende ripartibile un dividendo del 7%, dopo avere passato alla Riserva Ordinaria Lire 1.000.000. Con che le nostre Riserve — se approverete le proposte di cui in appresso — ascenderanno complessivamente a Lire 22.000.000.

Il lavoro svolto, che nel complesso sta in rapporto alla meno intensa attività commerciale ed industriale dianzi segnalatavi, è rappresentato dalle seguenti cifre:

Valori in deposito	L.	967.937.081.50
Sconto cambiario (effetti 139.094)	»	1.576.432.876.19
Movimento cassa	»	11.217.069.781.76
» conti correnti	»	26.259.399.251.95
Movimento complessivo	»	64.583.048.399.67

Non ci soffermeremo a lungo ad illustrarvi il conto bilancio, che si commenta da sè. Infatti le cifre riaffermano il giusto equilibrio dei nostri impieghi, misurati e proporzionati, e la liquidità da noi mantenuta.

Per quanto la contrazione della circolazione ed i provvedimenti del Tesoro per la difesa della lira non abbiano consentito alla mole del lavoro con l'estero di assumere quello sviluppo di cui era suscettibile, e per quanto il miglioramento del nostro cambio abbia determinato — al ragguaglio in lire — in un importo assai minore la corrispondente somma delle giacenze in divisa estera, pur tuttavia la voce «Creditori» ha subito un sensibile aumento, compensando e superando la lieve diminuizione che noterete alla voce «Depositi».

In nesso alla politica sulla liquidità, suggerita dalle circostanze del momento, sta l'aumento delle nostre disponibilità immediate; mentre, per effetto della conversione dei Buoni del Tesoro in Prestito del Littorio, una parte della cifra che già figurava alla voce «Portafoglio Italia, Estero e Buoni del Tesoro» è passata in quella «Valori di proprietà, Fondi di Stato».

Nel «Conto Profitti e Perdite» troverete che, come di consueto, le cifre attive più importanti sono date dalle voci «Interessi» e «Provvigioni diverse», sulle quali hanno influito le accennate caratteristiche dell'andamento dell'esercizio, quali la restrizione degli impieghi, la maggiore liquidità mantenuta, ed alcuni minori dividendi ripartiti dalle Anonime alle quali partecipiamo con un possesso azionario.

Per quanto riguarda il capitolo «Spese di amministrazione», non mancammo di tener presente che tutte le aziende devono tendere alla razionalizzazione del lavoro ed alla revisione dei costi. E in adempimento delle dichiarazioni fattevi nell'Assemblea dell'anno scorso, abbiamo già rivolto ogni nostra migliore e più costante cura per informarci a criteri di economia, ma con la chiara visione che i nostri servizi debbano conservare la loro efficienza, piena e perfetta, sotto ogni riguardo ed ogni aspetto.

Ci riesce assai gradito indicarvi, per l'attiva collaborazione e per il senso di attaccamento dimostrato all'Istituto, il nostro personale, con il quale siamo di recente addivenuti, sotto gli auspici della Confederazione Generale Bancaria Fascista e della Confederazione Nazionale dei Sindacati Fascisti, a regolare i rapporti contrattuali, tenendo conto delle reciproche esigenze e delle attuali direttive.

Tutte le nostre Sedi e le nostre Filiali hanno esplicato un lavoro adeguato all'annata, con promettente sviluppo. Vi segnaliamo pure l'attività proficua delle nostre Agenzie, che, corrispondendo pienamente alle esigenze locali, hanno saputo affezionarsi un'ottima clientela.

Nella certezza di interpretare i Vostri sentimenti, inviamo alle solerti Giunte di Sorveglianza che da noi dipendono, la espressione della più viva e sincera riconoscenza per la zelante ed efficace opera da loro prestata.

***

Il Conto Bilancio chiude con l'utile netto

del 1927 di	L. 8.572.427.41		
più il precedente riporto a nuovo di	» 618.121.78	L. 9.190.549.19	
che Vi proponiamo di ripartire nel modo seguente:			
alla Riserva Ordinaria			L. 1.000.000.—
5 per cento al Consiglio d'Amministrazione su Lire 8.572.427.41			» 428.621.37
rimangono			L. 7.761.927.82
7 per cento agli Azionisti			» 7.000.000.—
a «Conto nuovo»			L. 761.927.82

Vi preghiamo di approvare la Relazione ed il Bilancio che Vi presentiamo, di darci il conseguente discarico, e di deliberare il suesposto riparto, con che il dividendo di Lire 35 per ciascuna azione da nominali Lire 500 verrà pagato a partire dal 1.o maggio p. v.

***

Per quanto si riferisce alle modificazioni degli art. 40 e 43 dello Statuto sociale, da Voi approvati nell'ultima Assemblea, Vi informiamo che esse hanno avuto la sanzione del Ministero dell'Economia Nazionale, ai sensi della ordinanza 20 settembre 1889 n. 175.

***

Durante l'anno decorso il nostro Primo Vicepresidente, avv. Nicolò Linder, che ci era stato largo della sua preziosa ed intelligente collaborazione, si dimise da membro del Consiglio di amministrazione, nè a rimuoverlo valsero le nostre premure, dato che la sua determinazione traeva motivo da ragioni di salute.

Chiamammo per coopzione, a far parte del nostro Consiglio, valendoci della facoltà consentitaci dall'art. 19 dello Statuto sociale, il comm. avv. Camillo Ara, che il Consiglio elesse a Primo Vicepresidente.

Completammo poi l'ufficio di Presidenza, in conformità di quanto dispone l'art. 20 dello Statuto, chiamando a Secondi Vicepresidenti i colleghi bar. Demetrio G. Economo ed Enrico Paolo Salem.

In base all'art. 18 dello Statuto sociale scadono dalla carica metà dei Consiglieri e precisamente i signori: Cav. di Gr. Croce Filippo Cremonesi, Senatore del Regno; Bar. Demetrio G. Economo, Gr. Uff. dott. Arnaldo de Frigyessy, Gr. Uff. Edgardo Morpurgo, Comm. dott. Alberto Moscheni, Gr. Uff. Giorgio Mylius, Comm. Enrico Parisi, Comm. avv. Luigi Pettarin ed Enrico Paolo Salem, i quali tutti sono rieleggibili.

Vi preghiamo di provvedere alla convalida del comm. avv. Camillo Ara, da noi cooptato, alla rinnovazione della metà del Consiglio in scadenza, nonchè alla nomina o conferma del Collegio dei Revisori (tre effettivi e tre supplenti) fissando per il Collegio stesso la retribuzione per l'esercizio 1928.

Il Consiglio d'Amministrazione

Conto Bilancio al 31 Dicembre 1927

ATTIVO		PASSIVO	
Cassa, Fondi liquidi a disposizione, Cedole e Valute diverse	L. 58.043.838.93	Capitale sociale	L. 100.000.000.—
Portafoglio Italia, Estero e Buoni del Tesoro	» 104.739.728.93	Riserve	» 21.000.000.—
Valori di proprietà: Fondi di Stato 31.680.448.65, Titoli diver. 47.299.741.65	» 78.980.190.30	Azionisti Conto Div.	» 15.920.—
Partecipazioni div.	» 22.700.645.54	Depositi	» 58.796.569.62
Riporti	» 42.366.020.20	Creditori	» 524.241.174.96
Debitori	» 399.028.582.99	Avalli p. conto terzi	» 47.264.621.06
Debitori per Avalli	» 47.264.621.06	Saldo utile	» 9.190.549.19
Beni stabili	» 7.385.206.88		
	L. 760.508.834.83		L. 760.508.834.83
Conti d'ordine (tit.)	» 967.937.081.50	Conti d'ordine (tit.)	» 967.937.081.50
	L. 1.728.445.916.33		L. 1.728.445.916.33

*) Con le assegnazioni del presente Bilancio le Riserve ammontano a Lire 22.000.000.

Conto Profitti e Perdite al 31 Dicembre 1927

SPESE		RENDITE	
Spese d'amministraz.	L. 18.632.510.71	Interessi	L. 22.742.214.95
Imposte e tasse	» 2.858.773.62	Provvigioni diverse	» 5.847.739 42
Ammortamenti	» 212.996.61	Cambi e Titoli	» 1.286.667.37
Saldo utile	» 9.190.549.19	Reddito Beni Stabili	» 400.086.61
		Rip. saldo utile 1926	» 618.121.78
	L. 30.894.830.13		L. 30.894.830.13

L'Assemblea approvò a voti unanimi il Bilancio, il Conto Profitti e Perdite e il riparto degli utili come proposto dal Consiglio.

Si procedette poi, come previsto dall'ordine del giorno, alle nomine di Consiglieri d'Amministrazione. Vennero eletti ad unanimità i seguenti Signori: Cav. di Gr. Croce Filippo Cremonesi, Senatore del Regno; Barone Demetrio G. Economo, Gr. Uff. dott. Arnoldo de Frigyessy, Gr. Uff. Edgardo Morpurgo, Comm. dott. Alberto Moscheni, Comm. Enrico Parisi, Comm. avv. Luigi Pettarin ed Enrico Paolo Salem. Ed inoltre venne convalidato il Comm. avv. Camillo Ara, già chiamato a far parte del Consiglio per coopzione.

Il Consiglio d'Amministrazione della Banca risulta così costituito:

Presidente: Comm. Enrico Parisi;

I Vicepresidente: Comm. avv. Camillo Ara;

II Vicepresidenti: Barone Demetrio G. Economo ed Enrico Paolo Salem;

Consiglieri: Luciano C. Bertumè, Comm. dott. Arminio Brunner, Cav. Guglielmo Brunner, Gr. Uff. dott. Enrico Corradini, Senatore del Regno; Comm. Antonio N. Cosulich, Cav. di Gr. Croce Filippo Cremonesi, Senatore del Regno; Gr. Uff. dott. Arnoldo de Frigyessy, Cav. Uff. avv. Giorgio Georgiadis, avv. Giuseppe Marchesano, Gr. Uff. Edgardo Morpurgo, Cavaliere del Lavoro, Comm. dott. Alberto Moscheni, Comm. avv. Luigi Pettarin, Gr. Uff. Giovanni Scaramangà de Altomonte e Gr. Uff. prof. dott. Guido Segre.

Furono confermati a revisori effettivi i Signori Cav. Gino Jachia, Cav. ing. Marco U. Martinolich e Barone Pier Luigi de Morpurgo; a Revisori supplenti i Signori Egone Buchreiner, Abelardo Grioni e Comm. avv. Cesare Piccoli.

"Vendesi casetta con orto..."

L'attività di un'agenzia clandestina

«Vendesi casa con orto, a Capriva, per 11.000 lire. Rivolgersi Corso Garibaldi 4» così all'incirca diceva un annuncio economico che cadde sott'occhio, giorni or sono, al signor Egisto Nunzi. E poichè un affare di quel genere gli sarebbe convenuto, si recò all'indirizzo suaccennato per avere ulteriori informazioni.

Capitò così in una specie d'agenzia Leban e C. e trovò colà tale Romolo Comisso, qualificatosi egli pure comproprietario dell'agenzia, col quale trattò l'affare. Rimasero d'accordo che si sarebbero recati insieme al giorno successivo a Capriva, per prendere e definire la compravendita.

E come furono a Capriva - al sig. Egisto Nunzi s'era unito il figlio di lui, ing. Ennio — chiesto di parlare col proprietario della casetta in vendita, si presentò loro tale Luigi Tirelli, col quale trattarono a lungo. Il sig. Nunzi trovava il prezzo esagerato e chiedeva una diminuzione, ma l'altro insisteva, vantando i pregi del piccolo stabile, la bella posizione, l'aria salubre ecc. Finì che l'affare fu concluso per 9500 lire.

Stabilito così definitivamente il prezzo, il Tirelli chiese che gli fossero versate, a titolo di caparra 800 lire e il sig. Nunzi si dichiarò disposto a versare l'importo, ma, sia perchè gli fosse balenato qualche sospetto, sia perchè amava concludere i propri affari con le dovute cautele, chiese al Tirelli la consegna dei documenti concernenti la proprietà dello stabile, anche per garantirsi che a carico di esso non vi fossero aggravi ipotecari.

E il Tirelli aderendo a quel desiderio, depose su un tavolo i documenti richiesti. Ma intervenne allora il Comisso, il quale impadronitosi di quelle carte, disse che si sarebbe incaricato lui di verificare se tutto era in regola. Il sig. Nunzi versò le 800 lire al Tirelli e quindi assieme al figlio ed al Comisso, fece ritorno in città.

Ma per via le cose cominciarono a complicarsi perchè il Comisso, richiesto dal Nunzi di consegnargli i documenti, desiderando di prenderne visione, constatò con sorpresa che l'altro si rifiutava di farlo.

— No; i documenti me li tengo io, ammenochè lei non sia disposto a versarmi per le mie competenze 350 lire.

— Ma perchè 350 se gliene spettano al massimo 100?

— E' così. O lei mi consegna 350 lire, oppure avverrà la rescissione del contratto e lei perderà le 800 lire consegnate al Tirelli a titolo di caparra.

Il sig. Nunzi non tardò ad intuire che la faccenda aveva del torbido. E poichè l'altro non desisteva dalla sua pretesa, tagliò corto: Recatosi al Commissariato di p. s. di via Brunner, riferì i particolari della faccenda al dirigente cav. dott. Terrana, concludendo poi con una regolare denuncia.

Il cav. Terrana ebbe subito viva curiosità di indagare un po' nelle private faccende di quell'agenzia Leban e compagni, della quale, fino allora, ignorava l'esistenza, perciò incaricò i brigadieri Gemelli ed Ibba di recarsi in Corso Garibaldi N. 4 e di esplorare un po' la posizione.

E fu chiarito anzitutto che quell'agenzia aveva carattere clandestino, poichè non era affatto autorizzata. Per giunta si potè accertare che il titolare della pseudo agenzia Luigi Leban abitante a S. Giovanni di Guardiella N. 491, ed uno dei suoi soci. Lodovico Valmi, abitante in via Tagliapietra N. 3, s'eran presentati, dopo le trattative col sig. Nunzi, ad offrire in vendita la casetta al macellaio Giuseppe Crisman, abitante in via Battisti N. 27. Ma il Crisman, che forse aveva qualche ragione di sospettare un trucco, aveva rifiutato recisamente di entrare in trattative.

Accertato questo, fu proceduto all'arresto del Comisso, al quale furono sequestrati i documenti concernenti la casetta di Capriva. Egli fu quindi scortato al Coroneo e deferito all'autorità giudiziaria per truffa, mentre il Leban ed il Valmi furono denunciati, a piede libero, sia per l'ingarbugliata attività dell'agenzia, che l'istruttoria avrà il compito di chiarire, sia per l'esercizio abusivo dell'agenzia.

Vagoncini a precipizio per una china

investono e travolgono due operai

Ieri mattina verso le 8.30 il bracciante Giuseppe Chermaz, di 26 anni, da Maresico (Capodistria), abitante al n. 348 della località Guardiella Scoglietto lavorava assieme ad un altro bracciante, tale Giovanni Bellinger, abitante in via dell'Eremo 157, su un binario che serviva per il passaggio di alcuni carrelli da trasporto, carichi di pietra, nelle cave di pietra Faccanoni. Mentre i due operai erano intenti al loro lavoro, una locomotiva in manovra urtò accidentalmente alcuni dei carrelli, i quali, presa la rincorsa, scesero a precipizio per la china verso il punto ove stavano lavorando i due operai. Il Chermaz, che stava sul binario, volgendo le spalle ai carrelli, non s'accorse del pericolo, per cui fu investito e travolto in modo da riportare lo sfracellamento parziale dell'alluce sinistro ed una ferita lacero-contusa al dorso del piede sinistro. Il povero bracciante, in preda a forti dolori, fu subito soccorso dal compagno di lavoro e da altri operai che lavoravano poco distanti, i quali provvidero ad avvertire la Guardia medica. Come l'autolettiga della pia istituzione giunse sul posto, il ferito vi fu adagiato e trasportato d'urgenza all'ospedale Regina Elena, ove il sanitario di turno, dopo avergli prestate le cure del caso, lo fece accogliere nel IV reparto chirurgico. Ne avrà per tre o quattro settimane.

— Un'altra grave disgrazia dovuta all'investimento di alcuni vagoncini di un treno, nella stazione ferroviaria Erpelle-Cosina, è accaduta ieri nel pomeriggio verso le 13.30 al capo-operaio Gregorio Longo, di 66 anni, da Rovigno (Istria) ivi abitante in casa Salgari.

Il Longo, mentre si trovava nella suddetta stazione, intento a sorvegliare un gruppo di operai che stavano facendo dei lavori sul piano scaricatore, non s'accorse di alcuni vagoncini, che spinti da una locomotiva in manovra, presa la rincorsa sul binario, sul quale egli si trovava, lo raggiunsero alle spalle, gettandolo a terra in modo tale da procurargli la frattura dell'omero sinistro. Soccorso prontamente dagli operai che lavoravano poco distanti da lui, il disgraziato, in preda a forti dolori, venne poco dopo con l'autolettiga della Guardia medica, telefonicamente chiamata sul posto, trasportato d'urgenza all'Ospedale Regina Elena, ove il sanitario di turno, dopo avergli prestate le cure del caso, lo fece accogliere nel IV reparto chirurgico. Dovrà rimanere per circa una trentina di giorni.

Un atto di squisita pietà umana

nel suo nobile episodio conclusivo

Apriamo, nel tragico fatto che si svolse la mattina del 6 corr. nel negozio del camiciaio Pezzangora, una breve parentesi per accennare a un episodio svoltosi in questi giorni e che racchiude nel suo profondo significato un bellissimo gesto di bontà e di gentilezza umana.

Ricordiamo anzitutto quell'umile e generosa donna del popolo, Teresa ved. Monego, abitante al terzo piano dello stabile N. 31 di via Udine, che, animata da un sentimento di schietta e profonda pietà, trovandosi dinanzi alla salma del giovane Attilio Sardelli, e saputo che sarebbe stata sepolta senza indumenti, avendo l'autorità giudiziaria sequestrati quelli che indossava nella tragica e fatale colluttazione, volle, sebbene povera, offrire un vestito del figlio suo affinchè le membra del morto venissero ricoperte.

— Che almeno no 'l vadi sototera nudo! — disse la donna nell'offrire il suo pietoso tributo.

Ora, venuti a conoscenza dell'atto squisitamente umano compiuto dalla Monego, i genitori del Sardelli vollero spedirle, in segno di riconoscenza, cento lire.

Ma la Monego, in uno di quegli scatti che, talvolta, sublimano in una cornice di nobiltà e fierezza, gli umili rappresentanti del popolo non volle neppur toccare quell'obolo che per lei, povera, poteva nondimeno rappresentare la gioia per qualche giorno. E seguendo l'impulso del cuore, destinò senz'altro le cento lire alla Congregazione di Carità.

— No voio soldi, mi! — dichiarò la Monego — se go fato qualcossa lo go fato perchè la mia coscienza me diseva de farlo. E me basta questo!

Piccoli poemi, in poche parole...

La gravissima caduta di un ragazzo

Il bambino Dario Favaretto, di 4 anni, abitante in via F. D. Guerrazzi 2, ieri nel pomeriggio verso le 16, chiese alla madre il permesso di recarsi nel vicino Parco della rimembranza a giocare con degli altri bambini. La madre lo accompagnò nel parco, ove già stavano giocando altri bambini, a cui il piccolo Oreste s'unì e cominciò a correre qua e là, non sembrandogli vero di poter svagarsi a suo modo. Ad un certo momento però, volendo mostrare ai compagni la sua agilità, si arrampicò sopra un muro, ma proprio quando era giunto all'orlo perdette l'equilibrio e cadde a terra in malo modo da circa due metri d'altezza.

Raccolto in uno stato veramente pietoso, privo di sensi, il disgraziato bambino fu soccorso dapprima dalla madre spaventata, mentre intanto veniva avvertita telefonicamente la Guardia medica. Poco dopo, con l'autolettiga, il piccino venne trasportato d'urgenza all'ospedale Regina Elena, ove il sanitario di turno gli riscontrò la probabile frattura della base del cranio, per cui dopo avergli prestate le cure del caso, lo fece accogliere con prognosi riservata nel X reparto chirurgico.

Per appropriazione indebita. In questi ultimi giorni gli agenti della «squadra stranieri», procedettero all'arresto del suddito ungherese Filippo Fridrich fu Marco nativo da Budapest e qui abitante con la moglie in via Francesco Rismondo n. 4.

Il movente dell'arresto del Fridrich è dovuto, ad un mandato di cattura, pervenuto alla nostra Questura dall'autorità giudiziaria di Budapest. L'arrestato fu scortato al confine e consegnato alla polizia ungherese che lo tradusse a Budapest ove fra qualche giorno dovrà comparire dinanzi ai giudici per appropriazione indebita.

Gli inquilini pagano e l'amministratore intasca...

Padroni di casa turlupinati in blocco

Su invito di certo Giuseppe Bossi, abitante in via Domenico Rossetti 12, proprietario di uno stabile in via dello Sterpeto, il maresciallo Luigi Viro, comandante la squadra dei carabinieri in borghese, cominciò, nel marzo u. s., ad interessarsi dell'attività dell'amministratore di stabili Vittorio Semitz, di 50 anni, abitante in via Vittorio Alfieri 7. Il Semitz, a detta del Bossi, del quale era appunto l'amministratore, si sarebbe trattenuto diversi importi incassati dagli inquilini, nel periodo dal dicembre 1927 al marzo 1928, per un totale di oltre 4000 lire.

Il Bossi rilevò inoltre che a malgrado delle insistenze e delle sollecitatorie del suo patrocinatore legale avv. Bearz, il Semitz non si era mai curato di versare le pigioni incassate e neanche di giustificare tale incomprensibile trattenuta.

Il maresciallo Viro, assieme ai suoi collaboratori di squadra, si mise subito ad indagare sull'attività del Semitz, per accertarsi se tale suo ostinato diniego nel corrispondere agli inviti del Bossi fosse causa di puntiglio oppure di qualche cosa di peggio, e che, nella interpretazione del Codice Penale, viene classificato come appropriazione indebita.

Le... omissioni dell'amministratore

Il Bossi, cauto e prudente, fece però alcune calde raccomandazioni al maresciallo Viro perchè se avesse trovato del marcio nella faccenda, non pesasse troppo la mano sul Semitz.

— Mi raccomando — consigliò il Bossi — non voglio mica che vada in galera. No. No... Mi accontento di un semplice sequestro. Non voglio rovinare nessuno, io...

— Lasci fare a me e vedrà che tutto andrà bene! — gli rispose il maresciallo Viro.

Ed iniziò senz'altro le indagini, ottenendo subito degli effetti sorprendenti.

— Altro che andare piano! — pensò. — Qui bisogna agire senza riguardi.

Che cosa aveva scoperto l'ottimo funzionario? Un'infinità di cose non troppo pulite, nei riguardi del Semitz, e cioè che questi, oltre a trattenersi le pigioni spettanti al Bossi, aveva trovato opportuno di appropriarsi anche quelle di altri proprietari di stabili, dei quali godeva la massima fiducia, perchè ne era l'amministratore. E sulla base di tali risultati, il maresciallo Viro ritenne opportuno di praticare, assieme al vicebrigadiere Gaeta ed al carabiniere Franceschini, una perquisizione nel domicilio del Semitz, per sequestrare documenti e registri contabili riguardanti le relative gestioni da lui tenute.

E la sera del 22 marzo u. s., verso le 20, presentatisi in casa del Semitz ed in presenza della moglie di questi, i tre funzionari iniziarono una minuziosa perquisizione, che fu poi estesa anche all'ufficio del Semitz, in via dell'Istituto 12, dove furono sequestrati due registri e dei documenti.

La valanga

Interrogato, il Semitz ammise di essersi effettivamente trattenuto l'importo di circa 4000 lire corrispondenti alle pigioni incassate, per conto del Bossi, dal dicembre u. s. in poi. Spiegò pure che aveva ritenuto più conveniente di impiegare quella somma nell'acquisto di un «buffet» a Montebello, nonchè per liquidare certi suoi affari commerciali che, per una serie di disgraziate circostanze, gli erano andati a male. Soggiunse poi che, per questa disgraziata vicenda commerciale, aveva investito anche importi di altri proprietari e precisamente quelli ricavati dagli affitti incassati dagli inquilini dello stabile di via della Torretta 3, di proprietà dei fratelli Muca, per 250 lire; dagli inquilini dello stabile di proprietà dell'ing. Mario Genel, per 3000 lire; dagli inquilini dello stabile di via Enrico Toti 14, di proprietà di Giordano Schiavone, per 300 lire; dagli inquilini dello stabile di via S. Giustina 8 e via Cancellieri 112, di proprietà di Antonio Cerchi, per 5900 lire; dagli inquilini dello stabile di via del Molino a vento 106 e 108 e via San Servolo 11, di proprietà di Gioacchino Ronzel, per 3000 lire; dagli inquilini dello stabile di via Enrico Toti 12, di proprietà di Giordano Chiopris, per 3000 lire, ed infine dagli inquilini dello stabile di via dei Giuliani 40, di proprietà dell'avv. Stefano Borovich, abitante a Pisino, per 3000 lire.

Tutti i danneggiati, opportunamente interrogati, ad eccezione del Borovich, che risiede a Pisino, dichiararono che tra le somme esposte dal Semitz e quelle risultate mancanti vi erano non poche differenze. Comunque, tutti s'eran sorpresi e avevano deplorato tali mancati versamenti, nonostante che li avessero ripetutamente sollecitati con lettere, inviti ed altre forme più o meno persuasive.

Aggiunsero inoltre che non avevano mai pensato a denunciare il Semitz, nella speranza che questi, ravvedutosi, si decidesse, di propria iniziativa, a regolare le deplorate pendenze.

Il completamento dei rilievi

Successivamente il Semitz fece altre affermazioni atte a giustificare le trattenute, dicendo cioè che i denari incassati li aveva spesi per eseguire delle riparazioni negli stabili da lui così... saggiamente amministrati.

Durante lo svolgimento di queste laboriose indagini, i carabinieri, per una dichiarazione fatta loro dall'impiegato del Semitz, certo Germano Maldini, abitante in via della Guardia 12, seppero che erano venuti a mancare dei registri riflettenti le varie gestioni. Dell'improvvisa sparizione di questi documenti contabili, vennero sospettati certi Alberto Luzzatto, abitante in via traversale del Bosco 4, ed Enrico Wolf, abitante a S'stiana, perchè quotidiani frequentatori dell'ufficio del Semitz, col quale avevano affari commerciali. Ma una perquisizione operata presso i rispettivi domicili fugò ogni ombra di sospetto nei riguardi del Luzzatto e del Wolf, di modo che questi non ebbero più noie.

Infine, per completare i sondaggi, la autorità giudiziaria, nella tema che il Semitz, anzichè perduto il denaro in sbagliate speculazioni commerciali, lo avesse depositato presso qualche istituto bancario, diramò un'apposita lettera circolare alle rispettive direzioni per sequestrare eventuali depositi. Ma l'operazione non diede risultati positivi. Comunque il Semitz, ad istruttoria ultimata, venne rinviato a giudizio.

Al dibattimento

E ieri mattina, difeso dall'avv. Turola, egli comparve davanti ai giudici della IV Sezione, per essere processato.

Il Tribunale era composto del presidente cav. Rocco, dei giudici Altea e Zulmin; P. M. dott. Tromby; cancelliere Jan.

Il Semitz si limitò a confermare le precedenti dichiarazioni, sostenendo che s'era trattenuti gl'importi per riparare gli stabili a lui affidati. Indi sfilarono le parti lese. Il primo a deporre fu l'ing. Genel, il quale dichiarò di essere stato, nel frattempo, tacitato, per cui non intendeva querelarsi contro il Semitz. Lo Schiavone rilevò che l'imputato, da circa un anno gli amministrava gli stabili.

— Rilevò delle mancanze?

— Mah... non saprei. Può darsi che il Semitz si sia trattenuto qualche importo. Non posso affermarlo.

Il Ceschi dichiarò:

— Per conto mio dico di non essere stato indennizzato.

— Cosicchè risente un danno?

— Purtroppo!

Il Ronzel: — Sono in credito di circa 5 o 6000 lire. Non posso ben precisare.

— Il Semitz — rilevò a sua volta il Chiopris — mi era debitore di 4415 lire e 25 centesimi.

— L'imputato — comunicò l'avv. Borovich — mi deve 5670 lire.

All'udienza, però, non comparvero tutte le parti lese, tra cui il Bossi, per cui il presidente, dichiarata chiusa la assunzione delle prove, invitò il P. M. dott. Tromby ed il difensore avv. Turola a presentare le loro conclusioni.

Infine, tenendo conto delle risultanze processuali e delle argomentazioni svolte dall'accusa e dalla difesa, la Corte, previa permanenza in camera di consiglio, emise la sentenza con la quale condannò il Semitz, accordandogli le attenuanti generiche, a 10 mesi e 20 giorni di reclusione, nonchè a 175 lire di multa ed al pagamento delle spese e dei danni alle parti lese.

In campagna è un'altra cosa?... Con l'autolettiga della Guardia medica venne trasportata ieri sera verso le 17 all'ospedale Regina Elena la casalinga Anna Bacer, di 26 anni, abitante al N. 747 della località di S. M. M. inferiore. Il medico di turno all'astanteria le riscontrò una contusione alla regione lombare che giudicò guaribile in pochi giorni. La Bacer, prima di abbandonare il più luogo raccontò che nel pomeriggio si era recata nella campagna di suo fratello Pietro Luckac, di 33 anni, sita al N. 940 di S. M. M. inferiore ed era venuta ad un diverbio con lui per questioni di un'eredità. Alla fine il fratello l'aveva gettata a terra e quindi l'aveva colpita con pugni e calci, cagionandole quella contusione.

Un'accusa per falsità in giudizio

conclusa con un'assoluzione

Ieri, al Tribunale penale, è continuato il dibattimento al confronto del prof. arch. Ferruccio Piazza, imputato del delitto di falsità in giudizio, per aver il 17 settembre 1925, in Trieste, deponendo come testimonio innanzi al Tribunale Civile, sez. II, affermato sotto giuramento il falso, sostenendo che il convenuto Giovanni Fornasarig avrebbe dato procura al P. C. M. fra danneggiati di guerra, per la ricostruzione della sua casa; che avrebbe spiegato al convenuto essere egli tenuto al rimborso della differenza fra valore del lavoro eseguito ed indennità liquidata, che il convenuto avrebbe firmato il contratto di lavoro e che questi, per quanto gli constava, non avrebbe sottoscritta la liquidazione; che egli non sarebbe intervenuto alla liquidazione fatta dal suo assistente geom. Bracco; e sottacendo che una liquidazione era stata fatta da lui e la differenza fra le due liquidazioni era di lire 27.799.93.

Le ragioni dell'accusato

L'imputato si è difeso di fronte a queste accuse, con una chiara esposizione del come si sono svolti i fatti, esibendo moltissimi documenti e fornendo tutte le spiegazioni richieste dal presidente e dal P. M.

Ultimate le assunzioni delle prove (l'ispezione di tutti i documenti) udita la testimonianza dell'avv. Ferfoglia, procuratore del denunciante Fornasarich Giovanni, di Monfalcone, la testimonianza di quest'ultimo e quella di tale Bracco Giovanni, già ragioniere-geometra presso il Primo Consorzio Monfalconese, nonchè la testimonianza dell'ex presidente del detto Consorzio, Marco Pinazza, parla il patrocinatore della P. C., avv. Kezich, basandosi in ispecie su due lettere, una dell'avv. Dieudonné ed una del Consorzio, per dimostrare come il prof. arch. Ferruccio Piazza, quando parlava di procura, intendeva non una procura scritta, di data certa, ma un complesso di facoltà risultanti dai documenti firmati dal denunciante nel momento in cui lo stesso si aggregò come socio al Primo Consorzio Monfalconese fra danneggiati di guerra e quando affidò allo stesso Consorzio il finanziamento, il progetto, la costruzione e la liquidazione finale coll'impresa assuntrice.

Rilevò in ispecie che l'imputato ha sottaciuto di avere fatto lui stesso la liquidazione decisiva nelle cause civili, concludendo che per tanti altri motivi l'accusa doveva essere accolta e l'imputato condannato a congrua pena.

Il rappresentante del P. M., esaminate le risultanze processuali, dichiarò che in coscienza non si sentiva di domandare la condanna dell'imputato, perchè nessuna prova era atta ad adombrare la onorabilità dello stesso, e perciò conclude con l'affidare l'assoluzione dell'imputato ai giudici.

Il difensore dell'imputato, avv. Frausin, iniziò la sua arringa con l'osservare che l'agire del denunciante era temerario e che altrimenti non lo si poteva qualificare quando si ricorse alla denuncia di una persona della qualità del prof. arch. Piazza, quando non si esitò a tentare la sua rovina civile, pur di trovare il modo di far riaprire delle cause civili irrimediabilmente perdute.

Le conclusioni della difesa

E quindi l'avv. Frausin esamina minuziosamente l'accusa e sulla base dei documenti dimessi e richiamandosi alle stesse prove offerte dalla parte civile e a quelle assunte in processo, dimostra che nel concreto caso non si può parlare di falsa deposizione in giudizio. Quanto l'imputato Piazza ha deposto come teste nelle cause civili corrisponde al vero e nessuna reticenza gli si può attribuire; quand'anche qualche piccola improprietà di parole si può scorgere nella deposizione dell'imputato, mancano ad ogni modo gli estremi del reato a lui imputato, ed in ispecie quello intenzionale; poichè il Piazza non ha detto maliziosamente il falso e non ha mai taciuto maliziosamente il vero. Per ciò dev'essere assolto perchè il fatto attribuitogli non costituisce reato.

Il Tribunale assolve l'imputato, come chiesto dal difensore.

Due brutti incontri

Una contadina e un girovago depredati

Alcuni giorni addietro, certa Giustina Pastrovicchio fu Giovanni, abitante al ponte Barbariga, in quel di Rovigno, mentre si recava, come ci comunica il nostro corrispondente, alla «stanzia» Garzotto, venne fermata, in piena campagna, da un individuo, indossante una vecchia divisa militare ed armato di moschetto. Con fare brusco e minaccioso, l'individuo le intimò di consegnargli i denari che aveva indosso. La Pastrovicchio, spaventata e sotto la penosa impressione che lo sconosciuto fosse un bandito, tanto più che aveva la faccia nascosta dal bavero del mantello, non si fece ripetere l'invito e, con mano tremante, tratta dal seno una borsetta contenente 100 lire si affrettò a consegnargliela.

La notizia, sparsasi in un attimo pel circondario, sollevò non poca impressione, tanto che i carabinieri del luogo, appena conosciuto il fatto, si misero subito in cerca dello sconosciuto rapinatore.

Il giorno appresso però, tra la generale indignazione, un episodio consimile toccò al venditore girovago Matteo Manlin di Pietro, di 45 anni, nato e residente a Dignano. Il Manlin, mentre si trovava nelle vicinanze della villa Bibici (San Vincenti), venne, ad un tratto, affrontato da due individui mascherati i quali, senza proferir parola, gli furono sopra atterrandolo. Dopo averlo ridotto all'impotenza gli rovistarono le saccoccie e lo derubarono di quanto aveva indosso. Poscia, lasciatolo mezzo intontito sul terreno, si dileguarono.

Il Manlin, più morto che vivo dallo spavento, appena si riebbe, si recò alla vicina stazione dei carabinieri per denunciare quanto gli era successo e per rilevare che i malviventi s'erano impossessati di oggetti per circa 150 lire di valore. Dalla descrizione che fece il Manlin, si ritiene che a derubarlo fossero gli stessi individui che, lo scorso mese, commisero la rapina in danno del macellaio Pontevivo.

Comunque, i carabinieri hanno iniziato una battuta attraverso le campagne istriane per acciuffare ed assicurare alla giustizia i malviventi.

Cade e si frattura un ginocchio. Ieri mattina verso le 9 la casalinga Caterina Grando, vedova Vucos, di 49 anni, da Ulbo (Jugoslavia), abitante in via Montecorno n. 13, passando per via Capitelli, giunta davanti all'osteria «Alla sardella» scivolò perdette l'equilibrio e cadde a terra in modo da riportare la frattura del ginocchio destro

Scappa dal manicomio

e fa una dichiarazione d'amore in istrada, a una signora...

— Signora, lei che la ga piturada sul viso no solo la beleza, ma anche i segni de la bontà, la me permeti de dirghe due sole parole: Mi son un povero disgrazià che no ga mai fato gnente de mal a sto mondo, ma che no ga avudo mai un momento de ben. La me compatissi se digo qualche strambezzo, ma la mia passion me fa perder ogni ritegno... La vol, divina madona piturada da Rafaelo, esser la compagna de la mia malinconia?

L'ardente dichiarazione usciva dalla bocca d'un giovane molto agitato, dai capelli arruffati e dagli occhi d'un brillio poco rassicurato, il quale, ieri alle 13.30, avvicinata una signora che passava nei pressi del Giardino pubblico, l'aveva seguita col cappello in mano, snocciolandole quel po' po' di parole di fuoco.

La malcapitata signora, vivamente impressionata dal discorso sconclusionato di quello strano individuo, volse lo sguardo all'intorno, quasi a chieder soccorso ai passanti.

Qualcuno si fermò infatti, incuriosito dalla scenetta curiosa e poco comune.

L'uomo continuava intanto, con un impressionante crescendo di esaltazione:

— La me permeti che me inzenocio ai sui piedi de fata e che ghe prosterno qua ne la polvere tuta la mia malinconia e la mia passion...

Una piccola folla di curiosi s'era raccolta frattanto intorno ai due e la signora così stranamente bersagliata, rossa di vergogna e sempre più impressionata, non sapeva più a che santo votarsi.

Per buona sorte passavano di là in quel momento due agenti di p. s. del Commissariato di via Brunner, i quali, avvicinatisi allo strano tipo, non tardarono a persuadersi che si trattava di un povero demente, percui lo condussero al Commissariato, ove il disgraziato venne identificato per Giovanni G., di 32 anni. Risultò che egli era evaso in modo misterioso, il 2 di questo mese dalla casa di cura di Montevecchio, eludendo la sorveglianza dei guardiani.

Il G., ospitato da vario tempo a Montevecchio, era un pazzo pericoloso e quindi la direzione del sanatorio, preoccupata per la sua sparizione, aveva iniziato tosto attivissime ricerche per rintracciarlo prima che commettesse qualche brutto guaio. E tanto maggiori erano le apprensioni in quanto alcuni infermieri avevan riferito che qualche giorno prima di fuggire il maniaco aveva espresso l'intenzione di recarsi a Trieste, dove aveva da compiere una vendetta contro una sua sorella, rea di chissà quale colpa immaginaria, creatasi nella mente malata del disgraziato.

L'evasione del demente ha avuto, come s'è visto, il suo epilogo, fortunatamente innocuo, con la scenetta avvenuta ieri al Giardino pubblico.

Il povero pazzo, chiuso nella cella di sicurezza del Commissariato, sarà restituito quanto prima alla casa di cura.

Movimento sindacale

Comunità bandai. Oggi alle 19.30 è convocata la consulta dei bandai con importante ordine di pertrattazione.

Cinquant'anni di gloriosa esistenza del Politeama Rossetti

Superbe manifestazioni d'arte e ardenti pagine di vita nazionale

Si celebra oggi un avvenimento di vita cittadina: ricorrono i cinquant'anni d'esistenza del Politeama Rossetti. Cinquant'anni di vita artistica ma anche cinquant'anni di vita nazionale, chè la storia più recente della città nostra ha legato molte sue pagine indimenticabili al popolare, triestinissimo teatro, che nei tempi del servaggio accolse innumerevoli volte le manifestazioni di italianità più commosse e più ardenti.

La celebrazione solenne della ricorrenza è stata rinviata al prossimo autunno, quando il Politeama Rossetti, rimesso a nuovo, inizierà una nuova êra brillantissima della sua vita. Ma oggi la data altamente significativa non può passare inosservata. E il pensiero ricorre a quella vibrante sera di cinquant'anni addietro, in cui per la prima volta il vasto teatro — troppo vasto allora — accolse la folla festante dei cittadini.

27 aprile 1878

27 aprile 1878. Una folla enorme gremiva il vasto nuovo teatro che s'inaugurava in fondo al Viale dell'Acquedotto, là dove la città cominciava appena a stendere i suoi bianchi tentacoli sulle campagnette incolte e alberate. Inaugurazione solenne e festosa. Si dava il «Ballo in maschera», seguito da un altro... ballo: il «Pietro Micca» di Manzotti. Dirigeva l'opera il maestro Luigino Ricci; il ballo il primo violino di spalla Giorgio Piccoli. Assisteva anche Luigi Manzotti, l'autore del «Pietro Micca», fatto segno a calorose ovazioni.

Una serata memorabile, un successo. I primi applausi, che risuonarono nel teatro, furono quelli diretti a scena aperta al tenore Signoretti al primo atto. Fra acclamazioni assai fervide, nel corso dello spettacolo, furono evocati al proscenio i tre principali artefici del teatro: l'architetto cav. Bruno — costruttore del Politeama Genovese e della Galleria di Milano — il marchese Malaspina e il pittore Scomparini, autore delle pitture e delle decorazioni; ai quali la direzione offerse una ghirlanda di alloro.

E per l'inaugurazione fu eseguito un inno, musicato dal maestro Luigi Ricci figlio su parole di Alberto Boccardi, che cominciava con le fatidiche strofe:

Al sònito allegro
che intorno si desta
parlando di gioia,
parlando di festa...

e che, stampato in foglietti che si conservano al nostro Museo del Teatro, recava la scritta: «Inaugurandosi il Politeama Rossetti — Novello decoro di Tergeste».

Se però la prima sera fu caratterizzata da folla e da applausi, già alla seconda del «Ballo in maschera» — che pur aveva un'esecuzione onorevolissima — il teatro accoglieva pochissima gente: di 24 palchetti, ben 14 erano vuoti... E scarsa, scarissima fu la frequentazione di tutta la stagione. Il «Rigoletto», datosi come seconda opera il 4 maggio, non riuscì ad attrarre gran folla. In complesso, meno le prime, le domeniche e le feste, il teatro presentò aspetto squallido e desolato. All'ultima del «Rigoletto» c'erano in sala 200 persone compresa l'orchestra e all'ultima del «Ballo in maschera»... 150... comprese anche le macche.

Il teatro... troppo lontano

E perchè questo scarso interessamento del pubblico per il nuovo teatro? Perchè i triestini non sapevano abituarsi ad un teatro così lontano dalla città...

La prima Compagnia di prosa che vi recitò, fu quella di Bellotti-Bon, che diede una stagione nel luglio e agosto del 1878. Stagione fiacca anche questa, non meno che quella d'opera.

Ma le sorti del Politeama Rossetti — che in sul principio si paragonavano scherzosamente a quelle molto in ribasso delle azioni del nuovo teatro — non tardarono a risollevarsi brillantemente. La città cresceva, si espandeva: all'aumento della popolazione corrispondeva l'incremento della coltura e della modernità. E il Politeama Rossetti divenne quel centro popolare e simpatico di vita cittadina, che è tuttora, accogliendo non soltanto le più belle feste dell'arte, ma anche le manifestazioni più nobili e più fervide di patriottismo.

Anzi già nel corso della stagione lirica inaugurale si ebbero i primi scoppi d'entusiasmo patriottico. Durante una rappresentazione dell'«Ernani» fu lanciato dalla seconda galleria un piccione recante al collo un nastro tricolore; la bestiola svolazzò per qualche minuto di qua e di là fra l'entusiasmo della folla, poi andò a posarsi proprio ai piedi del commissario di polizia allibito, che se ne impadronì, sequestrandola, in mezzo ai clamori del pubblico.

La sera del 5 giugno, eseguendosi il ballo «Pietro Micca», al finale del torneo, furono intonate le prime battute dell'inno di Garibaldi accolto da applausi deliranti. Quella sera stessa il direttore d'orchestra del ballo, Giorgio Piccoli veniva arrestato insieme al maestro della banda Angelo Montanari, il quale fu, dopo la condanna, anche bandito dall'Austria.

Palestra d'italianità

Del resto, chi dice il Politeama, dice la vita politica di Trieste nell'ultimo cinquantennio. Quando la ribollente italianità cittadina ebbe a disposizione quel vasto teatro, non aristocraticamente ripartito in ordini di palchetti come il Teatro Verdi, ma fatto in modo che vi fosse folla dovunque, essa comprese che quello sarebbe stato il luogo delle sue manifestazioni collettive. E subito vi si trasportarono i grandi concerti e i grandi veglioni annui dell'Associazione italiana di beneficenza, nei quali la comparsa del R. Console d'Italia soleva essere salutata come se si fosse presentato il Re in persona; e subito i grandi balli della Società Operaia, della Fratellanza Artigiana, nei quali tutto era pretesto a dimostrazioni ardenti di sentimento nazionale.

Ma la prima esplosione veramente grandiosa dello spirito irredentista avvenne al Politeama nel novembre 1888, quando si rappresentò l'«Ernani» in onore dei congressisti della Società «Pro Patria» qui venuti dal Trentino, dal Friuli, dall'Istria, dalla Dalmazia, e la rappresentazione dovette essere sospesa dalla polizia perchè la folla non voleva metter fine alle repliche del famoso coro: «Si ridesti il leon di Castiglia». La qual cosa si ripetè nel 1901, quando, dopo tredici anni di divieto, fu permessa di nuovo una rappresentazione di «Ernani».

Nè fu la sola volta che, per motivi politici, la polizia intervenisse a troncare lo spettacolo. Il 22 aprile 1893, giorno delle nozze d'argento di Umberto e di Margherita di Savoia, tutta la gioventù di Trieste convenne al Politeama, e prima che s'alzasse il sipario, incominciò a gridare: «Marcia Reale». Irruppe la polizia; il teatro fu sgombrato; e di spettacolo non si parlò più.

Dall'irredentismo al Fascismo

Per adoperare però un sì vasto teatro a comizi politici, conveniva aver certezza della folla. Il Partito nazionale aveva esitato per qualche anno: i suoi aderenti riempivano bensì tutta la città, ma si temeva che molti, per ragioni d'ufficio o di dipendenza, non osassero mostrare apertamente colore politico. Ruppe il ghiaccio Felice Venezian nel 1897, radunando al Politeama i famosi comizi della campagna elettorale per la candidatura d'Attilio Hortis: riuscirono affollati, rigurgitanti; e da allora non s'ebbe comizio, non s'ebbe manifestazione politica dell'irredentismo, che non s'inquadrasse nell'ampio spazio del Politeama. Ivi il memorabile comizio del gennaio 1901, con cinque gradi sotto zero, nel quale Felice Venezian rampognò duramente l'ignavia degli elettori; ivi tutti i grandiosi comizi delle lotte elettorali successive, presieduti da Venezian, da Giorgio Benussi, da Ettore Daurant, da Carlo Banelli, e quelli che segnarono le tappe storiche della lotta per l'Università italiana. Ad uno di essi, il 15 novembre 1901, aderirono anche i socialisti; ma subito dopo, quasi pentiti, essi cercarono di turbarne un altro, provocando colluttazioni e lanciando tra il pubblico i cuscini degli scanni delle gallerie.

Di solito, la colluttazione era con la polizia, e avveniva all'uscita del teatro, presso i Portici Chiozza. La folla scendeva compatta cantando gli inni nazionali; la polizia, in quel sito propizio, cercava di dividerla e di disperderla, e ne nascevano i conflitti e gli arresti.

Arresti s'evavano di solito al Politeama, a motivo dei tre colori ostentati dalle maschere, anche ai veglioni della Lega Nazionale, che erano pure manifestazioni indescrivibili d'italianità. L'ultimo comizio politico che ivi si tenne prima della guerra fu uno de più arditi, poichè si trattava di protestare contro la oscura politica balcanica dell'Austria: fra gli organizzatori era Spiro Xydias, e gli oratori furono due colleghi nostri: Mario Alberti e Attilio Tamaro.

Aula insigne della coltura

Poi il Politeama non udì clamore di popolo sino alla fine della guerra: ma per accogliere poi quelle inebbriate e deliranti solennità della redenzione, quelle compatte adunanze del blocco nazionale del 1921, quelle entusiastiche assemblee del Fascio, tanto recenti da fare appena bisogno di ricordarle.

Ma il Politeama Rossetti fu pure la più grande aula che Trieste offrisse agli uomini d'intelletto e di scienza per il godimento e l'ammaestramento della moltitudine. Anche qui, nei primi anni, non si osava affrontare ambiente così vasto: i conferenzieri, anche di possenti mezzi oratori, preferivano parlare nelle sale. Ma sopravvenuto quel grande movimento di diffusione della cultura popolare che fu caratteristico degli anni a cavallo tra i due secoli, i grandi oratori d'Italia, alcuni dei maggiori scienziati, alcuni letterati di grido parlarono senz'altro al Politeama: e pareva troppo angusto; tanta la folla. Qui parlò Antonio Fradeletto, qui disse versi il Pastonchi, qui sfoggiò la sua eloquenza in interminabili cicli Enrico Ferri, qui Angelo Battelli espose a una folla sterminata le teorie dell'aria liquida e quelle dei raggi catodici; qui volò l'ispirazione d'Innocenzo Cappa, e dopo la guerra, quella di Sem Benelli e dei grandi oratori della Patria. Teatro della vita nazionale, il Politeama, da passare alla storia; e anche, molte volte, aula insigne della cultura.

Nomi gloriosi, spettacoli d'eccezione

E' difficile riassumere in brevi righe, senza incorrere in molte omissioni, quella che è stata la superba attività artistica del Politeama Rossetti in questo primo fiorente cinquantennio della sua esistenza.

Nomi gloriosi, serate indimenticabili, spettacoli d'eccezione, si sono susseguiti sulle scene, non di rado assurgendo a manifestazioni della più alta importanza, che hanno lasciato una traccia nella vita artistica della città.

Grandi maestri: Pietro Mascagni, Riccardo Strauss, Arturo Toscanini, Franco Faccio, Gustavo Mahler, Felice Weingartner; grandi cantanti: da Enrico Caruso, Mattia Battistini, Carlo Bulterini, l'Aldighieri, il de Rezke, Barbacini, a Beniamino Gigli, Aureliano Pertile, da Anna d'Angeri, alla Frandin, alla Wild; grandi attori: da Zacconi a Ruggeri; grandi scrittori di teatro, da Sem Benelli che nel 1912 v'inscenò la sua «Gorgona» a Dario Niccodemi che in questi giorni assiste al vibrante successo dei suoi lavori; i grandi dell'operetta da Franz Lehàr a Emmerich Kalman e le grandi «tournées» straniere dalla famosa compagnia di Meiningen e dalle memorabili rappresentazioni della tetralogia wagneriana del Neumann a Coquelin.

Rapida, incompleta, incolore rassegna, che attesta però eloquentemente l'alta funzione artistica del teatro e le pagine di bellezza e di gloria che esso ha scritto nella vita della città assetata d'emozioni estetiche pur nel fiorire dei suoi traffici e delle sue industrie.

Ma il Politeama Rossetti accolse ogni genere di spettacoli: dall'opera al circo equestre, dal balletto alla commedia, dall'operetta alla rivista, dai grandi cicli di concerti sinfonici al cinematografo, alla varietà. E non sarebbe errato dire che le ultime generazioni — specie quelle delle classi meno abbienti che sono la massa della popolazione — vi hanno aperto l'animo alle bellezze molteplici dell'arte, formandovi la loro coltura, per cui oggi il pubblico nostro si merita ben a ragione la fama d'essere uno dei meglio preparati, dei più raffinati ed esigenti d'Italia.

Nel 1903, ricorrendo il venticinquesimo anniversario, la data fu solennizzata con una brillante esecuzione del «Ballo in maschera», ch'era stata l'opera di apertura del teatro. Inoltre fu eseguito con vivissimo successo un ispirato inno commemorativo scritto espressamente dal maestro Fortunato Cantoni. Dopo molti anni fu in quell'occasione abbassato l'antico sipario, opera pregevole dello Scomparini.

Nuovi orizzonti

Breve la storia del Politeama Rossetti. Distrutto in poche ore dal fuoco il vecchio teatro Mauroner, Trieste si vedeva privata dell'unico suo teatro popolare, cui la varietà degli spettacoli aveva per lunghi anni assicurato il favore del pubblico.

Fu allora che in alcuni benemeriti sorse l'idea di edificare secondo le esigenze dei tempi, un nuovo grande teatro moderno. La bella iniziativa trovò appoggio morale e materiale e su disegni dell'illustre architetto Bruno fu costruito il Politeama Rossetti.

Per i primi quindici anni della sua storia, il teatro è legato al nome del barone Emilio de Morpurgo, colto e appassionato mecenate, alla cui larghezza di vedute si deve se esso fu ideato e costruito col criterio di servire a tutti i ceti della popolazione.

Ma cinquant'anni addietro Trieste non era ancora la grande città odierna e per le sue condizioni economiche non poteva sostenere un teatro di tanta mole. Perciò, se unanime fu l'appoggio morale dato dalla cittadina all'ardita iniziativa, debole assai fu quello finanziario, sì che la gestione dei primi lustri ebbe esito sfortunato.

Le roti finanziarie dell'impresa volgevano infatti alla peggio, quando fu costituita una nuova direzione presieduta dal comm. Enrico Salem, alla cui opera saggia e avveduta si deve se le falle della nave che minacciava naufragio, poterono essere a poco a poco otturate. E l'azienda rifiorì. Le azioni, che dal valore nominale di corone 400 erano state in un momento gettate sul mercato a prezzi vilissimi — ne furono vendute persino a 15 corone! — riacquistarono col tempo il loro giusto valore. E quanto mai brillante si affermò l'attività del teatro quando subentrò alla presidenza il gr. uff. barone Rosario Currò, il quale copre tuttora l'onorevole posto con la sua vasta competenza e la sua riconosciuta autorità. Nè dimenticheremo, fra i collaboratori suoi più fedeli e più esperti, il cav. Eugenio d'Italia, l'operoso e benemerito segretario del teatro.

Altri orizzonti apre ora al Politeama Rossetti la nuova situazione azionaria della società, di cui è esponente il cav. Enrico Woelfler-Lupi, dallo slancio e dall'iniziativa del quale è lecito attendersi un nuovo periodo brillantissimo di vita del teatro, che nei mesi estivi sarà trasformato e rimodernato in varie sue parti.

⁂

In occasione del cinquantenario del Politeama Rossetti doveva uscire, come è noto, un lussuoso fascicolo commemorativo per cura dello studio editoriale d'arte del cav. Mastrolonardo di Milano. La pubblicazione del volume è stata ora rimandata al prossimo autunno, epoca in cui il teatro, rinnovato nel suo interno, si riaprirà alla grande stagione lirica per la celebrazione ufficiale della bella ricorrenza. Collaboreranno all'interessante fascicolo — che comprenderà una dettagliata storia cronologica e aneddotica del Rossetti, dovuta al nostro Mario Nordio — Sem Benelli, Innocenzo Cappa, Pietro Mascagni, il senatore Morello («Rastignac») e numerosi artisti e autori che in qualche modo hanno avuto una parte nella vita artistica del popolare teatro.

"Assunta Spina„ al Politeama Rossetti

Questo dramma di Salvatore Di Giacomo, nel primo atto così pittoresco e caldo, vivace e movimentato di tipi e macchiette, e nel secondo a volte patetico e a volte concitato di passione, apparve sulle medesime scene del Rossetti circa diciott'anni or sono, recitato da una compagnia napoletana di Adelina Magnetti. Il tempo è passato, ma «Assunta Spina» è ancor giovane e vitale, e tutta luminosa di luce mediterranea e di poesia popolaresca. Sia lode dunque a Dario Niccodemi che volle, con gusto evocatore degno della sua bella cultura, richiamare sulle scene italiane l'opera così significativa di Salvatore Di Giacomo. I giovanissimi non conoscono il teatro d'ambiente napoletano del D. Giacomo, ch'è un poeta così umano e profondo e squisito, nè conoscono le commedie del Murolo e della Serao, e sono quasi obliati il Capuana e il buono e caro Martoglio. Ingegni di grande forza narrativa, di delicato sentire che potrebbero bene molcere un pochino la nostra aridità sentimentale. Il dramma naturalista d'ambiente meridionale, sempre così rovente di sole e pulsante di cuore, è un patrimonio artistico di valore che il teatro non deve dimenticare.

La compagnia Niccodemi ha dato ieri prova stupenda della sua versatilità, dimostrando come i suoi componenti sanno passare dalle delicatezze della commedia borghese al vigore drammatico della commedia dialettale. Passaggio azzardato per attori che non abbiano raggiunta quella pienezza d'arte e quella intuizione interpretativa necessarie a comporre un quadro di color locale. «Assunta Spina» non è un dramma facile. Ogni attore deve sbozzare un tipo in pochi tratti, e tutti gli interpreti devono fondersi nel gesto, nei movimenti e nelle voci per creare l'ambiente così caratteristico del vestibolo della Corte d'Assise. Iersera il quadro napoletano è riuscito assai piacevole e interessante. Il pubblico ha applaudito, con sincero fervore, cinque o sei volte dopo il primo atto e altrettante dopo il secondo. Un grande successo anche per Dario Niccodemi, al quale il pubblico vuole rammentare che le commedie italiane all'antica (si dice così?) sono sempre gradite e care e accolte con commossa curiosità e con orgoglio.

Ora occorre dire della recitazione, che è stata molto bella e intelligente, fusa e colorita. Vera Vergani ha impersonato «Assunta Spina» con torva e acre passione al primo atto, con spasimo disperato al secondo. Gli scatti aggressivi, il guizzo nero degli occhi, il portamento felino e insinuante della persona, e tutti quei gesti e le mosse che la Vergani sa trovare per ogni sua parte, resero «Assunta» nel corpo e nell'anima come la volle l'autore. Il Cimara si raccolse delicatamente in una piccola parte di «guardia» ed è stato assai efficace, ed ha dimostrato come un attore di valore e di acuta intelligenza sa servire l'arte. Lo stesso si può dire per il Lupi, che il pubblico ha riveduto con tanto piacere. Ma in «Assunta Spina» le donne hanno molta parte. Bisogna ricordare la recitazione spontanea, pronta e comunicativa della signora Donadoni, una caratterista di gran valore, e la brava signora Frigerio, che in questa stagione diede tante e sì notevoli prove d'intelligenza interpretativa, sempre accompagnata dai consensi del pubblico, e le graziose signorine Puccini, Piumatti, Soligo e Magnani, ed i signori Brizzolari, Cattaneo, Besozzi, Meneghetti, Cestari, Marini e gli altri tutti. Precedette il dramma «Una partita a scacchi» di Giacosa, assai leggiadramente recitato dalla Vergani, che ebbe a compagni piacevoli il Lupi, il Cestari e il Brizzolari.

⁂

La compagnia Niccodemi offre stasera una bella e graziosa commedia nuova in tre atti: «Non siamo più ragazzi», di L. Marchand.

Audizione musicale. Domani alle ore 20.30 nella sala del Conservatorio «G. Tartini», avrà luogo, sotto il patronato del console britannico a Trieste, signor W. R. Mackness, la prima audizione pubblica delle composizioni musicali del cittadino inglese sig. John Henry Hay. Programma: Capriccio, Choral recital, Reminiscences, Northern Song per pianoforte; Elegy, per violino; Abandoned, Love Song, per soprano; Mother e obstinate Child, Nocturne, Oriental Dance, Berceuse, Minuet, per pianoforte; Siren's Song, per violino; Mother, per canto e violino; My Grief, Good-bye, per soprano. Esecutori: Maria G. Sfiris, Eugenio Visnovitz, Carlo de Kuhacevich. I posti a sedere sono in vendita presso lo Stabilimento Tedeschi e Obersnù.

Il concerto di questa sera agli «Amici del libro». I posti per il concerto di questa sera possono essere prenotati in giornata presso la Biblioteca sociale. Sono invitati pure gli iscritti alle associazioni colturali cittadine. Esecutrici dell'interessante programma sono le signore Nives Fontana-Luzzatto (violino) e Ida Luzzatto-De Filippi (pianoforte).

Il concerto d'organo a San Giusto

Rammentiamo che stasera alle 20.30, l'insigne organista prof. Goffredo Giarda del Liceo Benedetto Marcello in Venezia darà l'annunciato concerto d'organo a San Giusto col seguente programma:

1) G. S. Bach — Preludio e fuga in do min.; D. Zipoli — Pastorale; G. Frescobaldi — Toccata e fuga in la min.

2) G. Giarda — Ave Maria; d.tto — Allegretto di concerto; M. E. Bossi — Il Natale; d.tto — Studio sinfonico.

3) E. Grieg — Berceuse; A. Guilmant — Scherzo in do min.; C. Debussy — La Cathédrale engloutie; T. Bubois — Gran coro.

4) S. Rink — Andante cantabile; C. Frank — Pezzo eroico.

Teatro della Commedia. «Il brutto e le belle» la commedia di Sabatino Lopez, che non si rappresentava da parecchi anni sulle nostre scene, ha la ingegnosa briosità del dialogo che la rende sempre moderna, anche perchè offre a un capocomico come il D'Angeli-Calabrese, raffinato interprete delle parti sul tipo di quella del Ferante, le risorse più argute per far divertire il pubblico, che ieri sera è accorso numeroso ed ha applaudito calorosamente, alla fine d'ogni atto, come ha sorriso durante la recitazione, godendone. Commedia rosea, fresca, gioconda e garbatamente maliziosa. «Il brutto e le belle» si fa ascoltare con viva curiosità, anche perchè offre un tema originale: la psicologia di un uomo scaltro il quale fa della sua bruttezza uno strumento di conquista con le donne. E vince perchè ha due mezzi potenti: l'intelligenza e il denaro. Il Lopez attenua le tinte di questo predominio allorchè mette a cimento il Don Giovanni con un'artista debuttante, delusa, ma onesta.

Accanto a Carmelo D'Angeli-Calabrese la signora Amalia Micheluzzi si è fatta ammirare ed applaudire per la sua grazia e per la immediatezza nell'interpretazione della parte di Armida. Ottimi il Garagnani, il Furani, la Dal Fabro e gli altri. Suggestiva la messa in scena.

Oggi «Il brutto e le belle» si replica, alle 17.15 e alle 20.45. Quanto prima «Parigina» di Becque.

Saggio al Conservatorio Tartini. Il primo esperimento dei corsi medi tenutosi nella sala dell'Istituto affermò la severità delle scuole dei docenti Marcella Del Valle (pianoforte), Dusan Stular (pianoforte) e Cesare Barison (violino). Si presentarono, festeggiati dopo l'esecuzione dei rispettivi brani, gli allievi Romanin, Sgnidarich, Vittorelli, Iesurum, Rowalczyk, della Santa, Michelazzi, Gnot, Benedetti, Devescovi, Csirdrich, Cusma.

SPETTACOLI D'OGGI

Politeama Rossetti. Compagnia drammatica Niccodemi. Ore 20.45: «Non siamo più ragazzi» di L. Marchand (novità).
Teatro della Commedia. Compagnia D'Angeli-Calabrese. Ore 17.15 e 20.45: «Il brutto e le belle» di S. Lopez.
Excelsior. Dalle 16: «Il diamante dello Zar» con I. Petrovich e varietà.
Nazionale. Dalle 16: «L'ultimo porto» con Lya de Putti e varietà.
Cinema del Corso. Dalle 16: «Un monello di Montmartre» e varietà.
Fenice. Dalle 16: «La nave dei galeotti» e varietà.
Eden. Dalle 16.30: «Eroi del deserto» con Ronald Colman e varietà.
Cine Teatro Regina. Dalle 16: «Vertigini» con Jacques Catelain e varietà.
Cine Italia. Dalle 16: «La prigioniera di Shanghai» con Carmen Boni.
Cine Garibaldi. Dalle 15: «Il Re dei Re».
Cine Galileo. Dalle 16: «L'aquila dei mari» con W. Berry e C. Farrell.
Cine Edison. Dalle 16: «L'ebreo errante» con Gabriel Gabrio.
Cine Savoia. Dalle 16.30: «Fiore del male» con Lya de Putti.
Novo Cine. Dalle 16: «Il figlio dello sceicco» con Rodolfo Valentino.
Cine Royal. Dalle 16: «Due donne sulle braccia» con Reginald Denny.
Cine Volta. Dalle 16: «Vissi d'arte, vissi d'amore con Charlot.
Teatro del Popolo. Dalle 16: «La canzone della mamma» con B. Bennet e V. M.
Cine Buffalo Bill. Dalle 15: «Trionfo di Venere» con Esther Ralston.
Cinema Centrale, via Carducci 32. Ore 15.30: «Notte di terrore» con R. Cortez.
Cinema Alfieri, Viale XX Settembre 24. Oggi in prima visione: «Le sorprese del Far-West con R. Dix.
Cine Venezia. Dalle 16: «La peccatrice bianca» con Lya de Putti e Ben Lyon.
Cine Teatro Armonia (Via Madonnina 6). Dalle 16.30: «Follie di palcoscenico» con V. Valli e T. Carminati.

Bollettino dello Stato civile

I SANTI D'OGGI DI NOME ROMANO: Tertulliano, vescovo di Bologna. — Pietro, monaco.

NASCITE (26 aprile 1928): Denunciati vivi: maschi 5, femmine 5; denunciati morti: maschi 2; totale 12.

DECESSI: Bancer Ida a. 17; Pertoldi in Fabris Luigia a. 56; Urban-Pallu Carmen a. 20; Poschek Roberto a. 16; Gruden-Bertetich Maria a. 62; Skerl-Lenardon Anna a. 74; Gregorutti Roberto a. 60; Stephan Hans a. 19; Furlan Matteno a. 77; Vrabez Vittorio a. 35; Gavardina Ernesto a. 41; Urabis Luigi a. 61.

MATRIMONI: Wolf Enrico elettricista, e Cumar Anna impiegata privata; Siva Nissim commerciante, e Meyohas Wanda.

Riassunto: nati 12, morti 14, matrimoni 2.

Varietà e Cinema

«Il diamante dello Zar» all'Excelsior, segnala un nuovo grande successo nella programmazione variata e distinta di questo elegante locale della Pittaluga, a cui si unisce l'interessante giornale della L. U. C. E. con l'arrivo di Nobile a Stolp, il ritorno del Principe Umberto e molti altri fatti di attualità. Nella varietà, riscuotono seralmente ovazioni d'applausi il Duo Amato-Dede Wally e i danzatori eccentrici Magni e William, che oggi prendono congedo dal pubblico.

«L'ultimo porto» con Lya de Putti al Nazionale, è il magnifico capolavoro della Paramount, che continua la serie dei suoi successi trionfali. Nella varietà, applauditissimi gli antipodisti Les Giachi e la stella italiana Cora Floriani. Da lunedì 30 corr.: «La cortigiana di Siviglia» con Dolores Del Rio e Victor Mac Laglen.

Ultimo giorno di «Un monello di Montmartre» al Cinema del Corso. Per l'ultimo giorno si ripete oggi la bellissima visione edita dalla Société des Cineromans, «Un monello di Montmartre». Nella varietà la avvenente ed elegante canzoniera Serena Helder eseguirà i migliori brani del suo repertorio, in aggiunta a quelli dati ieri al debutto.

Domani: «Arlecchino re» con Vilma Banky e Ronald Colman.

«La nave dei galeotti» al Teatro Fenice. Oggi si iniziano le proiezioni di questa grande, eccezionale film destinata ad ottenere il più grande successo per la vicenda drammatica che svolge e per l'interpretazione magistrale di Lars Hanson, Pauline Stark ed Ernest Torrence. Domani, nella varietà, debutteranno «The Thompson», gentleman sportif, e «Daga Ballett», 8 celebri ballerine del Winter Garden di Berlino.

«Gli eroi del deserto» con Ronald Colman all'Eden è la film emozionante che tutta l'Europa ha discusso con immenso fervore. Segue la varietà.

Il successo de «La prigioniera di Shanghai» al Cinema Italia. Continua il successo di questa meravigliosa visione, di cui sono interpreti suggestivi Carmen Boni e Bernard Goetzke.

La grande «première» d'oggi al Regina: «Vertigini» con il «Valentino di Francia»: Jacques Catelain, film premiata con medaglia d'oro dagli «Amici dell'Arte» e non adatta ai minori di 16 anni. «Première» alle 16 precise. Segue nella varietà la grande serata di Anna Fiora, la Comèr ed il comico Cardoni, con: «Troppi Charleston», «Serenata a Nina», «La canzon del bocolo», a grande richiesta: «I cuori artificiali», «Il finto muto» e «Lucciole vagabonde»... Come si vede, un programmone signorile e di prima forza.

Prossima «première»: un colosso con Lon Chaney, «I fanti del mare», episodio della rivoluzione bolscevica cinese, appena appena uscito dalla Metro Goldwyn.

Cinema Garibaldi. Oggi «Il Re dei Re». Non mancare, o lettore, di assistere a questa elegiaca visione. Tutte le grandi capitali del mondo hanno fatto i loro apprezzamenti su questa incomparabile opera d'arte. Essa è stata meravigliosamente inscenata da un grande artista e superbamente interpretata da persone che rendono avvincenti e commoventi fino alle più piccole sfumature le figure che rivestono, sì che la finzione scenica ha tutti i palpiti e i fremiti della vita vissuta. Ne sono interpreti principali: B. Warner, Dorothy Cumming, Joseph Schildkraut, Theodor Kosloff, Victor Varkony. Prima rappresentazione alle 15. Sono escluse tutte le entrate di favore.

Cine Edison, «L'ebreo errante». Oggi si iniziano le rappresentazioni di questo colossale capolavoro ispirato dal popolare romanzo di Eugenio Sue, opera cinematografica dalle linee gigantesche, che la Cineromans ha curato in modo particolare. Quale interprete principale emerge Gabriel Gabrio, il magnifico attore che ci diede già tante superbe interpretazioni. Altri valorosi interpreti sono Jeanne Hellbling, I Brinden e Maurice Schultz.

Cine Galileo. «L'aquila dei mari» si dà oggi in «première». Attende oggi tutti coloro che nel cinematografo ricercano il bello, l'emozionante e il sublime. Dalle 16 in poi.

«Fiore del male» al Cine Savoia. Passionale dramma d'amore di vita vissuta. La interpretazione degli scelti artisti Lya de Putti e Angelo Ferrari in questo capolavoro, assicura un enorme successo. Principia alle 15.30. I posti lire 1.50; II posti lire 1.

Littoria

XII Centuria Avanguardisti. Tutti gli avanguardisti in forza alla XII centuria, sono comandati d'intervenire all'adunata che si terrà domenica alle 14.15 in sede (via D'Annunzio 1). Si interviene in divisa ordinaria (senza cordelline).

Dopolavoro Chiadino S. Luigi. Oggi alle 20.30 si radunano in sede i dopolavoristi, per importanti comunicazioni.

Dopolavoro Esattoriali. Domenica il gruppo escursionisti effettuerà una gita alle rovine di Poverio e Sesana. Ritrovo al monumento Rossetti, alle 6.30.

Dopolavoro del pubblico impiego. Dovendo procedersi al rendiconto del concerto pro danneggiati del terremoto carnico, si pregano vivamente tutti coloro che hanno trattenuti i biglietti e non avessero ancora versato il relativo importo, di farlo entro il più breve termine, direttamente alla sede (via S. Caterina n. 1), e ciò per eliminare inutili perdite di tempo e spese di riscossione.

293.a Legione avanguardisti. Oggi alle 19 sono convocati tutti gli iscritti alla centuria controaerea di nuova formazione e quelli già inquadrati nelle batterie D. A. T. Presso il comando della IV Coorte (via G. d'Annunzio 1) si ricevono le iscrizioni per partecipare al convegno dopolavoristico sull'Alpe Grande che si effettuerà il 6 maggio. All'atto dell'iscrizione si dovrà consegnare due fotografie per la tessera di viaggio e lire 15 per le spese ferroviarie. Il comando della X Centuria avverte gli avanguardisti che domenica prossima vi sarà un'adunata, non obbligatoria, in via d'Annunzio, alle 15, per recarsi alle gare atletiche nel campo di S. Sabba della S. G. T. ove si svolgeranno anche le staffette avanguardiste. Si avvertono pure gli avanguardisti della X Centuria che domenica 6 maggio vi sarà istruzione obbligatoria e domenica 13 maggio una gita per tutta la giornata. A questa gara parteciperà l'intera IV Coorte «Giovinezza». Gli avanguardisti della XII Centuria si aduneranno in sede domenica prossima alle 14, per partecipare ad una passeggiata.

Per l'adunata legionale di domenica. Per domenica mattina alle 6 sono invitati in caserma in uniforme di marcia, per prendere parte alle esercitazioni tattiche, gli ufficiali e i militi appartenenti ai seguenti corpi: X Centuria «Roiano», XI Centuria marinara «Veniero»; XII Centuria «Quis contra nos?»; VI Centuria «Vecchia guardia»; I Coorte «Morara-Sassi»; II Coorte «Nulli secunda»; corsi premarinari; V Centuria «Ardita»; IV Centuria «Ferrea»; II Centuria «Carnaro»; III Centuria «Lavoratori del porto»; I Centuria «Reiss-Mariotti».

Congressi, feste e convegni

Università Popolare. Oggi alle 20.30, in via Foscolo 13, il signor Antonio Tinta farà una conversazione scientifica. Domani alle 20.15 in via Gatteri 3, il prof. Annibale Pesante terrà una lezione sul tema «Visioni dantesche» (con proiezioni). Si rammenta ai soci che l'anno sociale finisce il 30 p. v. e che debbono rinnovare la tessera. Si vendono in segreteria gli ingressi a prezzo ridotto per il Politeama Rossetti.

Società Ginnastica. Oggi alle 21 è convocato in palestra tutto il coro per il «Barbiere di Siviglia». Domenica gita a S. Sergio. Ritrovo alle 6.15 davanti la palestra. Inscrizioni aperte a tutto sabato.

Società Alpina delle Giulie. Nell'eventualità che venisse allestito un secondo torpedone per l'escursione in Istria, i soci i quali intendessero prendervi parte, si prenotino oggi in sede, sino alle 19.30. Si rammenta che la partenza avrà luogo domenica alle 4.30, dai Portici di Chiozza.

Società dei Filarmonici. Oggi alle 20.25, nella sala di via Mazzini 25, prova orchestrale col nuovo programma.

Società «A. Manzoni». La sede (via T. Vecellio 22) è aperta seralmente, ad eccezione del martedì e giovedì dalle 19 in poi. Si accettano inscrizioni per il corso di drammatica gratuito, al quale possono prendere parte anche i simpatizzanti.

Gruppo Sportivo Grafico. Oggi alle ore 20, adunanza generale dei soci per importanti deliberazioni. Si prega di non mancare. Domenica gita a Novi Scoglio (S. Canziano). Ritrovo in piazza Goldoni alle 6. Pranzo dal sacco.

Unione Ciclisti Triestini. Domenica gita a Dolina. Partenza in treno alle 6.55 da Campo Marzio, ritorno alle 21. Pranzo dal sacco. Chi non avesse ancora notificata la partecipazione è pregato di farlo entro oggi dalle 20 alle 22. Con oggi è pure aperto il concorso fotografico sociale il quale si chiuderà il 25 maggio per la mostra fotografica che verrà fatta in una sala da destinarsi.

Associazione XXX Ottobre. Domenica dalle 19 alle 24 avrà luogo in sede l'ultimo trattenimento danzante della stagione. Domenica alle 6.30 gli escursionisti si trovino alla rotonda del Boschetto per recarsi in Val Rosandra e sul monte Carso.

A. S. C. «Pro-Trieste». Tutti i soci sono invitati a intervenire alla seduta straordinaria che si terrà lunedì 30 corr. alle 21 nella sede sociale.

C. S. Ponziana. Le squadre allievi e ragazzi si trovino in campo alle 16.30; gli escursionisti in sede alle 20.30.

S. L. T. «Euterpe». Oggi alle 21, prove del complesso. Domani riunione familiare. Lunedì congresso ordinario.

U. S. Triestina. Oggi in campo i calcisti della squadra boys, che domenica dovranno recarsi a Gorizia. Alle 20.30 in sede, riunione dei calcisti di tutte le squadre.

C. C. Liberi-Forti. I corridori di IV categoria sono invitati in sede oggi alle 20.30, per urgenti comunicazioni.

A. S. Sempre Avanti. Sono aperte le iscrizioni al Convegno regionale escursionistico sull'Alpe Grande. Prezzo di passaggio lire 13. La sezione escursionisti è convocata sabato. Oggi alle 18 seduta del Consiglio direttivo.

C. S. «Gloria». Oggi sono convocati in sede i soci, le sezioni calcio ed escursionismo, per importanti comunicazioni, alle 20.30. Domenica gita a S. Canziano; partenza alle 6.30 dalla sede. Pranzo dal sacco. Spese treno, lire 3.40.

Collocamento gente di mare

Situazione dei turni d'imbarco per il giorno 27 aprile

Turno Generale. Marinai (16) 1; giovani coperta in I (—) 50; giovani coperta in II (5) 1; mozzi coperta (45) 3; fuochisti (8) 1; carbonai (43) 1; giovani camera (3) 1; giovani cucina (2) —; mozzi cucina (21) 1; mozzi coperta (33) 1.

Turno Lloyd Triestino. Marinai (7) 1; giovani coperta in I (3) 22; giovani coperta in II (8) 18; mozzi coperta (7) 2; fuochisti (11) 26; carbonai (2) 30; mozzi macch. (1) 1.

Turno Cosulich: Nord. Marinai (3) 1; giovani coperta (—) 7; mozzi coperta (1) 9; ingrassatori (1) 8; fuochisti (1) 4; fuochisti nafta (4) 1; carbonai (—) 1; giovani macchina (1) 1; camerieri classe di lusso —; camerieri interpreti —; salonieri I classe 3; cabinisti I classe (1) 8; baristi I classe —; salonieri II classe (1) 1; cabinisti II classe (—) 1; baristi II classe —; camerieri III classe (2) 5; camerieri mensa ufficiali (—) 4; giovani camera (5) 23; mozzi camera (22) 1; giovani cucina (1) 6; allievi cuochi (—) 1; mozzi cucina (6) 17.

Turno Cosulich: Sud. Marinai (1) 4; giovani coperta (5) 1; mozzi coperta (10) 1; ingrassatori (2) 13; fuochisti (1) 10; fuochisti nafta (3) 2; carbonai (1) 4; giovani macchina (10) 1; camerieri classe di lusso —; camerieri interpreti —; salonieri I classe (2) 1; cabinisti I classe (—) 2; baristi I classe —; salonieri II classe (—) 1; cabinisti II classe (11) 2; baristi II classe —; camerieri III classe (8) 1; camerieri mensa ufficiali 2; giovani camera (8) 1; giovani cucina (—) 4.

Nav. Libera Triestina: Nord. Marinai (7) 1; giovani coperta (—) 1; mozzi coperta (1) 1; ingrassatori (1) 1; fuochisti (1) 20; carbonai (1) 1; garzoni (1) 2; garzoni in II (—) 3; mozzi cucina (9) 1; giovani cucina —; mozzi cucina (6) 1; mozzi camera (10) 1.

Nav. Libera Triestina: Sud. Marinai (—) 1; giovani coperta (—) 1; mozzi coperta (—) 1; fuochisti (—) 16; carbonai (—) 1.

Turno Tripcovich. Marinai (—) 5; giovani coperta (7) 1; mozzi coperta (1) 1; fuochisti (1) 1; carbonai (1) 1.

Turno Gerolimich. Marinai (6) 1; giovani coperta (6) 1; mozzi coperta (—) 1; fuochisti (—) 8; carbonai (—) 2.

M. U. Martinolich. Marinai 1; giovani coperta 1; mozzi coperta 1; fuochisti 1; carbonai 1.

Totale inscritti al 26 aprile: 1377; imbarcati e cancellati 39; totale inscritti al 27 aprile: 1338.

Elenco delle Stazioni R. T. costiere del Globo alle quali può essere appoggiata la corrispondenza radiotelegrafica diretta ai seguenti piroscafi italiani in viaggio nel giorno 27 aprile:

«America», Roma Italo Radio - Olinda Pernambuco; «Caprera», Sydney Radio; «Colombo», Capo Sperone Radio - Fiume, Napoli Radio; «Conte Biancamano», Roma Italo Radio - Fiume, Gibraltar Rock; «Conte Grande», Roma Italo Radio - Cadice Radio; «Conte Rosso», Roma Italo Radio - Fernando de Noronha; «Conte Verde», Roma Italo Radio - S. Vicente de Cabo Verde; «Esperia», Capo Sperone Radio - Fiume, Napoli Radio; «Maria Cristina», Alexandria Radio; «Napoli», Roma Italo Radio - Guayaquil; «Pisana», Roma Italo Radio - Karachi Radio; «Principessa Maria», Roma Italo Radio - Cerrito; «Remo», Roma Italo Radio - Shanghai-Zikawei; «Romolo», Roma Italo Radio - Karachi Radio; «Saturnia», Roma Italo Radio - S. Miguel; «Viminale», Roma Italo Radio - Karachi Radio.

La compilazione dei radiotelegrammi dovrà essere fatta nella seguente forma: nome del destinatario; nome del piroscafo; stazione costiera alla quale dovrà essere appoggiato il radiotelegramma.

A rendere edotto il pubblico delle tariffe da applicarsi, provvede il manifesto compilato a cura del Ministero delle Comunicazioni e distribuito a tutti gli uffici telegrafici del Regno.

BORSA DI TRIESTE

(26 aprile 1928)

	25/4	26/4		25/4	26/4
Rend. 3½%	75.75	75.85	Lussino	256	256
Littorio	85.90	85.92½	Martinol.	179	179
Cons. 5%	86.80	86.90	Merid.	839	834
Obbl. Ven.	78.10	78.10	Oceania	88½	89
B.Tes.nov.	96.20	96.20	Premuda	470	470
Dan.-Sava	221½	221½	Tram	179	179
Comit	1320	1325	Tripcovich	237	240
B. C. T.	566	570	Ampelea	352	352
Credito	835	837	Cant. Nav.	146	155
B. It.-Br. A	505	505	Fram	91	91
» » » B	605	605	Fin.-Cosul.	189	193
B. N. Cred.	568	564	Cem. Dal.	595	595
B. Roma	116	116	Isonzo	88½	88½
Cred. Pop.	290	290	Spalato	256	256
Zivnost.	280	280	Kerka	117	117
Generali	6590	6660	Sicmat	178	175
Ass. Ital.	1360	1380	SELVEG	427	427
Infortuni	3440	3470	S. T. El. G.	93½	93½
Riun. A	2885	2925	Gas-Roma	760	780
Riun. B	2865	2920	Ilva	180	179½
Sigorta	250	250	Jutificio	404	404
Adria	201	205	Off. nav.	86	86
Cosulich	208½	209	Pastificio	238	238
Nav. Dal.	172	172	Pilatura	301½	299
Gerol.	573	573	St.Dalmine	134	134
Libera T.	301	304	St. Tecnico	278	278
Istria-Tr.	271	271	Terni	449	454
Lloyd Tr.	620	600			

Listino ufficiale dei prezzi del caffè alla Borsa per gli affari a termine. I prezzi si intendono in lire per 100 kg. lordo

MESI	Prezzi fatti		Denaro		Lettera		Cor. liq.
	9.30	12.30	9.30	12.30	9.30	12.30	9.30
maggio	—	—	—	—	595	590	590
luglio	—	—	565	—	590	590	585
settem.	—	—	—	—	595	590	580
dicembre	—	—	545	545	565	570	555
marzo	—	—	540	540	—	—	550

Listino ufficiale dei prezzi dello zucchero alla Borsa per gli affari a termine. I prezzi si intendono in lire per 100 kg. lordo.

Consegne	Zucchero crist. grana fina				
	Denaro 9.30	Denaro 12.30	Lettera 9.30	Lettera 12.30	Corsi liquid.
aprile-agosto	—	—	—	—	137
maggio-agosto	—	—	—	—	—
ottobre-dic.	—	—	—	—	—
nov.-marzo	—	—	—	—	—
aprile	—	—	—	—	—
maggio	—	—	—	—	136

Media dei Cambi e Consolidati

CONSOLIDATI: 3.50 percento netto (1906) 75.675; 3.50 percento netto (1902) 69.60; 3 percento lordo 46; 5 percento netto 86.50; Obbligazioni Venezie 78.20; Littorio c. 85.475.

CAMBI: Francia 74.69; Svizzera 366; Londra 92.634; Olanda 765.20; Spagna 316.45; Belgio 265.10; Berlino 454.40; Vienna 267.20; Praga 56.30; Romania 11.90; Argentina oro 18.366; Argentina carta 8.03; New York 18.983; Canadà 18.955; Oro 366.28; Belgrado 33.45; Budapest 331.50; Albania 364.80; Norvegia 508; Russia 97.

Borsa di Roma. Rendita 75.70; Consolidato 86.20; Obbligazioni Venezie 78.25; Banca d'Italia 2592; Commerciale It. 1330; Credito It. 825; Banco Roma 114.50; Naz. di Credito 569; Meridionali 847; Cosulich 209; Libera Triestina 305; Terni 453; Montecatini 276; Gas 799; Cementi Spalato 254; Littorio c. 86.35; Banca d'Am. e d'Italia 254.

Borsa di Genova. Rendita 76.125; Consolidato 86.85; Obbligazioni Venezie 78.15; Banca d'Italia 2587; Commerciale It. 1327; Credito It. 832; Banco Roma 114.75; Naz. di Credito 563; Meridionali 843; Mediterranee 640; Libera Triestina 307; Cosulich 215; Littorio c. 86.825.

Borsa di Firenze. Rendita 76; Consolidato 86.80; Obbligazioni Venezie 78.05; Banca d'Italia 2595; Commerciale It. 1327; Credito It. 830; Banco Roma 116; Naz. di Credito 663; Meridionali 847; Montecatini 280; Littorio c. 86.875.

Borsa di Torino. Rendita 76; Consolidato 86.90; Banca d'Italia 2588; Commerciale It. 1327; Credito It. 630; Banco Roma 115; Naz. di Credito 560; Meridionali 842.50; Mediterranee 645; Littorio c. 86.50.

Borsa di Venezia. Rendita 75.90; Consolidato 86.80; Obbligazioni Venezie 78.05; Banca d'Italia 2600; Commerciale It. 1326; Banco Roma 115; Naz. di Credito 567; Assicurazioni Generali 6670; Cosulich 215; Libera Triestina 310; Cantiere Navale Triestino 152; Meridionali 835; Adriatica di Elettricità 253; Soc. Telefon. Venezie 235; Littorio c. 86.85.

Borsa di Ginevra. CAMBI: Italia 27.3375; Francia 20.4225; Inghilterra 25.325; New York 519 7/16; Belgio 72.4875; Spagna 86.45; Olanda 209.1125; Germania 124.15; Austria 73.05; Svezia 139.325; Norvegia 138.775; Danimarca 139.15; Bulgaria 3.75; Cecoslovacchia 15.375; Ungheria 90.625; Serbia 9.1325.

Orario Stazione Centrale

PARTENZE

VENEZIA: 5.15 A.; 6.30 T. P. (Milano-Losanna-Parigi); 8.25 O. S.; 8.35 A.; 10.50 D.; 15.05 D. D.; 15.25 A.; 17 D.; 19.10 W. L.; 18.20 O. (Portogruaro); 20.10 D. D.; 23.30 A.

UDINE: 5.15 A.; 5.50 O. (Monfalcone); 6.45 D.; 7.40 A.; 12.30 A.; 15.15 D.; 17.15 D.; 19.05 O.

POSTUMIA 1.00 D. (Lubiana-Belgrado-Bucarest); 5.00 A. (Lubiana); 7.30 D. D. (Lubiana-Budapest-Vienna-Praga); 9.05 D. (Anrisina); 12 A.; 14.45 D. (Lubiana-Belgrado); 15.50 A. (Lubiana); 18.35 A.; 19.30 D. D. (Lubiana-Budapest-Vienna); 20.20 S. O. (Belgrado-Sofia-Costantinopoli); 20.45 D. (Lubiana-Budapest).

FIUME: 1.00 M.; 5 A.; 7.30 O.; 9.05 D.; 14.45 A.; 18.35 A.

ARRIVI

VENEZIA: 0.30 D. D.; 5.40 A.; 7.53 O. (da Portogruaro); 10.55 A.; 9.55 D. D.; 11.25 W. L.; 12.40 D.; 14.20 D. D.; 17.30 A.; 18.20 D.; 20.00 S. O.; 23.55 A.

UDINE: 7.53 O.; 8.55 D.; 13.10 A.; 14.50 D.; 17.55 A.; 18.52 O. (da Monfalcone); 20.25 D.; 23.15 A

POSTUMIA: 4.00 D.; 7.05 O.; 8.05 O. S.; 9.30 D.; 10.15 D.; 11.45 A.; 13.15 D.; 16.35 A.; 19.10 D.; 20.45 A.; 21.30 D. D.; 23.00 O

FIUME: 10.15 O.; 13.15 D.; 16.35 M.; 19.10 D.; 23.00 A.

STAZIONE CAMPO MARZIO

PARTENZE

PARENZO: 5.00 A.; 9.45 M. (Buie); 13.55 M.; 18.25 M. (Buie).

COSINA-POLA: 5.25 O.; 12.25 M. (Cosina); 13.— D.; 19.15 A.

GORIZIA-PIEDICOLLE: 5.45 D. (Vienna-Monaco); 6.10 D. (Vienna-Monaco); 6.50 O.; 11.50 A.; 17.55 D. (Vienna-Monaco); 18.35 O. (Gorizia).

ARRIVI

PARENZO 7.50 M. (Buie); 12.00 A.; 19.09 M. (da Buie); 21.15 M.

COSINA-POLA: 7.35 M. (da Cosina) 9.36 O.; 15.58 D.; 21.13 A.

GORIZIA-PIEDICOLLE: 7.16 O. (da Gorizia); 11.37 D. (Vienna-Monaco); 15.24 A.; 21.00 O.; 22.31 D. (Monaco-Vienna).

Autocorriere Volti di Chiozza - Cacciatore. Tutti i giorni festivi dalle 14.30 alle 18

RINO ALESSI, direttore responsabile
Stampato ed edito dalla:
«Società Editrice Italiana, Roma - Trieste.»

AVVISI COLLETTIVI

AVVERTENZE PER IL PUBBLICO

Questi avvisi possono essere ordinati dalle 8 alle 20 presso

UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA
Piazza Carlo Goldoni N. 1, pianoterra

o inviati a mezzo posta col relativo importo allo stesso indirizzo.

Agli importi degli avvisi aggiungere la tassa governativa (comprensiva della tassa bollo di quietanza) in ragione dell'1.50 per cento del costo dell'inserzione col minimo di centesimi 20 per ogni inserzione, e la tassa previdenza giornalisti di L. 0.20 per ogni gruppo di 3 inserzioni o frazioni.

L'indirizzo per le offerte dirette alle nostre caselle deve contenere il numero di controllo, la sigla della rubrica che figurano nell'indirizzo dell'avviso del nostro Ufficio **(UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA, Trieste).**

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo nell'avviso, possono servirsi per il recapito delle offerte, delle caselle istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento, che è di lire 1 per cinque giorni, di lire 2 per dieci e lire 3 per quindici giorni.

Per le rimesse degli importi relativi ad ordinazioni inviate a mezzo postale, si raccomanda al pubblico di servirsi sempre dei vaglia postali.

Le offerte debbono, a norma di legge, essere affrancate e spedite per posta. Possono essere anche recapitate a mano, purchè siano state prima presentate allo Ufficio Postale e questo abbia annullato i francobolli con regolare timbratura

Offerte di personale di servizio

(Interm.) cent. 30 la parola. Min. L. 3.— A
(Privati) cent. 10 la parola. Minimo L. 1.—

A A. ABBISOGNANDOVI ottimo personale, villeggiatura, privati, rivolgetevi Provveditorio, S. Lazzaro 23. 39415 A

ABBISOGNANDOVI cuoche, cameriere, domestiche, personale per luoghi villeggiatura, rivolgetevi via Machiavelli 24. 70309 A

CAMERIERA offresi per stagione fuori Trieste. Buoni attestati. Cassetta 14283 A, Unione Pubblicità. 14283 A

CUOCA brava offresi per piccola famiglia, per qui o fuori. Via Artisti 3, III, destra. 39402 A

DONNA offresi per pulizia caffè o ufficio, oppure lavoro privato. Via G. Zanetti 2, IV p., destra. 39341 A

PRESTASERVIZI vedova offresi per alcune ore al giorno. Rivolgersi Via S. Sergio 2, II, porta 15. 39340 A

RAGAZZA offresi quale prestaservizi per la mattina. Geppa 16, porta 15. 70317 A

Richieste di personale di servizio

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.- B

A A. CAMERIERE, cuoche, domestiche, bambinaie, personale fiducia, Grado, Milano, Abbazia, altre città, cercasi, Zonta 5-I. 70305 B

A. A. CUOCA capace, media età, cercasi. Via Ariosto 2, porta 7. 39382 B

A. CUOCHE, 2, per Napoli, 250 mensili; cameriera Roma, domestiche diverse per tutte le città d'Italia, personale per luoghi villeggiatura, cercansi. Machiavelli 24. 70309 B

CAMERIERA e domestica capacissima cucinare, cercasi. Via San Nicolò 15, III p. 39365 B

CAMERIERA, domestica sana, forte, lavare, cucinare, offresi. Garibaldi 17, I. 70303 B

CUOCA brava per ristorante cercasi. Presentarsi con attestati. Indirizzo: Ristorant e Stazione Campo Marzio. 70309 B

CUOCA, cameriere e cameriera per stanze cercansi per Grado, con perfetta conoscenza tedesco e boemo, chiedonsi attestati. Presentarsi via Molino a vento 123, dalle 13.30 alle 14.30. 70301 B

DOMESTICA con attestati, sappia cucinare, cercasi. Battisti 18, I. 39373 B

DOMESTICA capacissima cucinare, pratica stanze, con ottimi attestati cerca piccolissima famiglia. Presentarsi dalle 9-13 via del Ronco 6, porta 15. 70292 B

DOMESTICA capace cercasi prontamente. Cologna 41, porta 11 (case nuove). 70307 B

DOMESTICA cercasi. Rossetti 11, mezzanino, dalle 9-12. 39406 B

DOMESTICA per trattoria cercasi. Via Crispi 45. 70295 B

DOMESTICA buoni attestati, pronta entrata, cercasi. Geppa 9-II, destra. 39397 B

PRESTASERVIZI capace tutti lavori cercasi mattina. Rossetti 15, pianoterra, 2. 39374 B

PRESTASERVIZI giovane per mattina cercasi. Romagna 26, porta 6. 70265 B

PRESTASERVIZI mattina, pomeriggio, cercasi. Attestati. Rivolgersi via Scorcola 6, porta 9. 39358 B

PRSTASERVIZI alcune ore pomeriggio cercasi. Gatteri 29, p. 9. 39350 B

RAGAZZA per cucinare cercasi. Trattoria piazza Cavana 1. 8015 B

Domande d'impiego e di lavoro

(Privati) cent. 10 la parola. Minimo L. 1.—
(Interm.) cent. 30 la parola. Min. L. 3.— C

CAPITANO marittimo, pratico azienda commerciale, buoni attestati, ottime referenze, cerca impiego. Cassetta 14279 C Unione Pubblicità. 14279 C

CUOCO pasticcere straniero, con referenze parigine e romane; ottime offresi. Terick, Roma, via dei Coronari 86. 14140 C

DATTILOGRAFA, conoscenza stenografia, offresi quale praticante ufficio. Indirizzo al «Piccolo». 33138 C

GIARDINIERE capace offresi famiglia quale custode. Via Molino a vento 70. 70262 C

GIOVANE 18.enne praticissimo portofranco, dogane spedizioni, miti pretese, offresi. Cassetta 14286 C Unione Pubblicità. 14286 C

MAGAZZINIERE contabile, pratico tutti lavori ufficio, conoscenza tedesco, dattilografo, offresi impiego decoroso. Offerte Cassetta 14289 C, Unione Pubblicità. 14289 C

SARTA per tutti lavori offresi a giornata; miti pretese. Cassetta 14208 C Unione Pubblicità. 14208 C

SIGNORINA distinta offresi a famiglia signorile per bambini, lavori leggeri, miti pretese. Indirizzo al Piccolo. 70279 C

SIGNORINA distinta famiglia offresi quale praticante farmacia. Cassetta 14271 C Unione Pubblicità. 14271 C

SIGNORINA pratica dattilografa offresi quale praticante ufficio avvocato, miti pretese. Cassetta 14271 C Unione Pubblicità. 14271 C

SIGNORINA lunga pratica ufficio, contabilità, cassa, seria presenza, energica, capace dirigere piccola azienda, negozio, offresi con cauzione, se a buone condizioni, importante ditta. Certificati ineccepibili posti occupati. Cassetta 14165 C, Unione Pubblicità. 14165 C

Lavoro a domicilio

cent 25 la parola. Minimo L. 2.50 CC

CAPPELLI signora confezionansi, rimodernansi prezzi convenientissimi. Elvira Bellato, piazza Vico 6, II. 39367 CC

CAPPELLI signora, bambine, confezionansi accuratamente, prezzi miti. Via Giulia 20, negozio. 13476 CC

RAGAZZA brava stirare, pulire vestiti uomo, donna, offresi a giornata. Indirizzo al Piccolo. 39369 CC

RICAMATRICE eseguisce qualsiasi lavoro di ricamo. Via Udine 24, V. s. 39377 CC

SARTA eseguisce qualsiasi lavoro accuratamente, prezzi miti. Via Giulia 20, pianoterra. 13476 CC

SARTA abilissima, lunga pratica, offresi. Accetta anche domicilio. Indirizzo Piccolo. 70267 CC

SARTA semplice offresi a giornata senza vitto. Via Traversale del Bosco 6, III piano. 39355 CC

TAPPEZZIERE materassaio offresi anche fuori di città. Battisti 13, portinaio. 70308 CC

Posti disponibili — Offerte di lavoro

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— D

A. SALDACONTISTA esperto, bellissima calligrafia, cercasi da importante anonima. Offerte, serie referenze, pretese, Cassetta 14275 D Unione Pubblicità. 14275 D

A. VICEMADRE, direttrice, governante, riscuotitrice, impiegata, magazziniere, principianti ufficio, personale cinematografico, cauzionanti, cercansi. Zonta 5-I. 70305 D

ALLIEVO cuoco, pratico pasticceria, cercasi. Inutile presentarsi senza buone referenze. Ristorante Metropole. 70296 D

COMMESSO per ufficio, ragazzo serio, onesto, cercasi. Cassetta 14284 D Unione Pubblicità. 14284 D

CORRISPONDENTE stenodattilografa italiano, tedesco, perfetta, primaria società anonima cerca. Inviare offerte con referenze e copie attestati. Fiume, Casella postale 135. 143300 D

DIRETTRICE negozio, bella presenza, vicemadre, governante, signorine per bar, pasticceria, cercansi. Machiavelli 24. 70310 D

DONNA pensionata, anziana, sola, per custodia villa Opicina, con leggeri servizi estivi, cercasi. Ind. Piccolo. 70306 D

GARZONA stiratrice cercasi. Via Gelsi n. 7 p.terra. 39339 D

GARZONE falegname cercasi prontamente. Palestrina 8-I. 39417 D

IMPIEGATO, anche signorina, facile parola, bella presenza, serietà, per visitare clientela e lavori ufficio, cercasi. Referenze cauzione, pretese. Offerte dettagliate Cassetta 14291 D Unione Pubblicità. 14291 D

GIOVANE con patentino, disponga cauzione, disposto viaggiare, interessenza fissa, cerco. Cassetta 14293 D Unione Pubblicità. 14293 D

MEZZA lavorante sarta uomo capace occhielli, altra gilettante cercansi. Sartoria Silva, Valdirivo 42. 39383 D

MEZZO lavorante barbiere cercasi. - Via dell'Istria 25. 14303 D

MEZZO lavorante capace per biciclette cercasi. Via Crosada N. 12. 39305 D

MODISTA autorizzata assume paganti. Via Foscolo 26, V. 39411 D

PIAZZISTA introdotto presso giornale diffusissimo, stipendio, provvigione, cercasi. Via Machiavelli 24. 39400 D

RAGAZZO 18-enne per primario buffet cercasi. Indirizzo Piccolo. 70290 D

RAGAZZO 15-16 anni per negozio calzature, cercasi, calzolaio ha preferenza. Indirizzo al Piccolo. 39407 D

SIGNORINA stenodattilografa, pratica lavori ufficio, bella calligrafia, cerca primaria ditta. Offerte Cassetta 14272 D Unione Pubblicità. 14272 D

Camere mobiliate e pensioni private — Richieste

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 E

CAMERA bene mobiliata, vicino Stazione Centrale, cerca distinto signore, prezzo da convenirsi. Cassetta 14290 E, Unione Pubblicità. 14290 E

CAMERETTA o camerino, presso famiglia operaia, possibilmente paraggi via Madonnina, cerca giovanotto. Cassetta 14278 E, Unione Pubblicità. 14278 E

MOBILIATA cercasi presso famiglia distinta paraggi Goldoni-Carducci. Offerte Cassetta 14280 E. Unione Pubblicità. 14280 E

STANZETTA ingresso libero, uso indipendente, minimo disturbo, cercasi. Indicare prezzo. Cassetta 14296 E, Unione Pubblicità. 14296 E

Camere mobiliate e pensioni private — Offerte

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 F

A A A. MATRIMONIALE comodo cucina, affittasi presso persona sola. Leo 11, I, destra. 8016 F

A. A. MOBILIATA affittasi. Gatteri 13, II, sinistra. 70256 F

A. A. MOBILIATA bellissima, 2 finestre, soleggiata, affittasi. Ginnastica 36, I, destra. 39354 F

A. A. MOBILIATA pulitissima, luce, lire 110, affittasi. Guerrazzi 15, I. 39346 F

A. A. STANZA vuota, ariosa, affittasi. San Giusto 3, porta 12. 94391 F

A A. STANZA affittasi, via Udine 35, I. p. 70213 F

A. STANZA con luce, vitto, affittasi 320 mensili. Solitario 9, porta 5. 70314 F

A. CENTRICA grande, affittasi distinti operai. Crispi 9, terzo, destra. 39390 F

A. MOBILIATA pulitissima, soleggiata, affittasi; ambiente tranquillo. Azeglio 4, II. 39378 F

BELLISSIMA comfort, ingresso semi libero affittasi persona distinta. Giulia 23, II, sin. 70258 F

CAMERA vuota, affittasi a signora. Piazza Garibaldi 12, IV, presso Bacichi. 70134 F

CAMERA 2 letti e salotto affittasi centro. Indirizzo Piccolo. 39350 F

CAMERA mobiliata con vitto, luce, affittasi Fabbri 10, I, porta 10. 70315 F

CAMERA matrimoniale, comodo cucina, affittasi. S. Caterina 8, I, Muschik. 39375 F

CAMERA mobiliata affittasi. Via Ginnastica 25, IV p., destra. 70259 F

CAMERA mobiliata affittasi a due persone distinte. Via Economo n. 3, III p. porta 24. 70255 F

CAMERA matrimoniale, salotto, comodo cucina, affittasi prontamente. Pierluigi da Palestrina 3, III, 10. 70259 F

CAMERA vuota con letto affittasi a persona sola, escluso uomini, eventualmente comodo cucina. Delise via Sanone 1, I p.

CAMERA grande, elegantemente mobiliata affittasi prontamente. Gatteri 9, II, 14. 70254 F

CAMERE 2, vuote, comodo cucina affittansi a famiglia distinta presso persona sola. Visitare dalle 14 alle 17 via Felice Venezian 20, I. 39370 F

CAMERETTA mobiliata, volendo vitto, affittasi. Madonnina 34, I, porta 4. 39391 F

LETTI (due), affittansi a due operaie, oppure operai. Risorta 1, porta 7. 39392 F

MATRIMONIALE, eventuale uso salotto, piano, affittasi solamente distinti. Indirizzo Piccolo. 39336 F

MATRIMONIALE lussuosa, nuova, salotto, eventualmente comodo cucina, comfort, affittansi. Giambattista Vico 9, porta 10. 70276 F

MOBILIATA, luce, ingresso libero, affittasi a distinta persona. Giustinelli 1, porta 11. 39401 F

MOBILIATA, uno due signori, affittasi. Geppa 17, primo. 39394 F

MOBILIATA ingresso libero, luce, affittasi a signore. Via T. Luciani 12, p. 6. 39410 F

MOBILIATA, eventualmente vitto, quasi indipendente, affittasi. Via Ginnastica 7, I. 70292 F

MOBILIATA pulitissima, affittasi. T. Vecellio n. 6, porta 17. 39354 F

MOBILIATA, desiderando vitto, affittasi stabile. XXX Ottobre 5, IV, 12. 39372 F

MOBILIATA una o due sul davanti, luce, affittasi prezzo modico. S. Francesco 40, II, porta 9. 70233 F

MOBILIATA elegante, affittasi a distinto signore. Valdirivo 12, II, sinistra. 70096 F

MOBILIATA elegantissima, ingresso libero, affittasi. Carducci 30, trattoria; mediatore Vittorio. 70281 F

MOBILIATA, affittasi a distinto stabile. Burlo 1, I, destra. 70274 F

MOBILIATA, affittasi distinto stabile. Crispi 17, I, destra. 39343 F

MOBILIATA, affittasi. Giulia 14, III, porta 18; visitare dalle 12 alle 15. 39349 F

STANZA mobiliata affittasi prontamente a distinto signore. Zanetti 2, I. 39393 F

STANZA vuota con cucina mobiliata, subaffitto. Via Milano 29, porta 19, scala II. 70298 F

STANZA mobiliata affittasi, cura vestiario. Via Sanità 5, I, destra. 8014 F

STANZA bella, due finestre, centralissima, affittasi a distinto; escluso ingresso libero. S. Lazzaro 20, porta 16. 39385 F

STANZA soleggiata, un letto, luce, affittasi. Gatteri 27, porta 13. 39363 F

STANZA letto, studio con uso telefono, affittasi in casa signorile. Indirizzo Piccolo. 70270 F

STANZA uno, due letti, vitto, affittasi 330. Commerciale 9, I. 70277 F

STANZA vuota, grande, senza cucina, affittasi. Capuano 14, I, destra. 70280 F

STANZA, comodo cucina, affittasi. Piazza tra i Rivi 4 (Roiano), latteria. 39352 F

STANZE (2) vuote, ingresso libero, uso ufficio. Scipio Slataper 6, I. 70312 F

STANZE mobiliate, comodo cucina, affittansi prontamente. Torricelli 4, I, sinistra. 39351 F

STANZE (1-2) mobiliate, bellissime, volendo vitto, affitto. Rismondo 11, II, angolo Battisti. 70264 F

UFFICIO mobiliato a nuovo, ingresso libero, affittasi prontamente; pagamento da convenirsi. Via Milano 29, II, presso Tauscher. 70053 F

Istruzione

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 G

A A. STENOGRAFIA italiana. Dattilografia. Lingua tedesca. Ginnastica 46. 39357 G

DATTILOGRAFIA: prima scuola autorizzata, lire 1.20 lezione. Stenografia, Gatteri 12. 39335 G

FRANCESE lezioni singole, riunite, Hélène Fraisse, Venti Settembre 37; dalle 14-15. 69927 G

INGLESE e tedesco insegna Kastner Michele. Via Mazzini 21 III. 31124 G

INGLESE, tedesco, francese, spagnolo, metodo speciale accelerato. S'iniziano 1 maggio corsi speciali, 20 lire mensili. Piazza Cavana 4, II. 8312 G

INGLESE, francese, tedesco, metodo pratico. Largo Santorio (angolo Carducci) 5, IV, sinistra. Iscrizioni dalle 12-13 e 16-20. 8013 G

INSEGNAMENTO tedesco, italiano lire 3 ora. Donadoni 14 A, porta 19. 39366 G

MAESTRA pianoforte, impartisce lezioni, prezzo modicissimo. Indirizzo Piccolo. 70264 G

SCUOLA taglio, cucito, ricamo, modisteria, fiori, apertura 5 maggio. Donda, Lavatoio 6. 39357 G

UNICAMENTE dodici (mensili): violino per studiare casa, comprese settimanalmente (domeniche) «tre ore» prove orchestra, scuola «giornalmente». Indirizzo al Piccolo. 8017 G

Oggetti rinvenuti e smarriti

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— H

CHITARRA rinvenuta Boschetto. Indirizzo Piccolo. 70286 H

Offerte di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 I

APPARTAMENTI disponibili, ville, scambi, negozi, magazzini, affittansi. Machiavelli 24, piano terra. 70310 I

APPARTAMENTINO elegantemente mobiliato, affittasi. Riviera Barcola 132. 70261 I

APPARTAMENTO 2 camere, cameretta, cucina, pigione modica, presso Posta Centrale, scambiasi con altro 3 camere, camerino, cucina, pure al centro. Cassetta 14295, Unione Pubblicità. 14295 I

APPARTAMENTO mobiliato, acqua, luce, gas, affittasi prontamente. Indirizzo Piccolo. 39342 I

MAGAZZINETTO piccolo in corte, affittasi. Via Istituto 4. 70260 I

CAMERA cameretta, più grandi, villini, scambi, stanze mobiliate vuote, affittansi Garibaldi 17, primo. 70303 I

LOCALI industria pianoterra e primopiano, 450 metri quadrati, affittansi S. Giovanni. Indirizzo Piccolo. 70303 I

MAGAZZINI affittansi. Gaspero Weis, via Mazzini 9, I, telefono 1723. Orario 11-12, 17-18 39347 I

MAGAZZINI, negozi, quartieri signorili, quattro, sette stanze, con accessori, massimo comfort moderno, affittansi. Rivolgersi Mazzini 15, ore 3-5 pom. 69214 I

MAGAZZINO vuoto, affittasi in via F. Corridoni n. 15. 39344 I

QUARTIERE in perfetto stato, di 2 o 3 stanze, stanzino chiaro, cucina, stanzino bagno, gas, luce, sonerie, comfort, bella vista libera, paraggi Rossetti-Michelangelo, subaffittasi semi-mobiliato o vuoto. Offerte cassetta 14287 I Unione Pubblicità. 14287 I

QUARTIERI 2, primo-secondo piano, termosifone, composti ciascheduno sei locali accessori, via cesare Battisti 21, affittansi prossimamente uso ufficio. Visibili ogni giorno. Trattative direzione Cassa Nazionale Infortuni, Viale XX Settembre 20. 39226 I

QUARTIERINO, camera cucina, più grandi, magazzini, affittansi-scambiansi. Zonta 5, I. 70305 I

STUDIO completamente arredato, anche telefono, una o due stanze, affittasi ad avvocato o ditta primaria. Offerte cassetta 14270 I Unione Pubblicità. 14270 I

TETTOIA con fondo, adatto garage o industria, affittasi. Via Istria 79. Rivolgersi Scalinata 10: dalle 12 alle 14. 39306 I

VILLINO centro, scambierebbesi con appartamento 5 stanze, centro. Indirizzo Piccolo. 70294 I

Richieste di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 L

QUARTIERE camera, camerino, cucina, vicinissimo piazza Garibaldi, tutto comfort scambiasi con eguale, camera in più. Offerte Cassetta 59805 L Unione Pubblicità. 59805 L

STANZE (4-6) vuote, possibilmente giardino orticello, disponibili 1-15 maggio, cerca distinto governativo ammogliato, due bambine, recentemente trasferito Trieste. Preferisce costruzione nuovissima, soleggiata, centrale o periferia, purchè comodità tram. Eventualmente accetterebbe presso famiglia moralissima, pulitissima, appartamentino mobiliato, ingresso, cucina, gabinetto, bagno indipendenti, pianoforte, giardino anche comuni. Difederico, via Udine 20. 70304 L

Vendite d'occasione

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 M

A. GRAMMOFONI valigia, cofano dischi, nuovissimi vendonsi, esclusi rivenditori. Dalle 14 alle 18. Ventisettembre 73, quarto. 39328 M

APPARATO fotografico 13 x 18, e accessori lire 200, 6 cassette, obiettivo Splanat, vendo. S. Giusto 32, porta 10. 70273 M

CANE lupo vendesi. Montecuccoli 11, Filipputti 39398 M

CARROZZELLA con folo, ottimo stato vendesi. Pietro Nobile 2, porta 9. 70283 M

CONSERVATORI (due) per gelato, a quattro posti, con sorbettiere di rame, vendonsi. Caffè Garibaldi, Gorizia. 991 M

LAMPADE gas, una tre fiamme, una fiamma vendonsi. Via Udine 32, porta 14. 70285 M

MACCHINA cucire, ricamare, altra sarto, seminuove, vendo occasione, ritiro usate. Cervellini, Muratti 4 (Cine Excelsior). 13984 M

MACCHINA originale Singer vendesi buon prezzo. San Michele 22, I, Benvenutti. 70300 M

MACCHINA cucire Singer originale, spola rotonda, vendesi. Parini 3, ferramenta. 70318 M

MACCHINA cucire Singer, spola rotonda, 160; altra sarto, vendonsi. Arcata 10. 39408 M

MACCHINA Singer rientrante, 5 tiretti, spola rotonda, 4 apparati speciali, vendo occasione. Cancellieri 110, Koblar. 70272 M

MACCHINA scrivere marca Oliver, e pressa prezzo conveniente vendo. Via Canova 20, II, porta 7. 49353 M

MANTELLO seta nera, nuovo, vendesi. Corso Garibaldi 15, III, destra. 39371 M

MATERASSI (2) crine con lana, vendonsi. Battisti 6, quarto, porta 16. 39399 M

MOTORE elettrico Marelli 1 HP, quasi nuovo, vendo. Indirizzo Piccolo. 14302 M

OCCASIONE: vendesi servizio caffè nero, vero giapponese, 42 pezzi. Fabbri 10, I, porta 10. 70315 M

RADIO riceventi «Neutrovox», 4 valvole, completi, garantiti, lire 1450. Radiola, via Valdirivo 11. 000 M

SCIMMIETTA bellissima, razza piccola, vendesi. Indirizzo Piccolo. 39356 M

VENTILATORI elettrici Westinghouse, nuovi, vendonsi occasione. Romeo, Madonna Mare 7. 70278 M

VIOLINI 2, uno intero, altro tre-quarti, in buonissimo stato, vendonsi occasione. Via Artisti 4, terzo piano. 67274 M

Acquisti d'occasione

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 N

PORTIERE (2) da m. 2.50 a 2.70 per 1 m., cercansi occasione. Rivolgersi via S. Francesco 10. 39388 N

SCARPE foot-ball in buono stato, cerco. Via Gaspare Gozzi N. 1, latteria. 70291 N

VETRIATA usata, alta m. 3.40 x 2.40 circa cercasi. Indirizzo Piccolo. 70271 N

Acquisti, vendite mobili e pianoforti

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— NN

A A A. PRIMA di fare acquisti, visitate assolutamente prima depositi Steiner, via Geppa 15. 4530 NN

A STANZA pranzo moderna, bellissima, vendesi occasione. Giulia 4, p. 7. 39416 NN

ATTACCAPANNI bellissimo, mogano rosso, vendesi. Via Udine 65, primo, destra. 39403 NN

CAMERA porte piene, massiccia, vendo a metà prezzo causa partenza. Maddalena Sup. Bivio 20, dirimpetto Salesiani. 70313 NN

CAMERA matrimoniale, lussuosissima, vendesi occasione. Vasari N. 6, porta 12. 39396 NN

CAMERA chiara nuova, macchina Singer vendonsi. Via Molino vento 100. 39381 NN

CREDENZA, tavolo, sedie noce, solidi, vendonsi buon prezzo. Bramante 10, III, destra 00020 NN

CREDENZA seggiolone, cesta bambini, vendonsi. Via Crispi 3, porta 19. 39404 NN

CUCINA usata e mobili diversi vendonsi, qualunque prezzo. Ponziana 62, porta 9.

CUCINA modernissima, lussuosa, marmi, vendesi prezzo conveniente. Gatteri 33, pittore. 39376 NN

LETTI (2), suste, buono stato, vendonsi qualunque prezzo. Media 14. 39384 NN

LETTO matrimoniale, susta nuova, materasso lana, vendesi. Magazzino, Ireneo 4. 39413 NN

MOBILIO di tipo moderno per studio vendesi. Offerte Cassetta 14270 NN Unione Pubblicità. 14270 NN

MOBILIO ufficio, due stanze complete vendo giornata, esclusi rivenditori. Indirizzo Piccolo. 70942 NN

OCCASIONE: Vendonsi parecchie scansie, vetrine e banco metri 3.50 Indirizzo al Piccolo. 39368 NN

PIANINI, pianoforti, armoniums, «Steinway Sons», «Blüthner», «Schiedmayer», «Förster», «Lauberger», «Hofmann», vendita, scambi, facilitazioni: pianino nero lire 1600, altro 2600. Via Sanità 16. 0003 NN

PIANINO garantito nuovo, piastra metallica, tre pedali, vendesi occasione, 3800. Olivo via Udine 18. 16744 NN

PIANINO tedesco perfetto 2600, Phonola «Hupfeld» 3000, vendonsi. Commerciale 13, II 14301 NN

PIANINO concerto, rara perfezione, modello esposizione, garanzia, vendesi straordinaria occasione. Sala Esposizione, Corso 43, I. 39409 NN

PIANOFORTE mezzacoda, viennese, lire 1300, Mignon «Lauberger» finissimo 4800, straoccasione. Via Sanità 16. 000 NN

PIANOFORTE Boesendorfer originale, da concerto, vendo causa partenza. Corso Garibaldi 29, primo. 70316 NN

PREMIATA fabbrica pianoforti Miniussi-Kidrich assume qualsiasi riparazione di pianoforti ed armonium. S. Francesco d'Assisi 28. 70253 NN

SCRITTOIO per studio o ufficio, vendesi. Foscolo 19, secondo. 70299 NN

STANZA matrimoniale mogano, vendesi causa partenza. Indirizzo Piccolo. 70311 NN

TAVOLI marmo 1 x 50, adatti caffè e bars vendonsi. Buffet Botteri. 70290 NN

Dopo lunghe sofferenze cessava oggi di vivere la nostra adorata mamma

Maria ved. Bauzon

d'anni 66

lasciando nel profondo dolore i figli **GIUSEPPE, AMALIA, EMMA, MARIA** e **VALERIA,** nonchè gli altri congiunti.

I funerali avranno luogo venerdì 27 corrente, ad ore 15.30, partendo dalla via Molin grande N. 34.

Trieste, 26 aprile 1928.

Grande Impr. Capellan, Corso V. E. III, N. 45

Carmen Pallù nata Urban

d'anni 20

si spense improvvisamente dopo atroci sofferenze, lasciando nel più triste dolore il marito **CARLO,** la piccola **LILLY,** la **MAMMA,** i cari zii **SCOFF** e **CUCCAGNA** e i congiunti tutti, ne danno il triste annuncio.

I funerali avranno luogo venerdì 27 corrente, ad ore 16, partendo il convoglio dalla casa N. 4 di via Raffineria.

Trieste, 27 aprile 1928.

Prem. Nuova Impresa, Corso V. E. III, 47.

Addì 25 aprile si spense a Menidi, presso Atene, dopo lunghe e penose sofferenze,

Costantino Meimarakis

d'anni 34

Accasciatissimi, la moglie **MARTHA** nata **HALLBAUER** col figlio **COSTA,** i genitori, i suoceri, anche a nome degli altri congiunti tutti, ne danno il triste annuncio.

Trieste, 26 aprile 1928.

Commercio ed Industria

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— O

AAA. BRILLANTI, oro, argento, corone, pago bene; disimpegno polizze del Monte. Oreficeria Stermin, via Mazzini 43. 69960 O

MODISTERIA Marcovich, riforma, tinge cappelli paglia, feltro, prezzi convenienti. Foscolo 26, quinto. 39411 O

Rappresentanti, piazzisti, viaggiatori

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— P

VIAGGIATORI bella presenza, ottime referenze, che parlino correntemente italiano e tedesco, buona provvigione, cerca Casa viennese biancheria. Scrivere Salvatore Mazza, Conegliano Veneto. 5406 P

Automobili, biciclette e sports

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— Q

A 3600 cadauna vendo autopubbliche Fiat taxi, impianto elettrico; camion Saurer come nuovo 7800; motore con cambio Nesseldorfer, pezzi ricambio. Romani, via Bordoni 18, Milano. 14299 Q

BICICLETTA donna, seminuova, marca rinomata, vendesi. Geppa 6, IV p. 39367 Q

BICICLETTA Tabucchi ottimo stato, vendesi. Magazzino, Ireneo 4. 39413 Q

CAMION Praga con rimorchio e ruota a raggi 165 x 105 cerco. Offerte Garage Sardegna, S. Lazzaro 19. 39345 Q

INDIANSCOUT pochissimo usata, vendesi causa partenza. Garage Miramar, S. Francesco. 70073 Q

MOTOLEGGERA Moser, due marce, fanaleria elettrica, bicicletta Salvador, tubolari, vendo. Sansovino 1, Fabris. 70287 Q

SPA 23, sport torpedo, bollata, assicurata, vendesi lire 16.000. Garage Savoia. 39412 Q

509 Spider vendesi occasione. Garage «Italia» via Anastasio. 70319 Q

Capitali - Società - Cessioni di aziende commerciali e industrie

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— R

CAPITALISTA 50-60 mila cerca avviatissima azienda, forte guadagno, capitale assicurato. Cassetta 14297 R Unione Pubblicità. 14297 R

CESSIONI quinto. Statali. Doppie, semplici, 6½%. Sollecita liquidazione. Istituto Credito Cessioni, Mazzini 30. 39361 R

MUTUO lire 50.000 - 75.000, II rango su stabile città cercasi, con garanzia pupillare. Rivolgersi dott. Pacher, via S. Caterina 3, I, ore 18-19. 39405 R

NEGOZIO commestibili, erbaggi, compero, prendo in affitto. Cassetta 14273 R Unione Pubblicità. 14273 R

NEGOZIO mobili nuovi, usati, bene avviato, vendo. Indirizzo Piccolo. 70257 R

NEGOZIO vasto, avviato, posizione centrica con due decreti oreficeria, cartoleria, vendesi 25.000 trattabili. Rivolgersi Gelateria Raffaele Costa, Corso Garibaldi. 70275 R

SALONE barbiere buona posizione, vendesi causa disgrazia famigliare. Corso Garibaldi 41. 70287 R

SOCIO 16-20.000 sviluppo piccola avviata industria legno, cercasi. Offerte Cassetta N. 14274 R Unione Pubblicità. 14274 R

SOCIO cerco 30.000 azienda orticoltore, floricoltore, già avviata, ottima posizione, centro. Indirizzo Piccolo. 39360 R

TRATTORIA centralissima, lavoro assicurato, vendesi causa altri impegni, prezzo irrisorio. Indirizzo Piccolo. 70293 R

1000 lire cercansi subito, lauto interesse, buona garanzia. Indirizzo Piccolo. 39379 R

1500 per 60 giorni cerco, massimo interesse e garanzia. Cassetta 14294 R Unione Pubblicità. 14294 R

Acquisti e vendite di case e terreni

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— S

FONDI al mare con pinete, adatti costruzione villini, siti in splendida posizione nelle immediate vicinanze della città di Parenzo vendonsi a condizioni favorevoli. Per informazioni rivolgersi all'amministrazione F. Danelon, Parenzo. 70258 S

STRUGNANO, villa spiaggia, vendo, scambio, affitto. Battisti 7, porta 12. 39363 S

Matrimoniali

cent. 70 la parola. Minimo L. 7.— U

SIGNORINA giovane, orfana, seria, aspetto simpatico, desidera conoscere impiegato anche anziano scopo matrimonio. Offerte carta d'identità n. 6560 Fermo Posta Centrale. 39390 U

32.ENNE con esercizio proprio, una buona eredità, sposerebbe vedova senza figli o signorina con quartiere. Cassetta 14282 U, Unione Pubblicità. 14282 U

Diversi

cent. 70 la parola. Minimo L. 7.— V

A A. SCARPE, borsette, giacche tingonsi ogni tinta. S. Lazzaro 23, agenzia. 39414 V

BALLERINE o allieve ballerine, bella presenza, per lungo contratto, cercansi dalla Compagnia Marcesca. Il capocomico sarà domani sabato dalle 12 alle 14 al teatro Fenice, dove debbono presentarsi le aspiranti. 2244 V

LEVATRICE diplomata riceve giornalmente consultazioni gravidanza. Madonna Mare 19, II. 70230 V

RATEALMENTE vestiti, orologi, macchine cucire 20 per cento più costo. Rossetti 20, Cartoleria. 70268 V

TINGE prontamente qualsiasi calzatura, scarpette signora tutte le tinte. Primo Stabilimento calzature Cincelli, via Malcanton 9, Filiale San Giacomo, via del Rivo 24. 343 V

Suzanne Mila — **Il Bavaglio** — Proprietà letteraria. Riproduzione vietata

87

Offrì i polsi alle manette e le maglie della catenella formavano dei braccialetti che gli pesavano sulla carne.

— Non fategli male, signore — mendicò la madre rivolgendosi al carceriere. Jean Gilbert la rassicurò con un nuovo sorriso e guardò il guanto che si posava sul suo cuore. Si lasciò trascinare... Un ultimo addio, con un silenzioso movimento delle labbra, poi più nulla... Solo i passi si allontanano, vanno verso l'oscurità della prigione, si perdono nell'ignoto...

La signora di Bois-Nangis, sola davanti all'inferriata, curvò la testa, e delle lagrime improvvise, grosse, le scesero per le guance, caddero sulle gocce di sangue della mano ferita. Non si mosse fin quando il guardiano le si avvicinò e le disse:

— Bisogna che usciate, signora.

— Va bene, signore. — rispose in un soffio sottomesso.

Sortì dal parlatorio. Raven avanzò verso di lei, e credette di vedere il viso pallido, sconvolto, dilaniato, quasi morente di quelle madonne dolorose che piangono nei quadri sacri, ai piedi di una croce. Tornò ad esserle guida nei corridoi della prigione, e la poverina lo seguì senza pronunciare una parola.

Qualche volta, quando un rumore, fatto sordo dai muri, giungeva fino a loro, ella rallentava il suo cammino, rimaneva incerta, per ascoltare, come se anch'esso potesse parlargli di suo figlio. Vicino all'uscita, si asciugò le lagrime, con un gesto vago, sperduto. Poi rivide la strada con la sua luce incerta, il lastricato fangoso, i passanti curvi e frettolosi sotto la pioggia. Raggiunse Germana, che stava poco lontano, coi piedi in una striscia di neve sporca. Raven si teneva un po' in disparte, indeciso, pronto a congedarsi, per cortese discrezione, e trattenuto dalla malinconia di una separazione. Attraversarono il marciapiede, su delle lastre di granito uguali e pulite, che si stenderano, dopo la porta del carcere, fino al centro della strada. Si fermarono all'orlo di un rigagnolo che trasportava, con la sua acqua, la mota bruna.

— Che cosa ti ha detto, mamma? — domandò la fanciulla in tono sommesso.

— Ah! Mia cara, egli parla come un martire, e dimentica...

L'avvocato si accostò ad esse improvvisamente, e pregò:

— Non restate in questo punto.

— Perchè? — domandò la signora di Bois-Nangis.

— Perchè — rispose egli molto presto — nei giorni di esecuzione è là, in quello stesso angolo che viene rizzata la...

Non completò. Con l'orrore in fondo agli occhi, la madre s'allontanò rapidamente dal lastricato....

CAPITOLO V

La rivoltella

Prima di seguirla, Germana si avvicinò a Raven e gli disse con gentilezza melanconica:

— Non lasciateci ancora.

Egli, che le stava a fianco, riconobbe l'ampia strada fiancheggiata da grandi alberi, congiunti alla cima dall'intreccio dei rami nudi, dove, una sera, dopo la sentenza, l'aveva seguita. La signora di Bois-Nangis camminava a caso, andava senza mèta. Le sue labbra tremanti ripetevano forse le parole di Jean Gilbert, gli occhi fissavano una visione sconosciuta. Si dirigeva verso la piazza l'Armi, inzuppata d'acqua e di neve. Sul terreno molle, cedevole, i piedi affondavano.

— Signor Raven — esclamò a un tratto la madre, in tono smarrito di preghiera che le contorse le mani —, permettetemi di rivolgermi ancora alla vostra infinita pietà. Ogni volta che rivedrete Jean Gilbert, acconsentite a parlarmi di lui, a ripetermi ciò che vi avrà detto, a riferirmi tutti i dettagli della sua vita, del suo pensiero, anche dei suoi gesti, che vi sarà possibile ricordare. Sarà per me un mezzo molto triste, ma altrettanto desiderabile, di vivergli ancora vicino, di partecipare all'esistenza del mio Jean, di mio figlio...

— Di vostro figlio, signora?

La donna non rispose subito. Ma poi, alzando pesantemente le spalle, con un gesto sfiduciato, aggiunse:

— Signor Raven, una parola sfuggitami, e che già questa mattina rischiai di pronunciare innanzi a voi, vi rivela la dolorosa verità. Io non potrei smentirla, senza offendervi. Voi, che avete dato tutte le vostre forze per mio figlio, avete diritto, non solo ad un'eterna gratitudine, ma anche ad una confidenza senza limite. Io affido al vostro onore il mio povero segreto.

— Signora, — disse egli semplicemente — esso resta vostro, anche quando acconsentite a rivelarmelo.

— Voi non lo conoscete ancora interamente — aggiunse la madre.

Ripresero a camminare, poichè un gruppo di uomini e di donne venivano verso di loro, ed attraversarono la piazza d'Armi deserta. E mentre gli spruzzi di fango le inzaccheravano il fondo del mantello, la signora di Bois-Nangis continuò a parlare. In poche parole soffocate e brevi, raccontò, lunghi periodi della sua vita. E Raven, nella visione lontana d'un'avventura del passato, vide sorgere poco a poco e illuminarsi di vera luce le imagini di un giovane, dall'anima ardente e sincera, e quella di una fanciulla purissima, ascoltandola, egli guardava Germana, che teneva gli occhi bassi, verso terra, o li alzava su di lui. Ella si liberò infine di tutto il mistero che ancora la velava, la nascondeva. Ecco perchè aveva pianto dopo il terribile verdetto, perchè si era disperata nel parlatorio, perchè lei, così debole e casta, era scesa, di notte, in luoghi così abbietti, dove una femmina malvagia l'aveva insultata con le grida del suo odio e del suo vizio. Oh! Com'era degna di tutto l'amore, di tutta l'adorazione, e come fulgida era la sua anima!

Sorpassarono la cancellata del Castello e ne costeggiarono un lato. Di minuto in minuto la realtà si avvicinava all'avvocato, ed egli l'accoglieva con il cuore turbato e commosso. Quando avrebbe rivisto il condannato, sarebbe rimasto in piedi in faccia a lui, e gli avrebbe parlato con il cappello in mano.

E, a un tratto, quando sboccarono nel gran parco intristito dall'inverno, Raven distolse lo sguardo dalla fanciulla per riportarlo sulla signora di Bois-Nangis... In quel momento, la madre pensava all'avvenire, enunciava il problema che il suo passato le poneva innanzi, si mostrava incerta fra il marito e il figlio, rammentava il suo fallo. Si esprimeva con un tono uguale, modesto, ed egli, preso dal dramma che tormentava quell'anima di mamma e di sposa, esclamò:

— Oh! Signora...

Girarono attorno a una larga vasca, dove giacevano delle foglie morte, sulla lastra di ghiaccio. Nel parco, avvolto nella nebbia, non vi era anima viva. Il vento freddo usciva dai viali lunghi e diritti. L'avvocato pensava alle parole che aveva udite. Avrebbe voluto liberare la povera donna dal dilemma che le tormentava la vita, ma capì subito che non sarebbe riuscito. Conosceva la potenza della morsa che la giustizia rinserra intorno ai condannati, che essa rinchiude nelle prigioni, punisce con la ghigliottina. Se il ricorso in cassazione fosse stato respinto, se Jean Gilbert fosse giunto alle sue ultime ore, per strapparlo al suo destino, per ridargli la libertà, la vita, non ci sarebbe stato che un mezzo: rivelare l'intera verità... Nella coscienza degli uomini, egli era indegno di pietà, tanto oscura rimaneva la sua anima. Ma se il velo che la copriva venisse strappato, essa sarebbe apparsa in tutta la sua grandezza più che umana, e i giudici si sarebbero inchinati davanti a quel giovane.... Per quale triste fatalità le poche parole che potrebbero salvarlo dovevano arrecare tanto male a degli innocenti?... Questo pensava Raven, e una specie di vertigine gli fece ronzare le orecchie. Quasi inconsciamente, mormorò:

— Il ricorso...

In un'eco d'angoscia, la signora di Bois-Nangis ripetè dopo di lui:

— Sì, il ricorso...

Senza parlare e senza mèta, essi vagavano ancora nel parco. Lontano, il nebbione si faceva più fitto, e il cielo grigiastro più scuro.

— Ritorniamo — disse la madre.

E ritornarono, abbattuti, sui loro passi. Nel silenzio, mentre si dirigevano verso la città, Raven continuò la sua fantasticheria. Qualche volta, guardando Germana, si abbandonava al suo sogno d'amore, ma lo riprendeva l'angoscia del dramma. La vita esige dunque che un dolore compensi sempre una gioia? A Parigi, all'uscita della stazione, non volle rimanere oltre con le donne. Forse desideravano parlarsi, ed egli avrebbe potuto disturbarle.

— Quando rivedrete Jean, signore? — domandò la madre.

— Domani, signora.

La fanciulla gli stendeva la mano. Raven la prese, e guardandola, aggiunse:

— Avrò l'onore di presentarmi a casa vostra.

La piccola manina si attardò un poco, poi si ritirò dolcemente, e Germana andò verso sua madre, che già si allontanava sotto la pioggerella insistente. Un'automobile veniva loro incontro: le due donne vi salirono, e durante il tragitto, la signora di Bois-Nangis non parlò che di Jean Gilbert.

— Teneva il mio guanto come una sacra reliquia.. Lo chiamava il suo tesoro... Mi ha detto di darti un bacio a nome suo.

Ma quando giunsero all'entrata del giardino, vicino alla porticina di ferro, ella indicò la sua casa, dalle facciate bianche, con le finestre arrosate da una luce piacevole ed intima, e disse:

(Continua)